Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 14 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8941 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONVOCATA A SORPRESA DA MORO

IL GOVERNO AL COMPLETO CON LA NOMINA DEI «VICE»

La mossa del presidente determinata dalle pressioni d.c. per i sottosegretari Confermati quelli del precedente governo - Donat Cattin voleva dimettersi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il nuovo governo ha completato oggi la sua struttura, nominando i sottosegretari e attribuendo gli incarichi ai ministri senza portafoglio. Al ministro Morlino sono stati attribuiti il ministero per le regioni e il ministero per la riforma dell'amministrazione; all'on. Pedini la ricerca scientifica e i beni culturali. E' stata anche riconfermata ad Andreotti, quale titolare del bilancio, la responsabilità della Cassa per il Mezzogiorno.

Il numero dei sottosegretari è stato ridotto da 43 a 39, in quanto non sono stati rimpiazzati i 4 repubblicani uscenti. Anche per la scelta dei «viceministri» Moro ha seguito il criterio del «congelamento», confermando nei loro incarichi tutti i sottosegretari del precedente governo, ad eccezione di due trasferimenti: l'on. Nucci, che è passato dalla riorganizzazione della pubblica amministrazione ai lavori pubblici, e l'on. Carta, che dalla marina mercantile è passato alla Cassa per il Mezzogiorno.

Neppure per la designazione dei sottosegretari, quindi, il presidente del consiglio ha voluto accogliere quelle richieste di rinnovamento che sono state formulate dai direttivi dei gruppi parlamentari della DC. Anzi c'è da dire che proprio per l'accrescersi della tensione dovuta alle pressioni dei vari settori del partito per la nomina dei viceministri, Moro ha deciso di fare subito la sua scelta, convocando il Consiglio dei ministri a sorpresa per le 18 di stasera.

La riunione governativa, sedatasi la «maretta» nella DC per la mossa improvvisa di Moro, è durata solo cinque minuti, ma è iniziata con molto ritardo rispetto all'orario di convocazione a causa di una nuova «grana» che ha impegnato Moro per alcune ore nel tentativo di evitare che un nuovo buco si aprisse nella compagine governativa, dopo il rifiuto opposto da Forlani all'«interim» del Viminale. Se ieri quella falla è stata rapidamente tappata con la nomina di Cossiga, oggi si è rischiato di dover ricucire una nuova lacerazione.

Il ministro dell'industria Donat Cattin, infatti, ha espresso chiaramente il proposito di dimettersi. Donat Cattin ha minacciato le dimissioni nella riunione interministeriale svoltasi stamane per un esame dei problemi economici e della quale riferiamo in altra parte. Il responsabile dell'industria ha portato in discussione la questione del piano energetico, rilevando che le delibere del Cipe, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di nuove centrali elettronucleari, sono da tempo lettera morta, mentre l'industria del settore è ormai in gravissime difficoltà e si profilano massicci licenziamenti se non saranno subito messi in circuito gli oltre duemila miliardi già disponibili, ma tuttora congelati per le mancate decisioni sulle commesse.

Il problema era già emerso ampiamente nel precedente governo. Donat Cattin ha più volte sollecitato l'attuazione delle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica, che tengono conto sostanzialmente anche delle posizioni dei sindacati. Donat Cattin stamattina è stato esplicito nel dire a Moro: «Se non si prende una decisione per il piano energetico, io non partecipo alla riunione del Consiglio dei ministri di questo pomeriggio».

La voce della minaccia di dimissioni è dilagata in tutti gli ambienti politici con rapidità fulminea. Lo stesso Donat Cattin ha ritenuto opportuno ridimensionare il caso, affermando: «Sono voci che sarebbe stato meglio che non fossero messe in circolazione». Non si è trattato, quindi, di una vera e propria smentita. Sta di fatto che prima della riunione del Consiglio dei ministri Moro ha presieduto un incontro tra Donat Cattin ed il responsabile delle partecipazioni statali Bisaglia, per cercare di dipanare la matassa. Dopo un'ora e mezzo di discussioni, il governo ha potuto tenere la prevista riunione.

Ad alimentare il malumore di Donat Cattin, dando fondamento alla voce della minaccia di dimissioni, è intervenuto anche un problema politico. Il quotidiano democristiano, «Il Popolo», commentando stamattina in tono elogiativo la decisione di Gui di non partecipare al nuovo governo, aveva rilevato: «Se altri, in circostanze analoghe o presso a poco, hanno ritenuto in buona fede di doversi comportare diversamente, hanno sbagliato». La frase non è piaciuta a Donat Cattin, che vi ha visto un diretto riferimento a quei ministri (lo stesso Donat Cattin e Andreotti) i cui nomi sono stati fatti in relazione alle recenti voci sui finanziamenti della Cia in Italia. Pertanto, il ministro dell'industria ha chiesto spiegazioni a Moro, osservando che se il direttore del «Popolo» aveva voluto fare dirette allusioni, egli ne avrebbe tratto le conseguenze.

Prima Moro e poi Zaccagnini sono intervenuti per placare le acque. Il segretario della DC ha, ispirato un nuovo corsivo per il giornale d.c., in cui si ribadisce il giudizio positivo sulla decisione di Gui, ma si aggiunge che «non vi sono nel nuovo governo ministri che si trovano nelle stesse condizioni in cui sarebbe venuto a trovarsi Gui, e noi non abbiamo ragione di dubitare che anche altri ministri, ove si fossero trovati nella stessa situazione, avrebbero compiuto la medesima scelta». Il quotidiano ricorda poi che è stata la DC a sollecitare chiarimenti sulle voci riguardanti i finanziamenti della Cia.

Roberto Perugini

CONSULTO INTERMINISTERIALE PER AVVIARE IL PROGRAMMA DI GOVERNO

IL MONOCOLORE ALLE PRESE CON LA LIRA E L'ECONOMIA

Relazione di Colombo sulla crisi monetaria - Non è ancora possibile la riapertura del mercato dei cambi - Previste nuove misure di difesa - Industria e Mezzogiorno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

A causa della permanente debolezza della lira non è possibile fare alcuna previsione sulla data di riapertura del mercato ufficiale dei cambi: questo il dato di maggior rilievo emerso da una lunga riunione interministeriale, presieduta stamattina da Moro per fare un esame dei problemi economici in vista della presentazione del nuovo governo alle Camere. Sono intervenuti i ministri Colombo, Andreotti e Stammati, Toros, Donat Cattin, Bisaglia, De Mita e Morlino.

Colombo ha fatto il punto sulla situazione della lira, sottolineando le difficoltà derivanti sia da fattori speculativi interni e internazionali, sia dalla tensione che si sta registrando in questi giorni sui maggiori mercati valutari e che ha colpito altre monete come il franco e la sterlina, mentre fino a un paio di giorni fa sembrava che la lira si fosse arrestata sulle 750 lire per dollaro, ieri si è avuta una nuova flessione che non è stata oggi recuperata. In queste condizioni non è ancora possibile la riapertura del mercato dei cambi. E' comunque urgente — ha rilevato il ministro del tesoro — provvedere alla riapertura del mercato ufficiale anche in relazione a negoziati per l'acquisizione di prestiti esteri.

A questo proposito, negli ambienti economici e politici c'è molta attesa per la riunione del Consiglio dei ministri della Cee, che lunedì prossimo a Bruxelles metterà in moto il meccanismo dei prestiti comunitari con garanzia collettiva degli stati membri. I primi due paesi a beneficiarne saranno l'Irlanda e l'Italia. Il «dossier» irlandese è già completo, quello italiano non è stato ancora completato, in quanto si attende che Colombo ribadisca il desiderio già espresso dall'Italia lo scorso anno di utilizzare il cosiddetto «sportello petrolifero» comunitario.

Al riguardo fonti ufficiose del ministero del tesoro hanno precisato stasera che i fondi a disposizione per l'eventuale prestito all'Italia ammonterebbero a circa un miliardo di dollari. Comunque, dovrebbero passare almeno due mesi — secondo le stesse precisazioni ufficiose — prima che il prestito possa entrare materialmente nelle casse della Banca d'Italia.

Per ora non si sa quali ulteriori misure di sostegno della lira saranno adottate dal governo, essendo stato assoluto il riserbo sulla discussione svoltasi in proposito nella riunione interministeriale. Ma in ambienti tecnici ed economici si è concordi nel ritenere che a breve scadenza saranno adottate ulteriori misure amministrative di controllo per arginare i fenomeni speculativi. Nella riunione si è discusso anche della bozza del programma economico.

Il governo non presenterà al Parlamento, in connessione con il dibattito sulla fiducia, decreti legge riguardanti la situazione economica. Subito dopo la conclusione della discussione alla Camera e al Senato, i ministri interessati depositeranno una serie di emendamenti per correggere e integrare i disegni di legge presentati dal precedente governo e relativi alla riconversione industriale e agli incentivi per il Mezzogiorno. Questi emendamenti sono destinati ad adeguare i testi dei due provvedimenti al nuovo programma presentato da Moro ai partiti dell'ex centrosinistra nell'ultimo scorcio delle trattative. Successivamente il Consiglio dei ministri adotterà provvedimenti «ad hoc» per l'agricoltura e per ricostituire i fondi ormai esauriti a favore dell'esportazione.

Nella discussione di questa mattina si è anche parlato a lungo del punto del programma relativo all'avvio dei giovani al lavoro. Com'è noto, su questo problema, soprattutto, si sono concentrate le critiche dei socialisti. De Martino ebbe a dire a Moro che le misure previste nel suo documento sarebbero bastate solo per i giovani di Napoli. Si è calcolato, nella riunione di questa mattina, che se il fondo dovesse veramente comprendere tutti i giovani da avviare al lavoro, non basterebbero 300 miliardi all'anno. Moro ha chiesto consigli, suggerimenti, integrazioni scritte da parte dei ministri. Sulla base di questi ulteriori elementi, il presidente del consiglio stenderà il resto del discorso che pronuncerà giovedì pomeriggio in Parlamento.

Gino Roberti

I TRENTANOVE sottosegretari

Roma, 13

Questo è l'elenco dei 39 sottosegretari confermati da Moro per il nuovo governo:

Presidenza del Consiglio: on. Angelo Salizzoni, on. Gianuario Carta (per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno).

Affari esteri: on. Francesco Cattanei, on. Luigi Granelli.

Interni: sen. Girolamo La Penna, sen. Decio Scardaccione, on. Giuseppe Zamberletti.

Grazia e giustizia: on. Renato Dell'Andro.

Bilancio e programmazione economica: on. Salvatore Lima.

Finanze: sen. Giuseppe Cerami, on. Luigi Michele Galli, on. Filippo Maria Pandolfi.

Tesoro: sen. Lucio Abis, on. Francesco Fabbri, on. Antonio Mario Franco Mazzarino.

Difesa: sen. Onorio Cengarle, sen. Luigi Dalvit, on. Luciano Radi.

Pubblica istruzione: sen. Francesco Smurra; on. Giorgio Spitella; on. Giacinto Urso.

Lavori pubblici: on. Gian Aldo Arnaud, on. Guglielmo Nucci.

Agricoltura e foreste: on. Carlo Felici, on. Arcangelo Lobianco.

Trasporti: on. Costante Degan, on. Giuseppe Sinesio.

Poste e telecomunicazioni: sen. Giuseppe Fracassi.

Industria, commercio ed artigianato: on. Egidio Carenini, on. Adolfo Cristofori.

Lavoro e previdenza sociale: on. Tina Anselmi, on. Manfredi Bosco, sen. Alberto Del Nero.

Commercio con l'estero: sen. Ignazio Vincenzo Senese.

Marina mercantile: on. Primo Lucchesi.

Partecipazioni statali: on. Francesco Bova.

Sanità: on. Franco Foschi.

Turismo e spettacolo: on. Antonio Drago.

Beni culturali e ambiente: sen. Alberto Spigaroli.

I sottosegretari del quinto ministero Moro presteranno giuramento nelle mani del presidente del Consiglio nella prossima settimana.

IERI DEBOLE SOLO CON IL DOLLARO

FRENATA DELLA LIRA NEL MOTO AL RIBASSO

Roma, 13

Sui mercati valutari sembra oggi essersi parzialmente attenuata la debolezza della lira, che aveva invece inciso pesantemente sulle quotazioni dei giorni scorsi. Tuttavia, alla Borsa di Francoforte la quotazione ufficiale lira - dollaro è stata di 765,64 contro 764,16 lire di ieri. Nei confronti del dollaro si registra quindi un ulteriore cedimento, confermato anche dai prezzi registrati in Italia nelle prime ore del pomeriggio (766-767 lire).

Questo andamento è dovuto, tra l'altro, alla presenza sul mercato di un'attiva richiesta di dollari da parte delle società petrolifere. Rispetto alle altre valute estere la lira italiana ha invece mostrato una maggiore «tenuta».

In Francia, continuano le pressioni al ribasso sul franco. Sul mercato di Parigi il dollaro ha chiuso a 4,4720-4,4740 franchi, contro 4,4630-4,4650 della chiusura di giovedì. Il marco tedesco si è avvicinato pericolosamente al tetto di 176,425 franchi per 100 marchi previsto dal «serpente», ma è sceso poi in chiusura a 174,920-175,320. Il marco ha superato ad un certo momento il livello di 176 franchi. Alcuni operatori hanno dichiarato che il mercato ha vissuto oggi una situazione molto vicina al panico. *(Ansa - Italia)*

FORSE GIA' CONCLUSE LE INDAGINI SULL'ORRENDO ECCIDIO NELLA CASERMETTA

Nella rete i feroci assassini dei due carabinieri di Alcamo

Uno in arresto (avrebbe confessato), quattro i fermati - Due hanno 17 anni, uno 18, uno 21 e il più vecchio 34 Si sono proclamati «prigionieri politici» ma si ritiene che si tratti di delinquenti dediti a estorsioni e furti

Alcamo, 13

Le indagini sulla barbara uccisione dell'appuntato Falcetta e del carabiniere Apuzzo, avvenuta nella casermetta di Alcamo Marina, sono giunte a una svolta decisiva. I militi hanno arrestato un giovane e fermato altri quattro; l'arrestato avrebbe già confessato. Inoltre è stato ritrovato parte del materiale che fu sottratto in quella tragica notte dalla caserma.

L'arrestato è Giuseppe Vesco, di 21 anni, bracciante; i fermati sono Giovanni Mandalà, di 34 anni, bottaio di Partinico; Vincenzo Ferrantelli, di 17 anni, studente; Giuseppe Gulotta, di 18 anni e Gaetano Santangelo, bracciante, di 17 anni. Tutti e cinque si trovano ora rinchiusi nel carcere giudiziario di Trapani dove in serata sono stati sottoposti a interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Genco.

Il primo a cadere nella rete dei carabinieri (che poi è quello che ha confessato), è stato Giuseppe Vesco, fermato già ieri ad Alcamo. Addosso al Vesco i carabinieri hanno trovato una pistola calibro 7,65, uguale a quella usata nella notte fra il 26 e il 27 gennaio per uccidere l'appuntato e il carabiniere, e una Beretta calibro nove completa di fondina, di quelle trafugate nella casermetta di Alcamo Marina. Sottoposto a interrogatorio il Vesco avrebbe finito per confessare, chiamando in causa i compagni e indicando ai carabinieri il nascondiglio dove si trovava il materiale rubato nella casermetta.

Nel corso della notte sono state effettuate alcune perquisizioni domiciliari, autorizzate dal magistrato, e sono stati operati i fermi. La maggior parte del materiale era nascosto in un'autorimessa di Partinico di proprietà di Giovanni Mandalà. Il materiale, portato in caserma è stato mostrato più tardi ai giornalisti; c'erano le tre divise prese nella casermetta di Almaco, i due moschetti, le pistole, la paletta segnaletica, banconote per circa mezzo milione (la somma di denaro degli stipendi dell'appuntato Falcetta e del carabiniere Apuzzo che avevano ricevuto il giorno prima della loro morte); i carabinieri, nell'autorimessa, hanno anche trovato due doppiette e un fucile a canne mozze, una carabina, numerose cartucce calibro dodici, due parrucche da donna, un berretto di lana con attaccato un passamontagna, due binocoli, cesoie, due radio portatili a bassa frequenza, una bombola e manicotti per azionare la fiamma ossiacetilenica.



Telefoto Ansa
Alcamo — Giuseppe Vesco di 21 anni, che ha confessato l'eccidio

In mattinata è giunto nella caserma, sede del comando della compagnia di Alcamo, il generale Francioolo De Angelis, che comanda la nona brigata dei carabinieri in Sicilia. Poco dopo, attorniato da militari, ammanettato, è uscito dalla caserma Giuseppe Vesco: indossava un giubbotto di pelle nera foderato di panno rosso, due maglioni, pantaloni andanti, scarponi. Vesco è stato fatto salire su una «Giulia» e trasferito a Trapani per essere rinchiuso in una cella di isolamento nel carcere giudiziario «San Giuliano».

Giuseppe Vesco, a quanto si è saputo, avrebbe confessato utilizzando espressioni «ciniche» e mostrando una «freddezza unica». Gli manca la mano sinistra: fu amputata due anni or sono perché lo scoppio improvviso di un rudimentale ordigno che il giovane stava confezionando gliel'aveva spappolata.

Ferrantelli, cugino di Vesco, Mandalà, Gulotta e Santangelo sono stati fatti uscire nel primo pomeriggio, uno ad uno dalla caserma e spinti su alcune «Gazzelle» tra una folla urlante — oltre 300 persone — trattenuta a stento dai carabinieri. Molti hanno dato pugni e calci alle auto, urlando invettive. C'è stato anche qualche tentativo di fermare le «Giulie», che però sono riuscite a sgusciare via, dirette verso il carcere di Trapani.

Nella caserma sono stati notati anche due ufficiali dei nuclei informativi dei carabinieri. La loro presenza potrebbe confermare quanto si è appreso sinora da semplici voci trapelate, che in effetti Vesco si sarebbe giustificato con motivi politici. E' stato lui, come si è detto, a confessare per primo, è stato ancora Vesco a chiamare in causa — almeno così pare — gli altri quattro. Uno degli investigatori, che ha preso parte agli interrogatori, ha detto che Giuseppe Vesco denota «una assoluta immaturità politica».

Sembrerebbe comunque accertato che si tratti di estremisti politici. Avrebbero detto durante l'interrogatorio di considerarsi prigionieri politici. Tuttavia, dalle poche notizie che filtrano all'esterno del comando di Alcamo, sembra che nessuno dei cinque risulti iscritto a partiti o a movimenti extraparlamentari.

I personaggi-chiave di questa indagine comunque sembrano essenzialmente due: Giuseppe Vesco e Giovanni Mandalà. Di Giuseppe Vesco si hanno soltanto indicazioni sfumate, del tutto imprecise sulla sua collocazione politica. Si sa soltanto che lasciò gli studi alla quinta ginnasiale e che adesso faceva il bracciante e lavorava anche come trattorista. Lo si poteva incontrare spesso in piazza Bagolino, che è il belvedere di Alcamo, dove sono soliti radunarsi i giovani della cittadina. Ad Alcamo viene anche soprannominato il «pazzo».

Il Mandalà, il meno giovane del gruppo, è l'unico ad avere una certa disponibilità di danaro. Bottaio in una cittadina come Partinico, grosso centro vitivinicolo, dove chi fabbrica botti ha molto lavoro, il Mandalà è anche proprietario del locale utilizzato come autorimessa dove è stata trovata la refurtiva della casermetta di Alcamo. E' l'unico dei cinque ad avere un precedente con la giustizia per una rissa avvenuta nel 1966 per questioni di donne; secondo gli investigatori potrebbe essere Mandalà il finanziatore del gruppo.

Che Vesco e, a quanto sembra gli altri — escluso forse Mandalà — abbiano tentato una «copertura politica», per quanto non credibile, è ormai acclarato. Ma sebbene Vesco si sia professato «prigioniero politico» (lo stesso avrebbero fatto gli altri tre alcamesi) c'è invece il fondato sospetto che egli sia stato a capo di una banda di giovanissimi delinquenti, dediti ad estorsioni, compiute o tentate, danneggiamenti con tritolo, furti, cioè ad «avvertimenti» di stampo neomafioso.

Successivamente Giuseppe Vesco e i complici avrebbero cercato di rafforzarsi, assumendo atteggiamenti minacciosi. Si è saputo, anche se la notizia non è stata confermata ufficialmente, che il centralino della compagnia di Alcamo, nei mesi scorsi, ricevette alcune telefonate anonime che miravano a intimorire le forze di polizia. In questo quadro si spiegherebbe anche l'attentato con due fucilate a pallettoni, nella scorsa estate, tra Alcamo e Alcamo Marina, contro due carabinieri che viaggiavano su una «Giulia». Uno fu ferito di striscio a una mano da un pallettone; l'altro fu colpito al berretto.

Il duplice efferato omicidio venne compiuto la notte tra il 26 e il 27 gennaio. Un «commando», intorno alle due di notte, dopo aver tagliato i fili del telefono della casermetta e aver posto fuori uso le gomme di un'auto «Fiat 124», parcheggiata davanti al distaccamento dell'arma e di proprietà dell'appuntato Salvatore Falcetta, con un cannello ossidrico, fece saltare la serratura della porta d'ingresso della caserma. Gli assassini si introdussero dentro i locali e raggiunte le stanze dove dormivano i due militari li trucidarono in pieno sonno con colpi di pistola calibro 7,65 alla testa e al cuore.

Quindi gli assassini posero a

Continua in 2.a pagina

IL RAPPORTO CHURCH E' GIUNTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA AMPIAMENTE MUTILATO

«Hercules d'oro»: la magistratura si ritrova con un documento inutile

Mancano 15 su 43 pagine e innumerevoli sono le cancellature di nomi - Gui si è presentato dal giudice Dimissionati i due capi della Lockheed - Inchiesta alla Boeing - Lo scandalo si allarga in Spagna e Turchia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il rapporto Church, almeno nella stesura consegnata all'autorità giudiziaria italiana, non sarà di grande aiuto alla giustizia per far luce sul retroscena della storia di corruzione legata all'acquisto degli «Hercules». Infatti il documento appare ampiamente mutilato: su 43 pagine, ne mancano ben 15. Quanto al resto, le cancellature non si contano e il misterioso censore ha agito con particolare solerzia proprio sui nomi.

Non è questa l'unica notizia sensazionale sulla vicenda delle «bustarelle» della «Lockheed». Nel pomeriggio di oggi l'ex ministro della difesa Luigi Gui, chiamato in causa insieme al collega Mario Tanassi, si è presentato spontaneamente davanti al procuratore della Repubblica Elio Siotto. Il parlamentare, che ha rifiutato la poltrona di ministro degli interni nel nuovo gabinetto Moro per la disavventura che gli è capitata, ha confermato il contenuto dell'esposto da lui inviato all'autorità giudiziaria nei giorni scorsi. Anche se non era tenuto a farlo, dato che non è stato neppure indiziato di reato, Gui, che era accompagnato dal professor Franco Coppi, ha confermato di essere del tutto estraneo alla storia degli «Hercules».

Tornando al rapporto Church, la mutilazione del documento ha destato notevole scalpore negli ambienti della procura della Repubblica. I magistrati che stanno indagando sullo scandalo facevano molto affidamento sul rapporto del senatore americano per avviare finalmente l'inchiesta, invece sono rimasti delusi. Il primo a rendersi conto dei tagli è stato il procuratore capo della Repubblica in persona. Il dott. Elio Siotto, non appena gli interpreti hanno consegnato la traduzione del rapporto, si è chiuso nel suo studio, al terzo piano del palazzo di giustizia, e ha cominciato la lettura. Man mano che procedeva nell'esame del dattiloscritto, il magistrato teneva sott'occhio il testo originale in lingua inglese. Ed è stato così che s'è accorto della mancanza delle quindici pagine.

Siotto ha chiamato immediatamente il ministero degli esteri per chiedere spiegazioni. Il funzionario che si era occupato della pratica per ottenere dagli Stati Uniti il documento gli ha risposto di non saperne nulla, che il rapporto era giunto così dall'America, che nessuno si era azzardato a cambiare una sola virgola. Evidentemente — è stata la conclusione del procuratore — l'«operazione censura» doveva essere stata compiuta negli Stati Uniti.

Dunque la magistratura italiana si ritrova con un pugno di mosche in mano. Gran parte del «dossier» che le è stato recapitato infatti riguarda circostanze che non interessano l'indagine in corso. Ora si sta pensando, alla Procura, di seguire qualche altra strada per ottenere elementi più concreti. Si potrebbe richiedere alle autorità americane l'originale «integro» del famoso rapporto, facendo presente che quello inviato non è completo. Ma è difficile che una richiesta del genere venga accolta se è esatto che la censura è stata operata negli Stati Uniti. La magistratura allora potrebbe sollecitare i dirigenti della «Lockheed» a consegnare gli atti interni riguardanti la vendita degli «Hercules» allo Stato italiano.

Ai nostri giudici non resta che una strada: cercare di ricostruire i fatti attraverso le testimonianze. Gli interrogatori sono già cominciati e a partire dalla prossima settimana diventeranno fittissimi. Tra gli altri saranno ascoltati i giornalisti che si sono occupati a fondo dello scandalo, inviando notizie dagli Stati Uniti. Il procuratore capo Siotto e il suo sostituto Ilario Martella, che conducono l'indagine, sperano che qualche rappresentante della stampa sia in grado di esibire l'originale del rapporto Church o almeno altri documenti interessanti.

Si spera inoltre di raccogliere qualche elemento prezioso studiando i contratti per l'acquisto degli aerei esistenti presso il ministero della difesa. Il dicastero ha già fatto sapere che non si opporrà all'esibizione invocando il segreto militare.

In attesa degli sviluppi dell'inchiesta, le autorità di polizia hanno provveduto a ritirare i passaporti alle persone che potrebbero restarvi coinvolte. Per il momento, come è noto, sono partite tre comunicazioni giudiziarie in relazione al reato di concorso in corruzione con pubblici ufficiali che allo stato restano ignoti. Due comunicazioni sono state notificate ai fratelli Ovidio e Antonio Lefevbre D'Ovidio, la terza al legale rappresentante della società «Com-El» che è la signora Maria Fava. Quest'ultima non è stata ancora rintracciata, mentre l'avvocato Ovidio Lefevbre D'Ovidio risiede all'estero, nel Messico.

Per quanto riguarda l'attività istruttoria svolta oggi, i magistrati, oltre a leggere gli spezzoni del rapporto Church, hanno nuovamente ascoltato come teste il generale Nino Pasti, già interrogato ieri. L'alto ufficiale

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa
Il sostituto procuratore Martella, che indaga sulla Lockheed

Continua in 2.a pagina

BUSTARELLE PER I «JUMBO»?

New York, 13

Si estende in America la vicenda riguardante le corruzioni dell'industria aeronautica. Dopo la Lockheed, sembra ora venuto il turno della Boeing, che fornisce più della metà degli aerei alle aviolinee del mondo non comunista. Decaduti dalla carica i due dirigenti principali della Lockheed, il presidente Haughton e il vice Kotchian, (il consiglio d'amministrazione riunitosi oggi a Los Angeles ha chiesto e accettato le loro dimissioni) e mentre si attende a Washington la pubblicazione di nuovi documenti su altre presunte operazioni illecite di questa società, la «Securities and exchange commission» ha chiesto ai tribunali di obbligare la Boeing a sottoporre i suoi registri all'esame dell'organismo federale di controllo del mercato azionario.

Sulla grande industria di Seattle grava infatti il sospetto che abbia anch'essa corrotto funzionari governativi stranieri per facilitare la vendita dei suoi aeroplani (tra cui i Jumbo-jets 747). La Boeing ha immediatamente smentito tali affermazioni della «Sec», e si è appellata a una corte federale per impedire «rivelazioni non necessarie» tratte dai propri documenti riservati. La compagnia ha negato di aver versato contributi politici illegali, ha ammesso di aver pagato commissioni ad agenti e a consulenti incaricati delle vendite, ma ha escluso di essersi servita dell'ausilio di funzionari governativi.

I funzionari della «Sec» avrebbero tuttavia in mano prove che indicherebbero il contrario, e sono ricorsi all'ingiunzione giudiziaria per dimostrare la fondatezza delle informazioni in loro possesso fin dallo scorso agosto. Una prima azione legale contro la Boeing per indurla ad esibire i documenti era stata fatta in gennaio, ma alla scadenza del 2 febbraio la società non aveva ancora risposto. Di qui il ricorso dell'ente federale di controllo ai tribunali. I regi-

Continua in 2.a pagina

LA PROPOSTA RILANCIATA DA PARTE SOCIALDEMOCRATICA

Trova divisi i laici un «fronte» per l'aborto

Repubblicani e comunisti non sono d'accordo - Interrogativo sull'atteggiamento della DC - Prossimo incontro fra PCI e PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il problema dell'aborto si presenterà fra breve alle forze politiche: costituito il governo, non c'è motivo per cui il progetto di legge approvato dalle commissioni giustizia e sanità della Camera non venga discusso in aula; a questo proposito si parla, come data indicativa, di mercoledì 25 febbraio.

Comunque, prima della discussione in assemblea, i partiti hanno in programma numerosi incontri, per tentare di giungere a un accordo di massima. Appare fin d'ora molto delicato l'atteggiamento che deciderà di assumere la DC: sulla carta essa è in grado, assieme al MSI, di bloccare le nuove norme proposte dai partiti laici. Ma la nomina del «laico» Bonifacio al ministero della giustizia viene interpretata in alcuni ambienti politici come un atto di buona volontà, una propensione da parte del presidente del Consiglio a trovare un accordo senza provocare traumi.

Dal canto loro, i socialdemocratici hanno sollecitato gli altri partiti (PCI, PSI, PRI e PLI) a riformare un fronte per contrastare le norme riduttive che potrebbero essere avanzate dalla DC o dal MSI. Ma questa proposta ha dimostrato che anche i laici sono divisi: è stata accettata di buon grado da liberali e socialisti, mentre comunisti e repubblicani l'hanno giudicata negativamente. Questo atteggiamento deriva dalla maggiore cautela che PCI e PRI hanno nei confronti del partito di maggioranza relativa. In particolare, i repubblicani hanno commentato l'iniziativa del PSDI affermando che «un incontro del fronte laico è nella logica dello scontro per il referendum, e non certo nella logica di un accordo che consenta al più presto il varo di una buona legge».

Un'altra iniziativa è l'incontro fissato fra la delegazione socialista e quella comunista della Camera: il PSI si presenterà alla riunione dopo aver deciso, durante il direttivo del giorno 18, quale atteggiamento assumere.

Quali sono i punti che verranno discussi in questi giorni? Tutti i gruppi abortisti sono favorevoli a una modifica del testo approvato dalle commissioni, che tolga al medico la discrezionalità di non concedere l'autorizzazione all'interruzione della gravidanza anche quando a legittimarla sono i riflessi, sulla salute psichica, delle condizioni economiche e sociali della donna. Dal canto suo la DC sembra attestata sul principio relativo al mantenimento del reato di aborto e su quello di non ammettere alcuna modifica al testo approvato in commissione.

Carlo Marassi

Scrutini ed esami

Roma, 13

Con una ordinanza in corso di pubblicazione, il ministro della pubblica istruzione ha impartito le disposizioni relative agli scrutini finali, agli esami di idoneità ed ai requisiti di ammissione agli esami di maturità del corrente anno scolastico.

Ne dà notizia un comunicato del ministero, in cui, tra l'altro, si precisa che «gli scrutini finali saranno pubblicati in tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore entro il 14 giugno e gli esami di idoneità avranno inizio in prima sessione il 16 giugno e in seconda sessione il 2 settembre». Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate rispettivamente entro il 31 maggio e il 21 agosto.

La sessione degli esami di maturità di qualsiasi tipo e indirizzo avrà inizio il 1.o luglio; il termine per la presentazione delle domande di iscrizione è fissato al 15 aprile, sia per gli alunni interni che per i candidati privatisti. «Questi ultimi — conclude il comunicato — per essere ammessi agli esami di maturità dovranno essere in possesso del diploma di istruzione media inferiore e aver compiuto il diciottesimo anno di età alla data del 30 giugno 1976».

(Ansa)

NEL MESSINESE

IRREGOLARITA' EDILIZIE: ex sindaco condannato

Messina, 13

L'ex sindaco democristiano di Giardini, un piccolo centro rivierasco del Messinese, Francesco Pavone, attuale assessore al turismo dello stesso paese, è stato condannato dal pretore di Taormina a tre mesi di reclusione (pena sospesa) per omissione in atti di ufficio e falso ideologico.

(Ansa)

RINVIATO «SINE DIE» L'INCONTRO PREVISTO PER LUNEDI'

INNOCENTI: SFUMATA LA SOLUZIONE «GEPI»?

Il mutamento di opinione di Donat Cattin sarebbe forse dovuto a pressioni Fiat - «Riuscito» lo sciopero autonomo nelle scuole

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La soluzione «Gepi» intravista nei giorni scorsi per lo stabilimento della Leyland-Innocenti di Lambrate sembra sfumare. L'incontro di lunedì, che era stato anticipato come «definitivo», è stato rinviato a data da destinarsi, «comunque — dice un comunicato ministeriale — non oltre il 24 febbraio». Stamane i sindacati sono stati informati dagli uffici di Donat Cattin.

Che cosa è successo? Nella riunione di mercoledì scorso sembrava ormai assodato che si sarebbe giunti alla costituzione di una società Leyland-Gepi-De Tomaso per il rilancio dello stabilimento di Lambrate. Oggi una nota ministeriale afferma che la soluzione Fiat non è mai stata abbandonata. In definitiva questo significa che la riunione fissata per lunedì non avrebbe alcun senso, perché in quella sede si era preannunciata la definizione tecnica dell'accordo intercorso mercoledì.

Dice il comunicato dell'industria: «In ordine alle notizie diffuse dalla stampa sulla questione Leyland - Innocenti, il ministero deve precisare che sono state proposte due iniziative: una promossa dalla Fiat, della quale è all'esame uno studio di massima, e una proposta dalla Gepi, della quale non sono state ancora formalizzate le linee generali. Nessuna determinazione o scelta sarebbe giustificata da parte del governo senza ulteriori attente valutazioni della materia».

Si attribuisce il cambiamento di opinione di Donat Cattin a pressioni fatte dalla Fiat, insospettita da alcune indiscrezioni apparse su dei quotidiani circa la produzione che lo stabilimento si appresterebbe a iniziare. Queste notizie affermavano che la società di gestione di Lambrate avrebbe continuato a montare «Mini Innocenti» per tre anni e dopo sarebbe decollata la produzione di una nuova utilitaria (400 cc) che già era stata battezzata «Gepina». Le notizie «ufficiose» fatte circolare dopo l'incontro di mercoledì prevedevano invece la produzione di motociclette e di furgoni di piccola cilindrata.

L'industriale argentino De Tomaso, fiduciario della Gepi, non ha confermato né smentito oggi che sia possibile dar corso alla costruzione della «Gepina» e non ha voluto fare dichiarazioni specifiche.

Intanto oggi i sindacati autonomi della scuola hanno attuato il blocco delle lezioni. Secondo le organizzazioni ha partecipato allo sciopero il 70 per cento del personale insegnante e non insegnante, «con punti di astensione del cento per cento». I sindacati hanno inoltre confermato il preannunciato blocco degli scrutini e l'astensione dal lavoro straordinario a partire da oggi «per rivendicare il recupero salariale già concesso agli altri insegnanti» e per sollecitare l'apertura delle trattative per il nuovo contratto. I sindacati confederali hanno invece valutato la partecipazione allo sciopero nella media del 35 per cento.

Marina Alessi

Delitto a Palermo



Telefoto Ansa

Palermo — Un impresario di pompe funebri, Francesco Coniglio di 49 anni, è stato ucciso a pistolettate in centro. Uno o più «killer» gli hanno sparato alla testa, colpendolo mortalmente

HERCULES D'ORO

Dalla prima pagina

che fu capo di stato maggiore dell'Aeronautica, fu uno dei più accaniti oppositori all'acquisto dei caccia «F 104» e degli «Hercules». Egli ha spiegato ai giudici i motivi per i quali i vagoni volanti prodotti dalla «Lockheed» non erano utili alla nostra strategia difensiva.

E' stato anche interrogato il presidente della società «Ikaria», presentatosi ai magistrati come teste volontario. Si chiama Franz Melta e risiede a Vaduz, dove è ritornato dopo aver reso la sua deposizione. La società «Ikaria» è stata chiamata in causa nella storia degli «Hercules d'oro» perché avrebbe partecipato alle trattative. Melta ha spiegato ai giudici qual è l'attività della società che rappresenta e quale fu il suo ruolo in tutta la faccenda, alla quale, ha affermato, Gui sarebbe completamente estraneo.

Frattanto le rivelazioni sulla mancata utilizzazione del velivolo «G 222», cioè l'aereo da trasporto tattico di fabbricazione italiana che — stando a voci — sarebbe stato messo da parte per colpa delle «bustarelle» elargite dalla «Lockheed», hanno inserito un ulteriore filone di polemica nel clamoroso scandalo. Alla riapertura del Parlamento, il governo dovrà riferire anche su questo risvolto. Vari partiti hanno presentato interpellanze e interrogazioni, i comunisti parlano di deliberato ritardo nella costruzione del velivolo.

Il «G 222» è prodotto dalla società «Aeritalia», il cui pacchetto azionario appartiene — come si è pure rilevato ieri — per il 50 per cento alle partecipazioni statali, per l'altra metà alla Fiat, che ha però deciso di diminuire il suo impegno nella società proprio perché non è soddisfatta di come vanno le cose nel settore aeronautico nazionale.

Un portavoce della azienda torinese ha confermato che la Fiat intende defilarsi. «Non vogliamo più partecipare — ha precisato — all'aumento del capitale della società Aeritalia»; l'esponente della Fiat ha spiegato la cosa con il fatto che «la situazione della società è anomala perché l'attuale ripartizione delle azioni che appartengono per metà all'IRI e per metà alla Fiat non consente una precisa assunzione di responsabilità per quanto riguarda la produzione». Il portavoce, dott. Panza, non ha voluto tuttavia confermare che la decisione sia dovuta al fatto che il ministero della difesa ha preferito gli Hercules al velivolo italiano. Comunque è bene precisare che dopo avere già acquistato i quattordici Hercules, il nostro ministero della difesa, riprese in considerazione il «G 222» e decise che un velivolo siffatto poteva risultare estremamente utile alle nostre forze armate.

Il 28 luglio del '72 (due anni dopo il volo delle bustarelle) venne firmato con la società «Aeritalia» un contratto per la fornitura di 44 «G 222», prezzo globale 130 miliardi, rivalutabili mano a mano che avvengono le consegne in base agli aumenti del costo della manodopera e dei materiali. Altri velivoli sono stati ordinati da altri paesi.

S'allarga intanto, come si è accennato, la polemica politica. Un gruppo di deputati comunisti in un'interpellanza al presidente del consiglio e al ministro della Difesa, chiede se «possono smentire nel modo più convincente che il progetto per la costruzione dell'aereo "G 222" di fabbricazione nazionale non sia stato deliberatamente ritardato od ostacolato»; gli interpellanti chiedono inoltre se «possono spiegare le ragioni del tempo intercorso tra l'avvio degli studi e l'entrata in funzione dell'aereo suddetto» (il «G 222» venne progettato nel '69 e il primo velivolo di serie ha volato la vigilia dello scorso Natale n.d.r.).

Chiarimenti sulle conseguenze provocate nei programmi dell'industria aeronautica nazionale dell'affare Lockheed sono chiesti anche dal MSI-DN in un'interpellanza presentata al ministro della difesa per sapere se corrisponde a verità quanto pubblicato dai quotidiani Resto del Carlino e Nazione e cioè che la decisione di acquistare gli aerei Hercules mise in crisi la società italiana a partecipazione statale Aeritalia».

I liberali hanno chiesto che sull'argomento si svolga un dibattito alla Tv con la partecipazione di tutti gli interessati. Il ministro della difesa ha già fatto sapere che non assumerà alcuna iniziativa sull'affare Lockeed.

S. G.

«JUMBO»

stri che la «Sec» vuole esaminare coprono il periodo che va dall'inizio del 1971 alla prima settimana di quest'anno.

Le vendite della Boeing fino al 1975 hanno fruttato alla società una media annuale di 3 miliardi e 560 milioni di dollari e, secondo un portavoce, il 70 per cento del ricavo deriva dalla vendita di prodotti non militari, di cui il 70 per cento a sua volta venduti all'estero. Anche la grande industria aerospaziale di Seattle è stata colpita dalla recessione; ha subito negli ultimi due anni una drastica riduzione delle commesse e ha dovuto ridurre a 46 mila i suoi dipendenti (ne aveva 54.700 prima della crisi). Ciononostante i suoi profitti passavano a 55,8 milioni di dollari nei primi nove mesi del 1975, con un aumento di 2.6 milioni sullo stesso periodo del '74.

Nella citazione giudiziaria che accompagna la richiesta della «Sec» di presentare il carteggio amministrativo della Boeing, si dice che la società «può avere falsificato i libri contabili per nascondere l'esborso di fondi sostanziali a persone e società fittizie, o con altri mezzi a favore di funzionari governativi esteri, in rapporto con l'acquisizione delle commesse». Si profila una dura battaglia legale tra le società e il governo. Il congresso non è ancora intervenuto nella controversia, appena cominciata.

Sontinua frattanto all'estero la catena di ripercussioni dello scandalo Lockheed. In Olanda due diffusi quotidiani pubblicano un'intervista con l'ex direttore per le vendite in Europa della Lockheed, Fred Meuser, in cui è detto che: «Il principe Bunardo non ha avuto un centesimo e posso fornire le prove». L'ex funzionario della Lockheed, che a quanto si dice è un amico stretto della famiglia reale, ha affermato che le accuse secondo le quali il principe Bernardo avrebbe ricevuto 1.1 milioni di dollari sono «ridicole». Meuser, olandese di nascita ma che si ritiene sia ora naturalizzato americano, ha detto al «De Telegraaf»: «Farò vedere i miei registri con tutti i dati e la commissione avrà una risposta veritiera a tutte le domande alle quali sono in grado di rispondere». «Comunque, ha aggiunto, il principe Bernardo non è assolutamente coinvolto».

Lo «scandalo Lockheed» sta raggiungendo anche la Spagna. Il procuratore alle Cortes (deputato designato da Franco) Antonio Pedrosa Lata ha indirizzato oggi una lettera al presidente del governo, Carlos Arias Navarro, e al presidente delle Cortes, Torcuato Fernandez Miranda, chiedendo di approfondire «certe insinuazioni apparse sul quotidiano nordamericano "New York Times"» secondo cui l'opera di corruzione dell'industria statunitense avrebbe coinvolto anche la Spagna. Pedrosa Lata chiede che il governo smentisca ufficialmente le insinuazioni apparse sul quotidiano, oppure proceda a tutte le indagini necessarie per provare l'infondatezza dell'informazione.

Ad Ankara il primo ministro Suleyman Demirel ha annunciato che magistratura e autorità militari hanno avviato un'inchiesta sulla somma di 876 mila dollari che sarebbe stata versata dalla Lockheed a un suo agente in Turchia per «bustarelle» a funzionari governativi. Demirel ha tuttavia precisato che ancora non è stato accertato chi abbia ricevuto il denaro e a chi sia stato distribuito, aggiungendo che sarebbe errato lanciare accuse prima di aver appurato i fatti.

A Bogotà, infine, nella girandola di nomi fatti in relazione allo scandalo delle «bustarelle» ricevute da funzionari colombiani da parte della Lockheed è entrato anche quello del ministro della giustizia Samuel Hoyos Arango. Il ministro ha inviato una lettera all'inquirente designato dalle forze armate, Francisco de Paula Chavez, per spiegare che nel 1968 venne contattato da rappresentanti della Lockheed che chiesero la sua consulenza in materia giuridica colombiana.

ALCAMO

soqquadro ogni cosa, impossessandosi dei documenti di identità personale dei due carabinieri uccisi, delle loro divise, dei moschetti e delle pistole in dotazione, nonché di un'altra divisa e un'altra pistola appartenenti a un altro militare dell'arma fuori sede, di un giubbotto in pelle e di una paletta del tipo usato per i posti di blocco sulle strade.

A distanza di 36 ore dall'eccidio un sedicente «Nucleo Sicilia armato III» rivendicava la paternità dell'efferato crimine con un messaggio trasmesso telefonicamente al quotidiano «La Sicilia» di Catania. Le indagini per fare luce sul duplice omicidio venivano tuttavia condotte in tutte le direzioni, pur considerando gli inquirenti la pista terroristica come la più convincente. Gli assassini avevano infatti creato tutta una messinscena diretta a far comprendere che l'assalto alla casermetta altro non era stato che una vera e propria «azione di guerriglia».

A distanza di alcuni giorni dal duplice omicidio, due falsi carabinieri si presentavano alla sottostazione ferroviaria di Contesse, alla periferia di Messina, e chiedevano di poter ispezionare la cabina di trasformazione elettrica. Il guardiano, insospettito, faceva intervenire la polizia, ma quando gli agenti giungevano sul posto dei due falsi carabinieri non era più traccia.

(Ansa - Italia)

DOPO UNA RIUNIONE AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Richiamo ai petrolieri: assicurare le forniture

Si vogliono prevenire rarefazioni strumentali dei prodotti mentre continuano le pressioni per l'aumento dei prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Le compagnie petrolifere che in questi giorni premono per un rincaro del prezzo della benzina, hanno ricevuto oggi, da parte del direttore generale delle fonti di energia, Ammassari del ministero dell'industria un fermo invito «a rispettare gli impegni contrattuali per la fornitura dei prodotti alla clientela, e ad assicurare ai rivenditori e ai grossisti con i quali non esistano specifici contratti, quantitativi analoghi a quelli dello scorso anno.

«Questo richiamo segue di qualche giorno quello del segretario generale del Cip, Cito, che aveva ricordato alle aziende petrolifere la circolare del 27 gennaio 1972, con la quale è stato disposto che le denunce mensili delle importazioni debbono pervenire alla segreteria del Cip entro il 15.o giorno del mese successivo a quello cui le importazioni si riferiscono».

L'iniziativa del direttore generale Ammassari è stata assunta dopo una riunione, presieduta dal ministro Donat Cattin, con gli esperti del ministero, allo scopo preciso di bloccare rarefazioni strumentali dei più importanti prodotti petroliferi, dopo che le compagnie stesse hanno denunciato il possibile esaurimento delle scorte. Secondo i petrolieri, infatti, fra giorni le raffinerie potrebbero restare all'asciutto.

In particolare, i petrolieri hanno denunciato una rarefazione reale del gasolio a causa di eccezionali acquisti di tale prezioso prodotto da parte dei grossisti nel mese di gennaio. Sono state assorbite dal mercato ben 350 mila tonnellate in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno; un tale assorbimento non appare giustificato né dal livello della temperatura, né dall'andamento del mercato finale dei consumatori; mentre infatti si consuma, di nuovo, molta benzina (il fenomeno è dovuto in parte all'aumento delle medie cilindrate) «ci si scalda di meno» per fare economia.

Contemporaneamente l'Unione petrolifera, allo scopo di smentire le voci secondo cui i petrolieri starebbero riducendo i rifornimenti, ha diffuso una nota in cui si precisa che le immissioni al consumo di prodotti in gennaio (8,7 milioni di tonnellate) «sono state sullo stesso livello di quelle del gennaio 1975».

A sua volta, il ministero dell'industria, mentre tenta di resistere alla pressante offensiva dei petrolieri riconfermando il 28 febbraio come «data ultima» per la verifica dei conti petroliferi, prevede dopo calcoli «ufficiosi», che i costi petroliferi nel mese di marzo potrebbero effettivamente risultare in aumento da 6 a 9 mila lire la tonnellata, se il tasso di cambio lira-dollaro dovesse permanere così elevato: in termini pratici, ciò significherebbe un aumento di 35 lire per un litro di benzina.

G. L.

Lasciati dagli jugoslavi i due pescherecci

Fano, 13

Hanno fatto rientro alla base di Fano i due pescherecci della flottiglia locale che l'altra sera erano stati fermati da motovedette jugoslave nella zona di Punte bianche. Si tratta dello «Scintilla Seconda» e del «Mariangela Giommi», entrambi con 6 uomini di equipaggio, che, dopo l'accostamento, erano stati fatti dirottare su Zara.

Ieri sera i capi-barca sono stati processati per direttissima e condannati per pesca abusiva al pagamento di una somma complessiva di un milione e mezzo di lire.

(Italia)

«SIT-IN» A ROMA PER IL SERVIZIO CIVILE

Obiettori di coscienza davanti a Montecitorio

Assicurazioni di Pertini - I nodi della legge

Roma, 13

Un sit-in di una quarantina di obiettori di coscienza dinanzi a Montecitorio ha aperto le due giornate di manifestazioni della Loc per protesta contro «l'atteggiamento del ministero della difesa, che tenta di affossare il servizio civile» introdotto con la legge del 15 dicembre '72. La manifestazione davanti alla Camera teendeva in particolare a sollecitare la discussione di una proposta di legge, presentata cinque mesi fa dai socialisti (le prime firme sono quelle di Mario Artali e Loris Fortuna) che dovrebbe diminuire la durata del servizio civile (che ora è di 20 mesi), affidare la gestione ad apposite commissioni, svincolare l'obiettore di coscienza dai regolamenti militari.

Una delegazione della Loc è stata ricevuta sia dal presidente della Camera Pertini sia dal presidente della commissione difesa Guadalupi, avendo l'assicurazione che l'iter della legge comincerà subito dopo il voto di fiducia al nuovo governo.

Le manifestazioni di Roma, che domani sera si concluderanno con un comizio al Pantheon, si innestano sullo «sciopero» proclamato sin dal 9 febbraio dagli obiettori in servizio civile.

A indurre la Loc a questa prova di forza, hanno affermato in una conferenza stampa i componenti della segreteria, è il boicottaggio del ministero della difesa, che ritarda l'accoglimento delle domande, lesina i fondi agli enti che impiegano gli obiettori, tira per le lunghe l'assegnazione delle destinazioni e i congedi.

La commissione ministeriale che deve esaminare le domande, affermano, non si riunisce più dal settembre '75. La Loc fornisce delle cifre in proposito: di fronte a 150 obiettori che attualmente prestano servizio civile ve ne sono circa 300 che, pur avendo passato il vaglio della commissione, non possono prestarlo in mancanza delle convenzioni con gli enti, e ben 700 che aspettano che le loro domande siano esaminate. *(Italia)*

TAFFERUGLI TRA DIMOSTRANTI E POLIZIA

Lacrimogeni a Roma contro i disoccupati

Assieme a ultrà avevano bloccato una strada

Roma, 13

Alcuni tafferugli tra giovani della sinistra extraparlamentare e disoccupati da una parte e forze di polizia dall'altra sono avvenuti stamani in via Appia Nuova, nei pressi dell'Alberone.

Gli incidenti sono cominciati poco prima delle 11. Una quarantina di disoccupati del quartiere Appio Nuovo — secondo la ricostruzione fatta dalla polizia — dopo aver a lungo sostato davanti all'ufficio di collocamento della zona, si sono recati insieme con una decina di giovani aderenti a gruppi extraparlamentari di sinistra e a esponenti del comitato di quartiere sulla via Appia Npova per compiere una manifestazione di protesta e sollecitare un intervento delle autorità a loro favore. I dimostranti hanno bloccato il traffico stradale nei due sensi di marcia lungo la via Appia, all'altezza del deposito dei treni della Stefer, impedendo anche il passaggio degli automezzi pubblici.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di zona, che dopo aver inutilmente tentato di convincere i dimostranti a sciogliere la manifestazione, hanno caricato i dimostranti. Sono stati lanciati una decina di candelotti lacrimogeni, che hanno costretto i manifestanti ad allontanarsi. Nel corso dei tafferugli gli agenti hanno fermato cinque o sei persone, che sono state accompagnate negli uffici del commissariato. Quattro di esse sono state arrestate.

Arrestati sono: Francesco Ianniello 21 anni, Pardo Seeber di 29, Rosario Nardella di 34 e Luigi Samale di 37. Tutti sono stati accusati di blocco stradale, radunata sediziosa e interruzione di servizio pubblico. Ianniello è stato accusato anche di resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale, avendo ferito nel corso d'una colluttazione il brigadiere Benito Tardani, del commissariato Appio Nuovo, che è stato medicato in ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

(Ansa)

PRESSO CATANIA

FINANZIERE UCCISO dopo un alterco

Catania, 13

E' morto il finanziere Vincenzo Benedetto Flotta, di 22 anni, ferito ieri sera a Riposto con un colpo di fucile mentre era in compagnia della fidanzata, la quattordicenne Concetta Gulisano. All'origine del grave episodio, secondo quanto hanno accertato la polizia ed i carabinieri sulla base della testimonianza di Concetta Gulisano e degli elementi raccolti sul luogo dell'attentato, sarebbe un alterco per futili motivi.

Secondo le indagini, Sebastiano Campione da qualche tempo importunava la giovanissima sorellina di Concetta Gulisano, Alfia, di 11 anni. La bambina lo aveva riferito al futuro cognato, il quale aveva affrontato Sebastiano Campione invitandolo a desistere dal suo atteggiamento.

A quanto si è appreso, la lite tra il finanziere e Campione sarebbe avvenuta un'ora prima del ferimento di Flotta. Sembra che all'alterco abbia assistito un commilitone, Angelo Terzana, che avrebbe cercato di riappacificare i due. Vincenzo Benedetto Flotta sarebbe poi andato a casa della fidanzata e con lei avrebbe fatto una passeggiata nel centro di Riposto. Campione, irritato dall'intervento del finanziere, avrebbe deciso di vendicarsi, attendendolo nella centralissima via Gramsci e uccidendolo.

(Ansa)

LO STRANO «HOBBY» DI UN INGEGNERE POLESANO A MILANO

Minacciava bombe su aerei Alla fine gli è andata male

Milano, 13

«L'aereo che atterrerà oggi pomeriggio all'aeroporto di Kloten a Zurigo è minato. Se non pagherete 300 milioni di lire quando e dove indicheremo verrà azionato l'innesco mediante impulsi radio». Telefonate di questo tipo alla British Airways, alla Air France e alla Swiss Air avevano mobilitato nei giorni scorsi le polizie di mezza Europa. I servizi di sicurezza all'aeroporto di Fiumicino, di Parigi e di Londra erano stati tenuti costantemente in allarme.

L'incubo è finito oggi pomeriggio con l'arresto di un ingegnere di 33 anni, incensurato, originario di Pola, esperto in montaggio di caldaie, che per tre giorni è riuscito a tenere in scacco le forze di polizia, eludendo per ben quattro volte le trappole che gli erano state tese. Si tratta di Vittorio Oreni, consulente di una nota ditta milanese.

Arrestarlo, affermano gli agenti dell'ufficio politico della questura milanese non è stato facile. Diabolicamente, l'ingegnere riusciva infatti, quando gli inquirenti puntavano in una direzione per bloccarlo, a creare una seconda, una terza, una quarta pista, il che ha messo in serie difficoltà le polizie di quattro nazioni.

Oggi, invece, l'ingegnere ha commesso un'ingenuità che gli è costata l'arresto: ha noleggiato una vettura alla «Hertz», poi ne ha denunciato il furto presso un commissario milanese. Quindi, indicandone le targhe e il tipo ha chiesto che un incaricato della compagnia aerea minacciata per prima vi abbandonasse una valigia con il denaro. L'auto era stata parcheggiata presso l'«Hotel Hilton». Di fianco a questa vettura l'ingegnere aveva parcheggiato la sua Volkswagen. Quando si è recato a ritirare la valigia e l'ha messa sulla sua auto, agenti della squadra politica gli sono balzati addosso immobilizzandolo. Sulla vettura, tra l'altro è stata rinvenuta una pistola di grosso calibro con il colpo in canna. (Italia)

EX ERGASTOLANO torna in carcere per tentato omicidio

Cosenza, 13

Dopo dieci anni dalla grazia concessa dal Presidente della Repubblica, un ex-ergastolano cosentino è tornato in carcere con l'accusa di tentativo d'omicidio. E' Francesco Acciardi, di 83 anni, di Aprigliano, un centro della provincia cosentina. Per rancori familiari, l'Acciardi ha sparato un colpo di pistola a vuoto contro una congiunta, Maria Veneri, di 45 anni. I carabinieri lo hanno arrestato nell'abitazione.

Francesco Acciardi era stato condannato alla pena dell'ergastolo dalla corte di assise di Castrovillari nel 1933: l'anno precedente, dal 23 al 26 luglio, aveva ucciso sei persone ed aveva attentato alla vita di altre due per vendicare l'uccisione avvenuta accidentalmente, della propria moglie. Nel 1965 l'Acciardi aveva ottenuto la grazia.

(Ansa)

DOCUMENTI SEQUESTRATI A UNA DONNA

«Fuga» di 11 miliardi bloccata a Chiasso

Apparterrebbero a due noti ingegneri romani

Como, 13

Un militare della Guardia di finanza in servizio al valico pedonale di Ponte Chiasso ha sequestrato ieri, ad una giovane donna comasca che si accingeva ad entrare in territorio elvetico, documenti valutari comprovanti depositi presso banche elvetiche di undici miliardi di lire. I documenti erano contenuti in una busta che la donna (che ha 30 anni e lavora come commessa in un negozio di Chiasso) nascondeva addosso.

La donna, che è stata trattenuta nella caserma della Guardia di finanza, è stata poi rilasciata: sono stati sequestrati, invece, i documenti che portava con sé. Uno dei due ingegneri romani, ai quali sarebbero intestati i conti, sarebbe un costruttore molto noto nella capitale. La Guardia di finanza non ha ancora reso noto i nomi dei due ingegneri, in quanto sul loro conto sono in corso accertamenti. La Guardia di finanza di Ponte Chiasso, infatti, appena effettuato il fermo della giovane donna e aver sequestrato i documenti, ha trasmesso i nomi trovati sulle carte al comando di Roma, che sta svolgendo le relative indagini.

Secondo indiscrezioni gli inquirenti avrebbero rivolto la loro attenzione ad una ditta immobiliare del Liechtenstein, con sede a Vaduz. Il nome della ditta, con il relativo indirizzo della sede centrale, infatti, era segnato sulla busta sequestrata.

(Ansa)

IL RAPPORTO E' GIUNTO NELLE MANI DEL PRETORE DI MILANO

13 miliardi fuori busta elargiti dalla Siemens?

Milano, 13

Dodici miliardi 738 milioni 570 mila 789 lire. Questa sarebbe — a quanto si è appreso a palazzo di giustizia — la cifra complessiva elargita «fuori busta», secondo il rapporto della commissione di ispettori dell'Inail, dalla Sit-Siemens a medi e alti funzionari dell'azienda tra il 1972 e il 1975. Il rapporto è giunto nelle mani del pretore dott. Michele Di Lecce, il quale dovrà trarne le conclusioni giudiziarie dopo aver disposto accertamenti amministrativi nei libri contabili della società. L'ipotesi di reato, in questo caso, sarebbe di «falso contabile».

L'indagine degli ispettori dell'Inail era stata promossa dopo alcuni incidenti sul lavoro avvenuti alla «Sit-Siemens». Nell'ambito di questa ispezione (la commissione era formata da tre persone) gli ispettori scoprirono, anche sulla scorta di precise testimonianze, l'esistenza di «fuori busta» che venivano elargiti in assegni bancari a funzionari di un certo livello dell'azienda dell'Iri. Gli ispettori redassero un «dossier», che però è stato consegnato alla magistratura soltanto ieri, circa tre mesi dopo la sua compilazione. Oggi si è potuto sapere che l'ammontare dei «fuori busta» è di circa 13 miliardi. L'evasione contributiva riguarda tra l'altro anche le quote appannaggio dell'Inail, Inam e Inps.

Dal canto suo la Sit-Siemens ha reso noto un comunicato in cui si afferma: «Il 5 dicembre 1975 veniva redatto il verbale di accertamento a conclusione di una minuziosa ispezione effettuata nell'arco di oltre un mese presso la Sit-Siemens da parte di ispettori che operavano in nome di tutti e tre gli istituti assicurativi (Inail, Inam e Inps) per un controllo di natura amministrativa. Le contestazioni mosse dagli ispettori riguardano difformità di interpretazione dei criteri di assoggettamento a contribuzione di istituti contrattuali (trasferte, indennità di mensa eccetera).

«Il rilievo di gran lunga preminente fra gli addebiti mossi, anche in termini monetari (oltre dieci miliardi di presunto imponibile evaso), consiste nella pretesa di assoggettare l'indennità di trasferta del personale di montaggio esterno (circa cinquemila dipendenti, di cui quasi 4.400 salariati) a contribuzione nella misura del cento per cento invece del 50 per cento, come operato a norma di legge dalla società, e ciò con effetto per gli ultimi dieci anni. Gli altri accertamenti minori (indennità di mensa, rimborsi spese, eccetera, per complessivi due miliardi circa) hanno la stessa natura. E' assolutamente falsa la notizia — e in proposito la società sta valutando la possibilità di tutela dei propri diritti nelle forme di legge — che gli ispettori abbiano accertato o che nell'ispezione sia emersa l'esistenza di "fondi neri" di qualunque genere o contabilità sottratte al bilancio».

(Ansa)

PERISCOPIO DA PARIGI

Lutti della Poesia

Parigi, febbraio

VENTO di scalogna sull'«etablishement» letterario francese. In gennaio trapassava serenamente Gaston Gallimard. Saint-John Perse e Patrice de la Tour du Pin, l'uno e l'altro purosangue della sua scuderia, l'avevano preceduto di qualche mese. Ed ecco un terzo poeta della N.R.F. che sbatte la porta senza nemmeno un cenno di commiato. Vittima di un infarto, Pierre-Jean Jouve s'è spento mentre si apprestava a varcare la soglia dei novant'anni. Una buona misura di vita, siamo giusti. Eppure il pensiero di non rivedere mai più la sua testa di bonzo cinese, liscia e lustrata come un uovo di Pasqua, ci rabbuia.

* * *

I giovanotti delle nuove leve lo credevano morto da un pezzo. Un «Grande»? Senza dubbio, ma d'una taglia più modesta di quella, per esempio d'un Eluard, d'un Breton, o d'un Perse. Vivace nelle annate tra il '20 e il '40, la sua presenza s'era smorzata nel corso delle ultime decennie. A conti fatti, non lascia che un solo discepolo degno di lui: Pierre Emmanuel. Il suo nome resterà tuttavia legato a un'avventura di poesia al livello della nostra epoca sgangherata. Ha cercato, non senza coraggio e abilità, di tradurre in termini di lirica pura i sussulti e gli spasimi dell'inconscio. I suoi versi inceppano volentieri in grumi di sangue cagliato («Sueur de sang», ed. Gallimard) o prendono il volo sulle ali di folgoranti metafore («Vers majeurs», «Le paradis perdu», ed. Mercure de France). Sostenuta da miti strettamente personali (e lo diciamo nel senso più limitativo), la sua «démarche» s'arresta a metà strada fra simbolismo e surrealismo.

I suoi professori di dizione furono Baudelaire e Rimbaud e la loro influenza è percettibile anche nei suoi romanzi «Paulina 1880», «Aventure de Catherine Crachat», «Hécate» (ed. Mercure e F. M. Ricci) e nei suoi saggi (da leggere e rileggere quello su Mozart). Ma gli mancava il fiato di Baudelaire, e quanto a Rimbaud, basterà confrontare la versione (eccellente) di Nello Risi del «Paradiso perduto» (ed. Einaudi) con le «Opere» di Rimbaud, testé uscite nella collana mondadoriana «I Meridiani», per rendersi conto della differenza. Uno scrittore di razza, malgrado tutto, e un autentico artigiano del Verbo. Il Purgatorio l'attende e la Posterità giudicherà.

* * *

P. J. Jouve praticava piuttosto bene l'italiano, e questa edizione monumentale delle «Opere» del suo irraggiungibile modello l'avrebbe incantato. E avrebbe forse finito per comprendere che per fare un Rimbaud non bastano un autentico dono di poesia e un talento ottimamente organizzato. Ci vuole in più qualche cosa di sostanzialmente, biologicamente, fisiologicamente diverso: una bruciatura, una combustione totale, atta a calcinare in un minimo spazio di tempo l'anima e il corpo. E questa bruciatura, questa ustione senza rimedio che non si arresta che all'osso, Diana Grange Fiori, curatrice del volume, ha saputo renderla ammirabilmente nella sua introduzione ai testi del Male-amato, del Maledetto, del Veggente che, sullo spegnersi del secolo scorso, aveva ridato alla parola poetica l'assoluta autonomia che esige la grande, «vera» lirica di tutti i tempi.

Come rendere in un'altra lingua l'integrità di una tale autonomia? Diana Grange Fiori ha evitato con acume e sensibilità i rischi che avrebbe comportato una volontà troppo spinta di diradare artificiosamente le nebbie agghiaccianti che avvolgono l'attuarsi del prodigio rimbaudiano. S'è sforzata invece di rispettare, nei limiti del possibile, l'intima musicalità dei testi, sostituendo talvolta le sue cadenze con altre approssimativamente fedeli. Il risultato d'una fatica così costosa è ineccepibile. La corposità, la densità quasi concreta, quasi tattile, della frase di Rimbaud, la Grange Fiori perviene a ridarcele intatte. E la fisionomia interiore di questo mistico eroe della ricerca dell'Assoluto si disegna nelle sue versioni con una forza d'impatto raramente raggiunta. A libro chiuso, ci è avvenuto di pensare alla «Balena bianca» di Melville.

Alla prossima volta, per un altro giro di periscopio.

Ilo de Franceschi

Oggi il S. Valentino di poesia: Piccinelli

Terni, 13

Domani a Terni, presenti personalità del mondo culturale e politico, sarà consegnato a Franco Piccinelli il premio nazionale di poesia San Valentino.

La giuria ha attribuito il riconoscimento al giornalista e scrittore piemontese per la sua opera più recente: «Luna di luglio».

Si è appreso anche che Piccinelli ha già consegnato al proprio editore, la SEI di Torino, il manoscritto di un nuovo romanzo dal titolo «Bella non piangere».

(Italia)



Telefoto Upi

Wahsington — Il capitano di vascello Fran McKee è la prima donna americana che è stata nominata ammiraglio di stato maggiore della marina da guerra americana. Fran McKee ha dichiarato: «Sarò franca; non avrei mai creduto che la marina avrebbe scelto una donna come ammiraglio di stato maggiore». Ci sono altre due donne ammiraglio nei servizi della marina USA

DOPO LA SPAVENTOSA E IMMANE CATASTROFE DEL GUATEMALA

QUANDO LA TERRA TREMA

E' possibile prevedere e «controllare» i terremoti? Gli studi sismologici sono oggi talmente avanzati da far ritenere che in futuro gli eventi tellurici potranno essere non solo previsti ma anche prevenuti - San Francisco 1906

Migliaia di morti, decine di migliaia di feriti, città e villaggi distrutti: questo è il tragico bilancio del sisma che ha investito il Guatemala. Sarebbe stato possibile prevederlo? Non è una domanda oziosa: i fenomeni sismici costituiscono da sempre uno dei maggiori travagli umani e i cataclismi naturali hanno complessivamente causato, da epoche storicamente accertabili, non meno di 74 milioni di morti. Rientra nelle possibilità umane, nell'era atomica e delle esplorazioni interplanetarie, la previsione delle scosse di terremoto ed è possibile — ipotesi ancora più suggestiva — «domare» i terremoti, come si fa o si tenta di fare, con i cicloni?

Rispondiamo affermativamente. Gli studi nel campo della sismologia compiuti in questo secolo si sono talmente perfezionati, da far ritenere che le scosse sismiche possano non solo essere previste, ma addirittura prevenute. Attualmente centinaia di geofisici e di geologi, soprattutto negli Stati Uniti, nell'Unione Sovietica, in Giappone e in Cina sono impegnati in ricerche il cui scopo è quello di ottenere una corretta previsione degli eventi sismici. Esaminiamo ciò che è stato fatto in questo campo, ma prima parliamo degli strati geologici che si susseguono dalla superficie al centro della Terra. L'umanità vive, mangia, dorme, si diverte, fa la guerra, viaggia e fa all'amore sulla cosiddetta «crosta terrestre», che ha una profondità media di appena 18 chilometri: oltre questo sottile strato, incominciano le zone inesplorate, avendo le perforatrici raggiunto profondità massime di 10 chilometri.

Dopo questa sottile crosta, formata da strati di granito e di basalto, si estende uno spessore di 2800 chilometri di materiale fluido e solido chiamato «magma»; sotto a questo, si estende un altro strato di 2200 chilometri composto di materiale liquido in fusione alla temperatura di 3500 gradi, noto col nome di «nocciolo»; infine, al centro della Terra, c'è una sfera solida di ferronikel, col raggio di 1300 chilometri. Ebbene, quasi tutti i processi geologici attivi (terremoti, vulcanismo, orogenesi) hanno la loro origine nel magma e si ripercuotono su quella sottile pellicola che è la crosta terrestre, scuotendola e deformandola.

La quale crosta terrestre non è affatto compatta, ma è fratturata e divisa in varie «zolle»: ve ne sono sei colossali (l'euroasiatica, l'americana, l'indiana, l'antartica e quella del Pacifico) e altre minori. Su queste zolle il magma esercita pressioni colossali, provocando spostamenti e attriti fra le zolle stesse: sono appunto questi attriti immani lungo i margini delle zolle a provocare i sismi; essi si scatenano quando le forze di attrito presso un margine di zolla diminuiscono improvvisamente provocando la fratturazione delle rocce.

Le zolle si spostano di pochi centimetri, non più di 5-6 all'anno. La zolla sottostante alle due Americhe si sposta verso Sud, mentre l'Africa si avvicina all'Europa e, si prevede, la raggiungerà tra alcuni milioni di anni, mentre il Mediterraneo sarà cancellato dalla faccia della Terra. La maggior parte dei movimenti tellurici si è verificata ai margini («faglie») delle zolle: sono stati anche i più terrificanti (basti citare i terremoti del Giappone, del Cile e della California). Quest'ultima faglia è tipica e tristemente celebre: è la faglia di San Andreas, lunga un migliaio di chilometri e causa certa del tremendo terremoto di San Francisco. Essa separa la zolla americana da quella del Pacifico e costituisce un focolaio di sismi terribili; il guaio è che gli insediamenti lungo la zona di rischio procedono molto rapidamente e le perdite potenziali che potrebbero derivare oggi da un terremoto dell'intensità di quello che colpì San Francisco nel 1906, sarebbero dell'ordine delle decine di migliaia di morti e centinaia di migliaia di feriti, per non parlare del danno economico, che si potrebbe calcolare in miliardi di dollari.

Vediamo ora come gli scienziati sono giunti ad affermare che è possibile prevedere i terremoti. Verso la fine degli anni Sessanta due ricercatori russi, A. N. Semenov e I. L. Nersesov, stupirono il mondo scientifico segnalando di avere osservato variazioni inconsuete nella velocità delle onde sismiche poco prima che si verificassero dei violenti terremoti. I terremoti in questione si erano scatenati nella regione di Garm nel Tazikistan e, prima dell'evento sismico, erano stati osservati mutamenti premonitori nella velocità delle onde sismiche piccole e normali (fumore di fondo): si tratta delle onde di compressione e di quelle trasversali, che hanno normalmente una velocità diversa. Ebbene, gli scienziati russi hanno scoperto che, settimane o mesi prima di un grosso terremoto, la differenza fra le due onde diminuisce lentamente; poi, poco prima del sisma, tutto ritorna alla normalità. La durata del periodo calmo che precede il terremoto principale è direttamente proporzionale alla magnitudo dell'evento sismico.

Queste segnalazioni scatenarono un'attività frenetica tra i sismologi americani, i quali non tardarono a scoprire anomalie di questo tipo nella velocità sismica; complessivamente, a tutt'oggi, tali anomalie sono state osservate 18 volte nell'Unione Sovietica, 10 volte negli Stati Uniti e un numero imprecisato di volte in Cina. Nel 1973 il ricercatore americano Lynn Sykes, dopo una serie di osservazioni e rilievi nella zona del Blue Mountain Lake, predisse un terremoto imminente di terzo grado, che puntualmente si verificò due giorni dopo e un altro scienziato, William Whitcomb, previde un movimento tellurico nella zona di Riverside in California, e la scossa si verificò realmente, alla fine di gennaio.

I cinesi, dopo un terremoto distruttivo che aveva colpito Hsing-Tai nel 1966, si sono impegnati in uno sforzo molto intenso nel campo della previsione dei terremoti. Lo stesso Mao ha ordinato direttamente agli scienziati di sforzarsi di raggiungere questo scopo. Attualmente circa diecimila ricercatori, ingegneri, tecnici e altri studiosi sono impegnati nel programma: diecimila significa dieci volte il numero dei ricercatori impegnati in questo campo negli Stati Uniti. Finora sono state installate diciassette stazioni sismografiche perfettamente attrezzate e duecentocinquanta stazioni ausiliarie; i punti di osservazione sono cinquemila .I cinesi sostengono di essere riusciti a formulare previsioni corrette che hanno comportato l'evacuazione della popolazione dalle abitazioni e un relativo salvataggio di vite.

Infine, si è scoperto in America che esiste anche la possibilità di controllare l'attività sismica. Tale scoperta avvenne nel 1967 e fu del tutto casuale. Ci si rese conto, infatti, che l'iniezione di acque di scarico in pozzi profondi in prossimità di Denver scatenava tutta una serie di piccoli terremoti. In seguito, studi di laboratorio e ricerche hanno dimostrato che l'iniezione di un fluido in una faglia equivale a lubrificare la faglia stessa, mentre l'estrazione di un fluido serve a bloccarla nei suoi movimenti. Se pertanto lungo una faglia si sta accumulando una certa quantità di energia elastica, quando viene iniettato un fluido invariabilmente si verifica un terremoto. In altre parole, è possibile, iniettando o estraendo fluidi, accendere o spegnere l'attività sismica come attraverso un interruttore.

D'altro canto, è improbabile che, in un prossimo futuro, si possa in questo modo ottenere il controllo di faglie attive importanti come quella di San Andreas. Questo risultato si potrà forse ottenere più avanti, a beneficio delle future generazioni: la scienza, non dimentichiamolo, cammina più in fretta di quanto non ci si attenda.

Geo Malagoli

UN LIBRO - DOCUMENTO DEL PROCESSO CIVILE E CULTURALE DELLE NOSTRE GENTI

TRIESTE DEI TEMPI «VOCIANI»: RADIOGRAFIA FRA DUE SECOLI

Antologia di Baroni che raccoglie tutti gli scritti dei giuliani pubblicati dalla famosa rivista che vide riuniti a Firenze all'inizio del Novecento i più bei nomi della libera letteratura italiana

Il tessuto culturale triestino non ha spiegazioni facili. Ce lo dimostra in modo lucido, diciamo pure scientifico, Giorgio Baroni, lo studioso di storia della letteratura e di filologia che, con immane fatica, ci fornisce una radiografia di un momento tra i più vivi e validi delle fonti culturali della città adriatica in rapporto ai suoi legami con altri centri di produzione letteraria. Si tratta di «Trieste e "La Voce"» (Edizioni IPL, la Corona d'Argento, pagg. 224, lire 3600). Un saggio e una ricerca insieme, degna di un accademico (che trascorre la sua vita professionale in uno dei più seri e stimati istituti universitari) qual è, appunto, Giorgio Baroni.

S'intende che nel suo insieme la Trieste culturale ha origini più antiche dei tempi «vociani»; lo provano documenti letterari legati al mondo classico greco-romano, testimonianze germanistiche, filtrate attraverso l'angolatura austriaca e financo presenze slave. Ma se cominciamo a fare un discorso serio e organico sulla cultura di questa particolare città attorno alla quale ruotano una mezza dozzina di lingue e altrettante interferenze psicologiche e umanistiche, è soprattutto alla fine dell'altro secolo e all'inizio dell'attuale che ci si deve soffermare in particolare.

Fu a quell'epoca, già così pregna di fremiti prebellici e rivoluzionari, che un gruppo di giovani triestini, divenuti poi tutti autentici grandi della letteratura e della poesia, approdò a Firenze e stabilì, con quel meraviglioso centro culturale e artistico (non solo culla del Rinascimento ma anche giardino di tutte le successive epoche e correnti artistico-letterarie) una base operativa con influssi a lunga scadenza. Tale fu la forza morale, la preparazione culturale e lo slancio volitivo di essi che si parlò di una «linea triestina» in seno a quella rivista che allora era considerata la più importante d'Italia per contenuti e per anticipazioni.

Giorgio Baroni ha pazientemente ricostruito, con documenti di prima mano e con una scrupolosità che rasenta la pignoleria, quello che deve chiamarsi un «movimento» fra Trieste e «La Voce», soffermandosi naturalmente agli apporti delle singole personalità che costituiscono la spiegazione logica e razionale del fenomeno nella sua globalità.

Il volume parte dai fermenti culturali a Trieste, alla fine dell'Ottocento e nei primi del Novecento, comprendendovi tutte le testimonianze e prospettive critiche che storiografi e ricercatori hanno abbondantemente fornito attraverso articoli, saggi e altre pubblicazioni monografiche. Tira poi in ballo i grandi nomi dell'Olimpo letterario di allora e conferisce ruoli primari giustamente ai vari Prezzolini, Papini, Bacchelli, Amendola, Soffici e altri letterati e autorevoli giornalisti, anche se all'epoca ancora giovani.

L'«incastro» con tale Olimpo dei triestini e giuliani viene operato da nomi certamente familiari a noi, anche se probabilmente poco conosciuti alle nostre generazioni ultime in quanto le rispettive produzioni ebbero, per vari versi, gli ostacoli di due guerre mondiali, molte crisi di coscienza, le complicazioni di un regime che per vent'anni e più intervenne nelle faccende culturali sentenziando, premiando o condannando a suo piacimento. Vi è infine l'insulto del tempo che inesorabilmente colpisce tutti.

Ma è fatto di alta civiltà il riportare nella giusta luce uomini, eventi e opere che trovano la più alta giustificazione delle fatiche postume perché il magistero a cui le nuove generazioni si abbeverano è proprio loro, e sono quindi altamente meritevoli delle attenzioni di chi vuol dare giusta e legittima radice ed estrazione alla buona fama culturale mitteleuropea che la città e la regione tuttora godono.

Ed ecco che fra «La Voce» e «Lacerba» incomincia la sfilata dei personaggi più degni di questo legame con Firenze. Il personaggio più ricco di umanità e di fosforo appare subito Scipio Slataper, uomo che non ha certo atteggiamenti londoniani, ma che porta un bagaglio di conoscenze e di sensibilità che impressionano vivamente soprattutto Prezzolini e Papini. Ci sono poi Alberto Spaini, Carlo e Giani Stuparich, Angelo Vivante, Urban, Ruggero Timeus Fauro; persino il Michelstaedter, il suicida goriziano con patetici legami con Trieste. L'elenco continua e comprende, in una cinquantina di autori, anche Pietro Mitrovich, Silvio Benco, Gemma Harazim di Fiume, Italo Tavolato, Ferdinando Pasini e, di sfuggita, Umberto Saba: primo autore in versi pubblicato dalla rivista «La Voce».

Pluralità di voci è di mentalità, come si vede. Pluralità ideologiche e grandi capacità di trattazione dei problemi di queste terre in riflesso alla cultura. Ma sentiamo cosa ne pensa uno dei rari superstiti della compagine «vociana», Giuseppe Prezzolini che, intervistato dal Baroni a Lugano nel 1973 su cosa cercassero i triestini nella «Voce», così rispose: «Un mondo nuovo e realistico per risolvere i loro problemi; la sincerità alla base di ogni impostazione». E l'intervista continua testualmente: «Che cosa trovarono?». «Semplicità, chiarezza, naturalezza, esattezza di dati, cognizione storica del problema, opposizione ad ogni retorica». «Che cosa diedero a "La Voce"?». «In relazione al problema di Trieste ci diedero una cognizione più esatta del problema stesso, smentendo le bugie poste in circolazione sia dai nazionalisti italiani sia da quelli slavi. Avevano ricoperto nella rivista un ruolo importante e dato ad essa un'impronta della loro triestinità. La partecipazione del gruppo triestino alla vita del periodico fu superiore a quella di altre regioni non comprese nel Regno d'Italia, sia come numero di abbonati che come presenza attiva. Molti lettori furono poi persi a causa del numero sull'irredentismo e della notizia di sequestro che ne seguì. A causa di ciò continuammo ad inviare la rivista con la testata modificata ("La Cultura" anziché "La Voce"); ma non potemmo più venderla apertamente».

«In quale modo l'ambiente "vociano" riuscì a condizionare i triestini?». «Tutti i "vociani" si influenzarono a vicenda. Fu proprio la riunione di un così vasto numero di uomini dalla personalità ricca e consapevole a creare qualcosa di nuovo in tutti, grazie a quegli attriti e alla continua critica reciproca che aguzzarono gli ingegni».

«Quali furono i rapporti con Slataper?». «Nei primi anni molto stretti: poi si staccò da me e si legò maggiormente ad Amendola. Così quando io me ne andai dalla direzione e la rivista fu affidata a Papini, egli continuò a lavorare con loro. Al mio ritorno non vi fu più l'accordo di prima tra me e Slataper. Così egli se ne andò, ma "La Voce" pubblicò ugualmente "Il mio Carso". I fratelli Stuparich, invece, rimasero. Precedentemente Slataper aveva invece collaborato con me e con tutti. Fu anche immischiato nella famosa rissa avvenuta con i futuristi (sulla quale Marinetti scrisse un sacco di menzogne). A distanza di anni, poi, quando fu pubblicato il diario di Slataper, rimasi molto male scoprendo che egli, approfittando della mia buona fede, lesse il mio diario e si stupì, perché pensava che io avessi di lui un concetto più alto».

Schermaglie, polemiche di settant'anni fa. Oggi un autore, un critico e un saggista della statura di Slataper assume i contorni delle alte montagne, le cui vette si osservano con venerazione e rispetto.

Interessante la serie di documenti che il libro contiene sul fenomeno irredentista di allora. Sullo stesso tema oggi si strilla e si verniciano i muri con gli evviva e gli abbasso. Allora si discuteva scientificamente, pacatamente, distinguendo l'universalità di valori e il provincialismo degli isterismi. Lunghe, acute e profonde considerazioni etniche, culturali, filologiche e filosofiche. Il tutto però tende a sfociare in quell'eterna malafemmina che è la politica, complice l'economia, subdola quanto suprema regolatrice degli interessi che pretendono di diventare diritti. Il ricco è potente, quindi è anche colto. Equivoco atroce. Ci vuol ben altro. «La Voce» ce lo dice.

Trieste è centro convegno cosciente di più culture, ma quella tedesca (l'Austria non è che una propagine del pangermanismo che ruota intorno a Schiller e Goethe) non fa ombra a nessuno, perché discende dal potere costituito. Il litigio — per i nazionalisti — è fra l'italiana e la slava, con le relative proporzioni numeriche. Ma gli uomini di allora — salvo rare eccezioni tutte condannate dalla storia — dicono: «Gli slavi esistono: bisogna dunque intendersi con loro». Saggia e insieme umana sentenza scaturita da sensibilità superiori. Uomini che avevano poco più di vent'anni e che con questi sentimenti andarono in guerra e morirono per la Patria. Dovettero però attendere sessanta anni perché la loro città, tornata libera e capace di critica, li onorasse.

Tutto questo, e tante altre cose «nostre» insieme si trovano in «Trieste e "La Voce"». Un libro che fa onore al processo civile e culturale delle nostre genti e che contribuisce egregiamente a chiarire il pensiero di uomini eccezionali contro i quali epoche ambigue e regimi liberticidi decretarono tanto inutilmente quanto ingiustamente ostracismo o, per lo meno, oblio.

Italo Soncini



Telefoto Upi

New York — Sorgerà sulla 57.a Strada di New York al numero 117 Est, avrà 54 piani più un superattico a quattro piani. E' l'apartamento più bello e più caro: lo sta mostrando l'architetto David Kenneth Specter. Sarà, pare, il più caro del mondo



Telefoto Upi

Pittsburgh — Congresso annuale dei gemelli organizzato dal Club delle «Mamme dei Gemelli»

La rassegna dei libri

«Pegasus», rivista della Mobil Oil Corporation (Editore Gregory A. Vitiello).

Ecco per i lettori il numero più recente di «Pegasus», la rivista edita a cura della Mobil Oil Corporation. Tale numero sembra particolarmente interessante e stimolante per il tema che vi è trattato, quello cioè delle scoperte in ogni campo, da quello archeologico a quello scientifico. In allegato, poi, per il lettore sono riservate due autentiche sorprese: la traduzione di un articolo scritto per «Pegasus» dal prof. Sabatino Moscati, noto studioso d'arte etrusca, e un estratto dall'articolo sulla straordinaria spedizione della Ra, estratto che riguarda in particolare una breve ma illuminante intervista ottenuta per la pubblicazione dall'esploratore Carlo Mauri. Da non dimenticare, infine, l'inserto, anch'esso tradotto, che è dedicato alle nuove fonti di energia. Quasi un opuscolo in carta patinata, «Pegasus» è scritto in lingua inglese e apporta al lettore insieme a svariati articoli, numerose inchieste e tante altre notizie.

○

Anna Franzolini: «Poesie per il Duemila» (Tipografia «Leberit» — Roma 1975; pagg. 50. L. 1500).

Per Anna Franzolini, friulana, «Poesie per il Duemila» non rappresentano soltanto una seconda raccolta di liriche dopo «Cammino sulle stelle» che nel 1959 aveva ottenuto un caldo successo e una larga risonanza, ma significano anche un momento nuovo nello svolgimento di una poetica che sin dall'inizio si era rivelata sensibilissima a certi richiami essenziali dell'animo umano e della vita. Richiami che ora si spingono più oltre a percepire, a scrutare, a penetrare nel grande mistero dell'Universo cogliendo nei febbrili sussulti di sconfinati abissi o nella voce di smisurate profondità, le sconvolgenti realtà della Terra e del Sole, della Vita e dell'Umanità, delle Costellazioni e della Natura, del Tempo e del Male, della Morte e del Nulla, mentre sinistro suona il sibilo delle Furie e ineluttabile e sarcastico appare quel Fato che «ha plasmato / attraverso miliardi di anni / la dolce Terra».

Frutto di una esasperata interpretazione cosmica e di una filosofia lungamente macerata dentro, la lirica della Franzolini è tutta percossa e assillata da immagini divoranti, livide e ardenti al tempo stesso, confabulanti in una simbologia ossessiva e tragica che infonde in esse il respiro stesso del Tutto e dà all'uomo la coscienza di quell'illusione nella quale s'identifica, deforme presenza, la sua stessa vita. E sprigiona da questa poesia quasi l'alito di quel mistero che avvolge l'universo, popolato e governato da Forme e da Leggi che annullano ogni volontà umana, si annientano esse stesse al fuoco dell'Apocalisse «Si squarciano i cieli! / L'altissimo requiem erompe da mille / fanfare: / E' il requiem dei vivi e dei morti. / Dell'onda di fuoco / infranta sui prati ferventi / e contro le case dell'uomo, / erompe l'agonico grido e sprofonda / nell'acque limacciose della morte».

E' solo lo sbocciare della primavera, l'immagine dolce e purissima di questa stagione, che infonde nell'animo della poetessa una tregua, un attimo di sollievo, il miracolo e la magia di un sorriso, di una speranza «Ascolto il sussurro del vento, / gli alberi sbocciano, / miriadi di gemme si aprono al Sole, / la Terra è un paradiso / striato da mille colori, / reso canoro / dai trilli di alate creature / . . .», ma è un lieve tremore, l'insinuarsi di quell'«eterna illusione», l'ombra impercettibile appur già definita... e la Primavera se ne va con i suoi profumi, mentre assorta e umile, riconoscente e rassegnata «... pongo ai tuoi piedi il mio cuore / in un nido di primule e viole.».

Avanza, cavalcando un «nero cavallo», la «forza occulta del Male» e l'animo è muovamente insinuato, travolto, soffocato da mostruosi fantasmi «Rossi bagliori di fiamma sul nero / orizzonte del mondo. / . . .»; ogni cosa allora si confonde, il cielo spazia in altri mondi, il Tempo e la Morte aprono i loro ghigni: non rimane che un desiderio, l'ultimo... «andare... andare ai confini del mondo / per fondersi in pace con l'infinito.».

○

Autori vari: «Prevenzione e riabilitazione nella insufficienza renale» (edito dall'Associazione Regionale Ospedali Emilia Romagna, Bologna 1975 — pagg. 414).

Nel volume che presentiamo, «Prevenzione e riabilitazione nella insufficienza renale», sono riportati gli atti integrali del dibattito, delle comunicazioni scritte e della legislazione statale e regionale esistente sulla materia che il Convegno Nazionale, tenutosi a Bologna il 10-11 ottobre u.s., ha avuto modo di trattare.

Al convegno, nel quale interesse e impegno si sono accomunati, erano presenti oltre trecento partecipanti di ogni parte d'Italia — nefrologi, amministratori, tecnici, infermieri — i quali hanno affrontato il dibattito che per la prima volta è uscito dal chiuso della Società dei nefrologi o della Società dei trapiantati per misurarsi con la realtà politica del nostro paese.

Il convegno, proponendo al centro del suo contenuto lo sviluppo della prevenzione, ha posto anche l'urgenza del definitivo superamento di ogni concezione settoriale della medicina e di ogni concezione aziendalistica del modo di amministrare i presidi della salute comoreso l'ospedale, per sottolineare l'esigenza di un impegno comune per garantire alle masse lavoratrici la tutela della salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale e quindi di un impegno a collegarsi con i problemi del territorio. Nel convegno, ancora, è stato ribadito il ruolo decisivo delle Regioni nella programmazione sanitaria ed ospedaliera, per l'organizzazione di un intervento socio-sanitario globale, in grado di rispondere ai bisogni reali della popolazione.

La sostanziosa materia è suddivisa in tre parti: «Due giorni di dibattito» (in cui tra l'altro sono presentati i numerosissimi interventi), «Documento preparatorio e comunicazioni scritte», «Legislazione statale e regionale».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON IL FINANZIAMENTO STATALE DELLO SCORSO AGOSTO

Reso operante per il porto il piano dei nove miliardi

Nei primi interventi il rinnovo di una ventina di gru più una galleggiante - Nuova banchina in Riva Traiana

Già quest'estate, esperite le gare d'appalto, potranno avere inizio alcuni importanti lavori ed essere commissionate preziose attrezzature destinate a potenziare il porto. E' stato infatti firmato nei giorni scorsi il decreto ministeriale che autorizza l'erogazione di nove miliardi e mezzo di lire, quota parte assegnata a Trieste nella ripartizione dei 50 miliardi stanziati dallo Stato a favore dei principali porti nazionali, nell'ambito dei provvedimenti governativi dell'agosto dello scorso anno per il rilancio dell'economia. In quell'occasione, come si ricorderà, venne sottolineata l'opportunità che quello stanziamento straordinario non venisse disperso in decine di rivoli, con briciole per tutti e nessun consistente aiuto dove più occorrono interventi di sostegno al traffici.

La richiesta venne in effetti accolta e a beneficiare dei 50 miliardi sono, oltre al porto di Trieste, quelli di Genova e Napoli (con circa 18 miliardi ciascuno) e quello di Venezia, ai quale sono andati 5 miliardi e mezzo.

Di una consistente parte del finanziamento ottenuto, l'Ente autonomo del porto potrà dunque subito disporre — come si è detto in quanto aveva tempestivamente elaborato, in ottemperanza al termine di immediato impiego richiesto dallo stanziamento straordinario, alcuni progetti di pronta attuazione per il rinnovo e il potenziamento delle attrezzature portuali. Potrà cioè essere data immediata esecuzione, per una spesa di quasi sei miliardi, a lavori che sono stati già approvati dai competenti organi del ministero dei lavori pubblici.

Si tratterà, innanzitutto, di rinnovare il parco delle gru da banchina. Sono una ventina di impianti, costruiti tutti nel periodo compreso fra le due guerre e che hanno una portata di tre tonnellate. Le nuove gru avranno invece una portata di otto tonnellate. Sarà inoltre sostituita una delle quattro gru galleggianti attualmente in dotazione al porto. Al suo posto ne verrà commissionata una nuova, della capacità di 60 tonnellate, con una capacità dunque a metà strada fra quella delle altre tre che ancora rimarranno in funzione e quella dell'«Ursus», il grande pontone al quale sono stati di recente sostituiti i motori e che ora si trova in fase di ulteriore potenziamento. Un'altra tranche dei sei miliardi di immediato impiego sarà poi utilizzata per l'ammodernamento della rete di alimentazione elettrica per le gru e i montacarichi del punto franco nuovo.

Per le altre opere che verranno realizzate con i restanti 3 miliardi e mezzo, l'Ente porto ha pure da tempo presentato i relativi progetti, che sono attualmente al vaglio del Ministero per l'approvazione. L'impegno più consistente è quello relativo all'ampliamento, verso mare, della riva Traiana. Tutta la banchina, in pratica dalla radice del molo V al varco d'ingresso al porto, si spingerà verso il largo di una settantina di metri. Saranno così realizzati fra i 30 e i 40 mila metri quadri di nuova banchina, destinati ad ospitare gli ormeggi per le navi «roll on - roll off», le moderne unità a carico e scarico orizzontali. Oltre agli ormeggi, saranno anche realizzati capannoni per il deposito delle merci e tutte le attrezzature necessarie alla movimentazione. Si calcola che i lavori avranno inizio quest'estate. I progetti ancora al vaglio del ministero prevedono infine il completamento dei piazzali di servizio sulla sopraelevata del molo VII.

STAMANE ALLE 11.30

Omaggio alla Risiera prima del processo

La presidenza dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti (ANEDI), nelle persone del senatore Piero Caleffi, del senatore Gianfranco Maris e del generale Giuseppe Ardi, renderà stamane omaggio alle vittime della Risiera, deponendo una corona di alloro davanti ai resti del forno crematorio. Al rito parteciperanno anche gli avvocati di parte civile che tuteleranno la memoria delle vittime nel processo che si aprirà lunedì alla Corte di Assise.

I rappresentanti dell'ANED e gli avvocati di parte civile, che saranno anche ricevuti dal sindaco, nel pomeriggio terranno una conferenza stampa sulle ragioni del processo per i crimini nazisti.

Stamane si inaugura il monumento ai Caduti sovietici

La sezione di Trieste dell'Associazione Italia - URSS, ricorda che oggi, alle ore 10, al cimitero militare di S. Anna, alla presenza del generale Alexej Cizhov e dell'addetto culturale Valentin Bogomazov, si terranno le onoranze ai caduti sovietici, durante le quali sarà inaugurato il nuovo monumento a loro dedicato.

Inoltre, domani con inizio alle ore 9, nella sala «Di Vittorio» della Nuova Camera del Lavoro Cgil in via S. Apollinare 1, avranno luogo i lavori congressuali della sezione stessa, ai quali, oltre al segretario generale dell'Associazione, parteciperanno esponenti del mondo culturale, economico e politico della città.

Il nuovo direttivo del Circolo universitario

Si sono svolte recentemente le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Circolo ricreativo dell'Università che rimarrà in carica per il biennio 1976-77.

Sono stati eletti: dott. Ferruccio Franceschi, presidente; dott. Giorgio Orviati, vicepresidente; Maria Cristina Ramani, segretaria; Fabio Ciabattini, tesoriere; Bruno Baichin, Leone Behar, Mario Dimasi, Guido Lorber, Perla Millo, consiglieri.

Assemblea alla SAL

Giovedì 19 febbraio alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, si terrà nella sede sociale l'assemblea annuale ordinaria della Società Artistico Letteraria di Trieste. Possono partecipare tutti i soci regolarmente iscritti per l'anno 1976.

Malattie contagiose dal 2 all'8 febbraio: salmonellosi un caso; scarlattina 12 casi; varicella cinque casi; parotite epidemica sette casi (di cui uno da fuori Comune); scabbia 14 casi; epatite infettiva un caso.

UN IMPORTANTE INCONTRO ECONOMICO

Dagli USA lunedì la missione commerciale

Sarà guidata da Tilton Dobbin già sottosegretario per il commercio americano - Il programma

La missione commerciale USA che giungerà lunedì a Trieste per una serie di contatti con gli operatori locali, sarà guidata da Mr. Tilton H. Dobbin, già Sottosegretario al commercio per gli affari interni e internazionali del Governo americano.

Mr. Dobbin, diplomato all'American Institute of Banking di Baltimore e laureato alla Graduate School of Banking della Rutgers University, ha iniziato la sua carriera nel 1950 come funzionario della National Bank di Pittsburg. Divenuto, alcuni anni dopo, vice tesoriere della Olin-Mathieson Chemical Corporation di New York, ha successivamente ricoperto importanti incarichi nei consigli d'amministrazione di vari istituti bancari e complessi industriali. Nel biennio 1964-65 è stato presidente dei cantieri navali Maryland di Baltimore. Dal 1960 è presidente della Maryland National Bank, il più importante istituto di credito dello stato del Maryland. Dal 1973 sino all'anno scorso, ha retto il sottosegretariato al commercio per gli affari interni e internazionali, coordinando i programmi di marketing.

Mr. Dobbin e i rappresentanti dei gruppi industriali operanti nel settore delle attrezzature portuali, cantieristiche e attività collegate facenti parte della missione a Trieste, avranno incontri in loco con il console americano Robert Rackmales, con il presidente e i dirigenti della Camera di commercio e con altri esperti triestini dell'industria e del commercio.

Due mangianastri (uno stereofonico) sono stati asportati la scorsa notte da due automobili parcheggiate in via Commerciale all'altezza dello stabile 156.

SCOMPARSA CON IL PONTE L'ULTIMA TRACCIA

«Parenzana» addio



(Italfoto)

Il vecchio ponte della «Parenzana», a Valmaura, non c'è più. L'antica struttura in pietra è stata infatti demolita, nei giorni scorsi, per far posto al nuovo ponte in cemento armato destinato a collegare piazzale Giarizzole a strada vecchia dell'Istria. Analoga sorte attende il sovrappasso della via Flavia, che verrà demolito non appena sarà pronta la prima arcata del nuovo ponte. Il traffico verrà allora deviato lungo la nuova scorciatoia, pressoché ultimata, che l'Ezit ha realizzato per collegare la stessa via Flavia direttamente alla zona industriale.

Il ponte ora demolito rappresentava ormai l'ultima traccia della vecchia linea ferroviaria «Parenzana», legata a tante vicende di Trieste e dell'Istria.

L'ECO D'UN LONTANO EPISODIO TORNATO D'ATTUALITA'

SULLE «CHIAMATE SALTATE» ASPRA POLEMICA FRA I PORTUALI

Ribadite in un volantino le accuse della Cgil-Uil Le compagnie reagiscono appellandosi all'Ente

L'inchiesta sollecitata dal rappresentante della Ccdl-Uil, Bruno Zecchini, in seno al Consiglio del lavoro portuale, su alcuni episodi che si sarebbero verificati nel luglio dello scorso anno, ha suscitato un'immediata reazione da parte delle compagnie portuali, i cui consoli hanno inviato una lettera di protesta alla direzione dell'Ente autonomo del porto. La polemica, già apertasi nel corso delle ultime riunioni del Consiglio del lavoro portuale, ha ora assunto toni particolarmente accesi, con scambi di accuse e controaccuse.

In un volantino diffuso dalla sezione porti della Ccdl-Uil, il rappresentante sindacale di quella organizzazione — appunto lo Zecchini — dichiarava di aver appreso «che le chiamate al lavoro dei soci delle compagnie portuali, nel primo turno del 30 luglio 1975, al porto nuovo, non erano state effettuate regolarmente». «Era stata saltata — si leggeva nello stesso volantino — la chiamata per una nave che aveva ordinato cinque mani di imbarco a terra e a bordo e, di fronte alle proteste dei lavoratori non avviati al lavoro, era stato loro assicurato il salario garantito». L'episodio a cui si riferiva il rappresentante della Ccdl-Uil era quello del boicottaggio effettuato nei confronti di una nave cilena (come è accaduto nelle scorse settimane) appunto nel luglio del 1975. «Appurato se questo corrisponda a verità — proseguiva il rappresentante della Ccdl-Uil — chiedo se non si ravvisi nel comportamento dei consoli delle compagnie di terra e di bordo un atto illegittimo che potrebbe anche configurarsi come peculato o truffa; chiedo inoltre quali passi intenda compiere l'autorità marittima nel caso specifico». «Risulta inoltre — concludeva il volantino — che molti lavoratori non intendono rinunciare all'avviamento al lavoro a beneficio di porti esteri concorrenti, come è successo anche in questi giorni (con le navi "Lago Puyehue" e "Lago Lanalhue", n.d.r.), e sono invece ad assentarvisi per l'"inerzia" dei consoli».

Il rappresentante della Ccdl-Uil concludeva chiedendo che l'autorità marittima stessa provvedesse, in tali casi, ad affidare i compiti in questione ai propri funzionari.

«Intollerabile, e gravemente dannosa al proficuo e ordinato svolgimento del lavoro nel porto» è stata definita dai consoli delle compagnie portuali, nella lettera che hanno inviato alla direzione dell'Eapt, «la dichiarazione fatta all'Ufficio del lavoro portuale dal signor Bruno Zecchini e che è stata riprodotta in un volantino della Ccdl-Uil distribuito all'interno del porto». «In questa dichiarazione — è detto nella lettera — vengono fatte affermazioni diffamatorie nei confronti dei dirigenti delle compagnie, per le quali verrà intrapresa azione legale nei confronti del signor Zecchini. Questa provocazione, ultimo atto di una lunga attività svolta in varie sedi dal signor Zecchini contro i lavoratori e i dirigenti, democraticamente eletti, delle compagnie portuali, ha creato nell'interno del porto uno stato di grave malcontento e tensione. Tanto, che lo stesso giorno dell'uscita del volantino della Ccdl-Uil, i lavoratori delle compagnie non volevano essere avviati al lavoro in segno di protesta. Soltanto la responsabile azione di convincimento fatta dai dirigenti delle compagnie ha permesso il normale svolgimento delle operazioni».

«I consoli delle compagnie portuali — prosegue la lettera — nel ribadire la loro ferma intenzione di adoperarsi presso i lavoratori per mantenere un clima di normalità e di operosità nell'interesse comune dello sviluppo del porto di Trieste, invitano questa direzione a valutare responsabilmente le possibili conseguenze di questa situazione ed intervenire direttamente per far cessare questo stato di cose. Nel caso di un ripetersi di tali calunniose affermazioni, i consoli saranno costretti a chiedere l'allontanamento dalle riunioni del Consiglio del lavoro portuale del signor Bruno Zecchini e chiedere alla Ccdl-Uil la sua sostituzione».

Via con Picasso al «Planetario»

Con una mostra di litografie, disegni e ceramiche di Picasso apre oggi i battenti la galleria «Planetario» di via Diaz 1, che si propone, di portare a Trieste, nel giro di poco tempo, le opere dei maggiori artisti italiani e stranieri in modo tale da offrire al pubblico, agli amatori d'arte, alla critica, le migliori occasioni per conoscere e raffrontare le opere dei maestri più significativi dell'arte moderna.

Treno bianco per Tarvisio

Come già comunicato, domani la locale direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato darà inizio alla serie dei treni «bianchi», che verranno effettuati fino a nuovo avviso. Anche quest'anno l'organizzazione di tali trasporti è stata curata con ogni scrupolo in ogni dettaglio di modo che è assicurato un viaggio rapido e confortevole. L'orario è stato così fissato:

Andata: partenza da Trieste alle ore 7.05, da Monfalcone alle ore 7.30, da Gorizia alle ore 7.51, da Udine alle ore 8.22. **Arrivo** a Pontebba alle ore 9.17, a Ugovizza alle ore 9.32, a Valbruna alle ore 9.36, a Camporosso alle ore 9.43 ed a Tarvisio alle ore 9.49.

Ritorno: partenza da Tarvisio alle ore 17.22, da Camporosso alle ore 17.29, da Valbruna alle ore 17.35, da Ugovizza alle ore 17.39, da Pontebba alle ore 17.54. **Arrivo** a Udine alle ore 18.49, a Gorizia alle ore 19.21, a Monfalcone alle ore 19.40 ed a Trieste alle ore 20.05.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine, ai seguenti prezzi: da Trieste 2900 lire; da Monfalcone 2400 lire, da Gorizia 2100 lire e da Udine 1500 lire.

I gitanti potranno terminare il viaggio di andata ed iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Pontebba, Ugovizza, Valbruna-Lussari, Camporosso, Tarvisio Città e Tarvisio centrale.

La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 del sabato.

I vigili del fuoco sono accorsi in via Piccardi 45, per liberare una persona rimasta imprigionata nella cabina dell'ascensore che si era bloccato. I vigili hanno calato la cabina sino al pianerottolo, facendo così uscire il malcapitato.

«Sbloccato» il decreto-legge per gli insegnanti

Le segreterie provinciali del Sindacato nazionale scuola elementare Cisl e Sindacato italiano scuola media Cisl comunicano di aver ricevuto telefonicamente notizia ieri sera da Roma, dal consigliere superiore della P. I. Guido Alessandri, che nella stessa giornata di ieri la Corte dei Conti ha registrato il decreto legge relativo alla ristrutturazione delle carriere dei docenti e dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado, per cui lo stesso decreto a giorni sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Trattasi del decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 gennaio, in sostituzione del decreto delegato che era stato fermato lo scorso dicembre dalla Corte dei Conti.

Le segreterie provinciali della Federscuola Cisl affermano che lo sblocco dell'art. 3 sulla ristrutturazione delle carriere è l'esclusivo risultato delle iniziative e delle azioni di lotta sviluppate dai Sindacati scuola confederali e rappresenta l'attuazione dell'impegno assunto dal Ministro della P. I. con gli stessi Sindacati e la Federazione Cgil - Cisl - Uil il 15 gennaio scorso.

Assemblea dei genitori al liceo «Galilei»

L'assemblea di istituto dei genitori al liceo scientifico «Galilei» è convocata — ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. n. 416 del 31 maggio 1974 — per il giorno 16 febbraio alle ore 18, presso la sede centrale del liceo, in via Corsi (palestra) con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente; relazione del preside dell'istituto sulla situazione del «nuovo Galilei»; regolamento dell'assemblea; comunicazioni del comitato dei genitori; eventuali e varie.

ANCORA SVILUPPI NELLA VICENDA HAUSBRANDT

Nuovamente interrogato uno dei due veneziani

È stato lo stesso Cattarin a sollecitare l'incontro con il magistrato inquirente

Paolo Cattarin aveva ancora molte cose da dire al dott. Coassin, il sostituto procuratore della Repubblica, che segue il «caso Hausbrandt», se è vero che ieri mattina egli ha chiesto agli agenti di custodia del Coroneo di poter avere un colloquio con il direttore del carcere, dott. Brunetti, al quale ha chiesto di poter conferire appunto con il magistrato. La richiesta è stata subito accolta e a mezzogiorno il dott. Coassin, il difensore di fiducia del Cattarin, avv. Moro, il maggiore Bertucci e il maresciallo Zuddas sono entrati al Coroneo dove è iniziato il secondo «round» dell'interrogatorio. Cattarin ha parlato molto, fornendo dati che lo stesso magistrato inquirente ha definito interessanti.

Alle 15 il dott. Coassin ha deciso di interrompere l'interrogatorio decidendo di riprenderlo nella mattinata odierna. Il segreto istruttorio impedisce, come sempre, di sapere qualcosa sulle «rivelazioni» di Paolo Cattarin. Ad ogni modo è certo che ogni sua parola viene vagliata dai carabinieri e ogni situazione esaminata con attenzione.

Da Venezia si ha frattanto notizia che il dirigente della Mobile dott. Lolli ha compiuto altre sei perquisizioni sempre in relazione all'indagine per il fallito sequestro del dott. Roberto Hausbrandt.

Fatale per la donna il gioco dei ragazzi

La sfrenata corsa di alcuni ragazzini tra le baracche della Fiera di San Nicolò, ha causato — nei postumi di un incidente — la morte di un'anziana signora, la pensionata Maria Cianel vedova Calligaris, di 79 anni, che è deceduta nella terza divisione geriatrica dopo una degenza di oltre due mesi.

La Calligaris, che abitava in via Castaldi 5, si trovava la sera del 4 dicembre in viale XX Settembre, quando — all'altezza della Standa — veniva violentemente urtata da un gruppetto di ragazzini che si stavano rincorrendo. La signora aveva tentato di mantenersi in equilibrio, allungando la mano verso una vicina bancarella, ma non vi era riuscita. Caduta pesantemente a terra aveva riportato la frattura del femore destro.

Ricoverata nella divisione ortopedica, veniva poi trasferita in terza geriatria, ma purtroppo le condizioni generali dell'infortunata si sono aggravate fino a esserle fatale.

DOMANI L'ATTESA CONFERENZA REGIONALE

RILANCIO DELLA PESCA E DELLE RISORSE MARINE

Domani avrà luogo nella sala della Stazione marittima, l'annunciata ed attesa «Conferenza regionale della pesca e delle risorse marine», promossa ed organizzata dall'Assessorato regionale dell'industria e commercio.

L'opportuna utilizzazione del mondo subacqueo, attraverso un'adeguata politica di ricerca, d'indirizzo e di conseguente incentivazione, costituisce uno dei principali problemi per il futuro dell'alimentazione umana. Sul piano generale, per lo sviluppo dell'economia, contemporaneamente v'è l'esigenza di una più adeguata qualificazione della figura del pescatore di professione, soprattutto con una più moderna concezione del movimento cooperativo, componente essenziale per i risultati dell'attività. Da qui la grande utilità ed attualità di quest'incontro con quanti — pescatori professionisti in primo luogo, e operatori del settore, amministratori, rappresentanti politici e sindacali, studiosi, ecc. — hanno a cuore il problema e vengono quindi chiamati a portare il loro contributo di idee e di proposte per avviarlo a soluzione soprattutto nelle sue implicanze economiche e sociali.

I lavori della conferenza, che si attua in collaborazione con lo stesso movimento cooperativo, dopo il saluto del presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, alle ore 9.30, verranno aperti con la relazione introduttiva del vicepresidente della Giunta, ed assessore all'industria e commercio, Stopper.

Protesta al «Carli»

Le «organizzazioni anticomuniste» degli studenti dell'Istituto tecnico «G.R. Carli» hanno proclamato ieri una astensione dalle lezioni in solidarietà allo studente Livio Fogar, sospeso per 5 giorni con l'accusa di aver effettuato un picchetto per impedire agli studenti della succursale di entrare nella scuola. Secondo una nota delle stesse «organizzazioni anticomuniste», il preside, prof. Malutta, non ha tenuto in alcun conto le firme raccolte tra gli studenti della succursale, che scagionavano completamente il Fogar.

L'astensione dalle lezioni — si afferma nella nota — ha visto l'adesione della stragrande maggioranza della popolazione scolastica e con questo si vuole attirare l'attenzione del Provveditore agli studi affinché egli intervenga e riveda il grave provvedimento disciplinare».

Le organizzazioni anticomuniste del Carli «dichiarano che continueranno nella loro protesta se le loro giuste e minime pretese rimarranno inascoltate».

Avvicendamento di dirigenti all'Inps

Con recente provvedimento della direzione generale dell'Inps il dott. Marino Visintin è stato chiamato ad assumere l'incarico di dirigente dell'Ispettorato regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto.

Dopo meno di un anno di intensa attività svolta a capo della sede di Trieste, al dott. Visintin viene così affidato, in riconoscimento dei grandi meriti da lui acquisiti in campo sociale, un ruolo di preminente responsabilità nell'ambito delle nuove strutture di gestione decentrata del massimo ente di previdenza.

Gli subentra nell'incarico provinciale un altro valente funzionario triestino, il dott. Raimondo Battera, già direttore della sede di Verona, il quale fa ritorno nella sua città dopo una lunga e brillante esperienza direnziale vissuta anche in varie altre dipendenze dell'Inps in alta Italia.

Solidarietà zoofila



Le guardie zoofile dell'Ente nazionale protezione animali hanno distribuito nell'ultimo periodo sull'altopiano carsico, nei parchi cittadini, ed in parte in città, oltre una tonnellata di semi vari per aiutare gli uccelli a superare le giornate di freddo più intenso.

Particolari distribuzioni sono state effettuate nei giorni di freddo e di forte bora; molti uccelli raccolti stremati sono stati rifocillati e liberati non appena in grado di riprendere vita libera. L'ENPA desidera ringraziare quegli zoofili che hanno consentito con contributi in natura ed offerte in denaro la realizzazione di quest'opera di soccorso.

STATO CIVILE

MORTI: Colich ved. Smogliani Maria, anni 87; Kovac ved. Battig Lucia, 74; Dazzara Erminio, 65; Morandi Guglielmo, 76; Schag ved. Folle Anna, 74; Cherbava Giuseppina, 61; Cianel ved. Calligaris Maria, 79; Savli Giovanni, 68; Renner Giuseppe, 72; Lorenzi Paolo, 67; Ban Vittorio, 70; Ciapcich ved. Pattai Antonia, 65; Gregori Giuseppe, 72; Colombin Maria nata Crevatin, 86.

NATI: 8.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valentino — Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 17.29; la luna nasce alle 16.24 e cala alle 5.53.

Ieri: temperatura massima 6,4, minima 1,4; pressione mb. 1002,7 stazionaria; umidità 68 per cento; temperatura del mare 7,7.

Maree — OGGI: alta alle 8.25 con 46 cm e alle 21.27 con 46 cm; bassa alle 15.01 con 62 cm — DOMANI: alta alle 9.03 con 48 cm e alle 21.56 con 51 cm; bassa alle 3.16 con 31 cm e alle 15.29 con 63 cm.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: via T. Vecellio 24, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, campo S. Giacomo 1, via Diaz 2, piazza Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Le farmacie aperte solo al mattino sono situate in: via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Corsi professionali
PROGRAMMATORI IBM
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA COMMERCIALE
CONTABILITÀ D'UFFICIO
TENUTA LIBRI PAGA
CONSULENTI DEL LAVORO
E.Fermi
Trieste - Via Coroneo 1 Tel. 732042
Via G. Gallina 5 Tel. 68574
Ultimi giorni di iscrizioni

RAVASCLETTO
CORSI DI SCI SUL MONTE ZONCOLAN
4 domeniche con viaggio andata - ritorno e assicurazione L. 19.000
SKI CLUB UNION
via S. Francesco 20, III piano dalle 17.30 alle 19.30
tel. 794530

LADRI IN CASA
Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

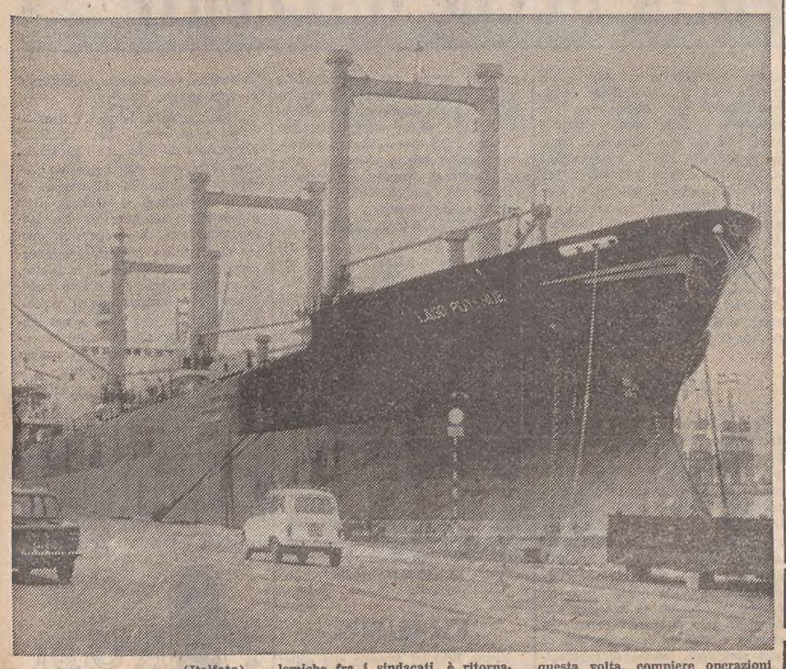
Un invito ad arricchire la vostra discoteca...
I grandi interpreti della musica da camera
Ashkenazy, Gazzelloni, Heifetz, Horowitz, Pollini, Richter, Rostropovich, Segovia, Stern, e molti altri grandi solisti, in migliaia di dischi LP a prezzi ribassati
RICORDI
via S. Lazzaro 12

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI BRINDIAMO INSIEME ALLA NUOVA TAUNUS
Ford
VI INVITIAMO nelle nostre sedi
via caboto, 24
via s. francesco, 11
«NUOVA CONCESSIONARIA»

È TORNATA LA «PUYEHUE»



(Italfoto)

La «Lago Puyehue», una delle due navi cilene che negli ultimi tempi sono state al centro di animate polemiche fra i sindacati, è ritornata a Trieste proveniente da Venezia, ormeggiandosi alla banchina di riva Traiana. La nave non deve, questa volta, compiere operazioni di carico o scarico, ma sottoporsi ad alcuni lavori di riparazione. La partenza è prevista per stamane.

SEGNALAZIONI

I «privilegi» trent'anni dopo

«Care "Segnalazioni", vorrei rispondere alla lettera della signora Luciana Deschmann, pubblicata l'11 febbraio, in cui sostiene che la qualifica di profugo è una specie di "passe-partout" capace di far avere (come dice lei) un alloggio assicurato, un lavoro assicurato, e per finire un pensionamento anticipato garantito. Io vorrei sapere cosa intende per "alloggio assicurato"! Di questi alloggi, io ne ho avuti tre. Il primo nella "Casa dell'Emigrante" (ora istituto scolastico), dove, con altre quaranta persone, ci dividevamo un'unica camerata. Il secondo a Opicina, una stanza per ogni famiglia, e infine il terzo, al Campo Profughi di Prosecco, in una baracca senza acqua e servizi igienici. Tutto ciò, con la speranza di ottenere un alloggio vero, tramite i bandi di concorsi ai quali possono partecipare anche i non profughi. Parlando di lavoro assicurato, penso che nessuna azienda assuma una persona solo perché provvista della qualifica di profugo. In quanto al pensionamento anticipato, ne ha fruito solo una minoranza, e comunque ciò è accaduto non soltanto a chi è profugo!

«Non vogliamo essere delle persone privilegiate, e dovrebbe sembrare invece assurdo — questo sì! — che dopo trent'anni dalla fine dell'ultima guerra non si sia ancora conclusa la sistemazione dei profughi istriani, mentre è già in fase avanzata la sistemazione dei profughi libici!

«La signora Deschmann dice che la sua famiglia dopo la guerra ritornò a Trieste dove ricominciò tutto da zero: ma anche la mia famiglia, come tutte quelle venute dall'Istria, ha dovuto ricominciare da zero, e con in più, rispetto alla signora Deschmann, l'amarezza in cuore per aver dovuto abbandona e la propria casa e la terra che tanto sudore erano costate. Dante Vidonis».

Pornografia e pronostici

«Di tanto in tanto, arriva alle "Segnalazioni" una lettera contro la pornografia. Premetto che ritengo di far parte della folta schiera di genitori che "lottano e lavorano per fare dei loro figli degli uomini onesti" per usare la frase della signora Eda Dolermo, e che il mio bilancio familiare non prevede spesa alcuna per pubblicazioni pornografiche o per il cinema sexi, salvo rarissime eccezioni per quest'ultimo.

«Ugualmente, anche senza averle acquistate, ho potuto seguire l'evolversi delle letture e fotografie porno, dapprima con curiosità, poi con distacco per individuare il loro traguardo d'arrivo, ora con noia per constatarne l'esistenza. Ed allo stesso punto sono arrivati in tanti e ne sanno qualcosa gli edicolanti e più ancora i produttori stessi. Insomma ha funzionato il sistema dell'astuto fornaio che ha lasciato piena libertà al garzone nuovo di rimpinzarsi di pasticcini.

«Considerato un tanto, senza voler fare un facile pronostico, oserei dire che la pornografia, intesa come fenomeno generale, sta interessando sempre meno ed è destinata inesorabilmente a spegnersi.

«Riguardo l'influenza della pornografia sulla gioventù, ricordo che ai miei tempi circolavano le stesse fotografie, con la differenza che la tecnica fotografica ed i soggetti erano decisamente scadenti, ma l'incontro con la pornografia, considerata la severità della censura e di conseguenza il più ridotto numero di pubblicazioni, si prolungava in non pochi casi addirittura oltre la maturità.

«Attualmente il primo contatto è senz'altro più attenuato perché il ragazzo sia per l'intervento dei genitori senza o con almeno minori tabù sul sesso, sia per le molteplici occasioni dovute ai mass media, è più preparato e quindi il turbamento che ne deriva è inferiore e più limitato nel tempo.

«Si deduce dunque che la piaga della pornografia è eliminabile con una progressiva liberalizzazione, come d'altro canto è stato fatto, anziché con i sequestri che fanno sorridere, tipo «L'ultimo tango», che tutti abbiamo avuto modo di vedere a suo tempo. Ed i Paesi nordici ci fanno scuola in tal senso.

«A conclusione, cerchiamo noi genitori di non ostinarci a combattere contro i mulini a vento e non distrarre i nostri sforzi dai debellare nemici ben più acerrimi dei nostri figli, quali la droga, il fumo e gli sconsiderati estremismi politici. Umberto Rizzi».

Gli orari dei negozi a Venezia e a Trieste

«Care "Segnalazioni", visto il tema più volte trattato e l'interesse che esso suscita vi prego di voler pubblicare anche queste mie considerazioni.

«Ho seguito con interesse gli interventi del rag. Mirenzo sul tema dell'applicazione della "settimana corta" nei negozi, sulle conseguenti quaranta ore lavorative e sulla opportunità — a suo giudizio — di una regolamentazione nella chiusura dei negozi per le ferie. Lo stile, talvolta anche provocatorio ("festaiolità", "poca voglia di lavorare" dei negozianti triestini) aveva evidentemente lo scopo di stimolare una risposta alla disperata ricerca di qualche collega che, grazie al generoso spazio concessogli più volte da "Segnalazioni", avesse potuto dargli una concreta assistenza o seguitività nella lotta su questo tema tenacemente intrapresa.

«Tale collaborazione è venuta a mancare, non per inettitudine o timori di esporsi da parte dei colleghi, ma, perché — secondo il mio parere — tutti i desiderata e l'impostazione tematica espressi, se concretati, avrebbero fatto regredire di almeno trent'anni e vanificare importanti conquiste ottenute dai lavoratori e intendo per "lavoratori" tutti gli individui dediti a un onesto impiego. Si vorrebbero ancora i negozi aperti (magari fino alle 21) con l'addetto o gli addetti a "gavettare" e a completa disposizione di una clientela inesistente, come ancora oggi ci viene dato di notare in varie località del Mezzogiorno: cosa che indubbiamente crea "colore", ma non concretezza, né tantomeno dignità.

«Viene auspicato che in certe giornate (economicamente di già considerate "negative") ridiventino feriali a tutti gli effetti, con tutto l'emporio commerciale della città operante e disponibile solamente perché certi negozi di tessuti, un giocattolaio e un cartolibraio pensano di trarne beneficio ciò a detrimento di tutti gli altri lavoratori del settore commerciale. Il collega rag. Mirengo accenna a mancanza di democraticità, l'esser state interpellate le associazioni di categoria e sindacali: io direi che, invece, questa è vera democrazia. A proposito, il collega ricorderà sicuramente che all'ultima assemblea dei cartolibrai, presenti 30 ditte e tenutasi presso l'Associazione commercianti al dettaglio in data 15.9.1975 di aver insistito per una votazione per alzata di mano sull'annullamento o spostamento della giornata di chiusura settimanale e ricorderà sicuramente anche il risultato: voti due a favore della sua tesi e 28 votanti contrari.

«In una puntata a Venezia, con la famiglia, da me effettuata in una precatissima" di queste giornate festive, di novembre, approfittando, per una volta tanto della chiusura del negozio e usufruendo di quel "tempo l[illegible]" che in altre settimane nella stessa giornata non mi è concesso (come a tutti i commercianti, che come me devono dedicarla all'espletamento delle pratiche "Iva", ai pagamenti, ordini e corrispondenza) ho potuto notare che Venezia — in una giornata nebbiosa e di una umidità che sfiaccia il corpo — presentava tutto il suo apparato commerciale non operante in la totalità dei negozi chiusi ove si escludano i due di piazza S. Marco, là sotto la galleria che porta a mare, trattanti articoli di vetrerie di Murano.

«Mi pare che Venezia viva e tragga le sue principali fortune economiche, proprio dal movimento turistico e mercantile, di livello mondiale e che i suoi mercanti non possano essere nomati "pigri". Uno, o due giorni prima, usciva su "Segnalazioni" l'ennesimo articolo del rag. Mirengo che accusava di "festaiolità" i commercianti triestini. Secondo me, indubbiamente nulla di perfetto esiste e tutto può essere [illegible]emente modificato, purché restino fermi i diritti di chi lavora. Sono perciò del parere che l'orario flessibile" richiesto dal rag. Mirengo porterebbe l'emporio commerciale triestino nel caos: meglio, le deroghe, come quella — auspicabile e di già in vigore con decreto governatoriale" al tempo del GMA — che autorizza ad esempio, l'apertura delle cartolibrerie in forma facoltativa, mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni e ciò sarebbe estremamente utile anche per la comunità, in quanto ne guadagnerebbe il meccanismo di accettazione di "buoni-libro" elementari, argomento ampiamente da me trattato qualche giorno fa su questa stessa rubrica.

«Penso ancora, che il diritto alle ferie annuali, da parte anche dei commercianti, come tutti i lavoratori, sia un argomento neanche da discutersi, quando il funzionamento essenziale sia assicurato alla città. Mentre credo sia un bene che il pubblico ormai accetti, dopo l'immancabile disorientamento iniziale, la chiusura programmata infrasettimanale dei negozi, così come si è dovuto assuefare alla consumazione di pane vecchio la domenica... ma anche i panificatori hanno i loro diritti!

«Ringrazio "Segnalazioni" per lo spazio concessomi e il rag. Mirengo che conosco tenace lavoratore da lunghi anni, per l'opportunità che ha reso possibile una replica su di un argomento sempre attuale. Prof. Bernardo Bernardi, cartolibraio».

I «liberi» del «Galilei» sui problemi dell'istituto

«Gli "studenti liberi" del Liceo "Galilei", rappresentati nel consi[illegible]o d'istituto da Manfredi Poilucci, in seguito allo sciopero proclamato il 13 febbraio, diramano il seguente comunicato approvato dall'assemblea aperta a tutti gli studenti del liceo svoltasi in mattinata nella sede di Piazza Ponterosso 6: "Gli 'studenti liberi' del 'Galilei' esprimono la più viva soddisfazione per la riuscita dello sciopero da essi proclamato, che ha trovato vasti consensi tra gli studenti del liceo, al di sopra ed al di là delle parti. Ciò è stato possibile poiché la situazione nel nostro liceo — rispecchiando la situazione generale — è particolarmente grave sotto il profilo [illegible]ministrativo e didattico (carenza di fondi per il bilancio dell'anno in corso, mancanza di personale non insegnante con conseguenti disagi, progetti di eliminazione di un corso, ecc.). In questa direzione gli 'studenti liberi' auspicano una risposta positiva da parte degli organi competenti. Va inoltre ribadita la gravità rappresentata dal problema della violenza politica dinanzi alla sede centrale del liceo. Tutti questi problemi devono essere affrontati e risolti al più presto in modo da rendere effettivamente la scuola valido strumento che garantisca l'inserimento dei giovani in una società giusta, libera e funzionale"».

Dark e due ragazze deluse

«Care "Segnalazioni", è ben nota a tutti, ormai, la gentilezza e la buona educazione di noi triestini, ma ieri ci è successo un episodio veramente di particolare nota. Stavamo tornando a casa da scuola, come ogni giorno, quando abbiamo incontrato un bel cane lupo. Il suo sguardo triste e rassegnato ci ha fatto tanta pena. Così lo abbiamo portato subito a casa nostra e dopo aver guardato bene sul collare abbiamo trovato il numero telefonico, quindi ci siamo precipitate a telefonare. I padroni di Dark (questo era il suo nome) non si sono dimostrati molto contenti, ma ci hanno dato appuntamento alla fine della nostra strada. Dopo un bel po' di tempo, i padroni del cane si sono fatti vivi, ma non si sono degnati neppure di ringraziare! Bella ricompensa! Ma, vogliono bene a Dark?

«Forse era meglio che noi ci fossimo tenute il caro Dark perché come per qualsiasi bambino della nostra età i cani sono la nostra passione. Elena Depetroni ed Erica Michelini».

Il libretto scambiato

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo alla vostra simpatica rubrica per segnalare un fatto accadutomi mentre pagavo la tassa di circolazione del motorino di mio figlio all'Aci, in via Cumano. E' successo infatti che una signora, che si trovava in fila con me, ha inavvertitamente preso il libretto di mio figlio (DGM 95810 M Benelli 50 GS: nominativo Paolo Ive, Erta S. Anna[illegible], telefono 811821), ed ha lasciato un libretto che presumo appartenga ad un suo figliolo. I dati di questo libretto ora in mio possesso, sono: 4 TS 60788 n. telaio 2055724.

«Per facilitare la memoria del legittimo [illegible]oprietario di questo documento voglio ancora ricordare che il pagamento è avvenuto martedì 10 e che il libretto porta la dicitura di precedente smarrimento. Grazie per l'ospitalità. Ezio Ive».

Lettera da Borgo San Sergio

«Le famiglie che a Borgo San Sergio abitano nelle vie Rosani, Hoepli, Gardoni, Maovaz ed altre viciniori, il 15 dicembre scorso hanno presentato all'ufficio trasporti dell'Acegat una petizione con 170 firme: chiedevano un po' di filovia anche per loro. Devo aggiungere che il problema risale ancora ad una decina di anni fa e la proposta che allora lo scrivente faceva era questa: far proseguire l'autobus 21 da via Petracco alla via Rosani e poi continuare per le vie Maovaz, Grego ed uscire sulla statale 202 (che è poi il primo tronco della Brigata Casale) e riprendere quindi la via Flavia. La linea 19 potrebbe fare di giorno lo stesso percorso che già fa alla sera e così tutti sarebbero accontentati. Sono piccole cose sì, ma che danno il tocco di grande sensibilità. Da parte mia penso che se l'autorità competente non ha ancora risposto alla richiesta delle 170 famiglie, segno è che il piccolo problema è allo studio.

«Vorrei però qui aggiungere i tanti e tanti altri problemi che assillano il nostro borgo e le buone promesse fatte e mai mantenute. A quando la scuola media? A quando il campetto di calcio promessomi ancora nel settembre 1974? Quando verrà rafforzata la luce delle strade? E poi le piante, i viali, le aiuole non mie, per la buona pace di quell'ingegnere, e il giardino all'inizio della via Forti, divenuto pubblico immondezzaio (e se ne renda conto anche l'assessore competente). Quando i miei parrocchiani di via Siliani avranno la strada illuminata? E la vigilanza? Infine vorrei cortesemente chiedere al signor sindaco: perché nessun ricordo per quel sacerdote diocesano parroco di Boljuno che imprigionato con me ed altri religiosi nel lontano 1943 morì in campo di concentramento? Don Federico Vecchiet, molti suoi parrocchiani profughi lo ricordano con amore. Ora, sappia che anche noi preti abbiamo dato il nostro valido contributo in tempo di guerra e se uno dei nostri fini così, in uno dei tanti campi di sterminio, un ricordo sarà sempre bello e sarà uno stimolo ai posteri.

«Grazie a questa benemerita rubrica che mi dà una mano di tanto in tanto, pubblicando questi nostri problemi. Sac. Pietro Cenati, parroco».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Le «vie» alla solidarietà

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Italia-Cile ci ha inviato ieri con preghiera di pubblicazione, questa nota:

«Il comitato triestino dell'Associazione Italia-Cile ha esaminato il problema del boicottaggio delle navi cilene, prendendo atto del serio atteggiamento — a eccezione della Uil — mantenuto dalla Cisl e dalla Cgil nei giorni scorsi.

«L'Associazione Italia-Cile esprime riprovazione per il fatto che si cerchi — come continuano a fare esponenti della Uil locale — di presentare esposti giudiziari per vanificare un così importante atto politico e ciò non fa altro che confermare la vera natura dell'obiettivo che questa organizzazione dimostra di porsi in questa circostanza: usare strumenti legali, basandosi anche su comprensibili preoccupazioni economiche, per giungere di fatto a sostenere la giunta fascista di Pinochet, impedendo le azioni di boicottaggio economico che tutte le organizzazioni sindacali (compresa la Uil nazionale) hanno promosso contro la giunta cilena.

«Il comitato triestino di Italia-Cile non sottovaluta la grave crisi economica che travaglia il porto e tutta la provincia, ma chiede ai lavoratori portuali e a tutti i lavoratori della città di farsi carico del come esercitare in concreto delle forme di lotta antifascista in grado di colpire la giunta militare cilena, sul terreno proprio dell'economia, con un piano che coinvolga — come hanno deciso le centrali sindacali democratiche europee — anche altre categorie e altri stati».

Sull'argomento delle navi cilene ci erano giunte, in precedenza, altre lettere. Eccone una: «In merito al boicottaggio di una nave cilena che trasportava merce per l'Ungheria (cioè per un paese comunista che non dimentica la morte di Allende e che nei congressi internazionali si affianca sempre a coloro che condannano il Cile) il meno che si può dire è che nei casi di questo genere bisogna sempre considerare e valutare quanto fanno gli altri porti. Nel Nord Europa, a esempio, non è accaduto alcun fatto di questo genere. Ungheria, Cecoslovacchia e Romania comprano e vendono in Cile. Altrettanto fa la Jugoslavia (e l'esempio del porto di Capodistria è eloquente). "Business is business", dicono gli inglesi: ma anche i comunisti dell'Est. Il boicottaggio verso navi o merci di determinati paesi dovrebbe essere provocato da un "atto di governo" e non dagli addetti a un pubblico servizio. I privati possono fare invece quello che desiderano.

«Se per ipotesi i nostri addetti alle operazioni portuali volessero accogliere in pieno le condanne del Tribunale Russell (ben sette nazioni latino-americane, oltre agli U.S.A.), potremmo chiudere bottega, per dedicarci alla pesca e al giardinaggio; quest'ultimo nella nuova zona franca industriale di Trebiciano.

«Bisogna ricordare un esempio ormai classico: quello dell'IFMW, la federazione internazionale dei lavoratori marittimi. Gli associati svedesi, condannando le bandiere-ombra (Liberia, Panama, Singapore, Cipro, Somalia, Bahamas, eccetera; cioè il 28% della flotta mondiale), stanno facendo il diavolo a quattro per boicottare quelle società di bandiera di convenienza che non pagano gli equipaggi del Terzo Mondo con i salari ritenuti giusti dai sindacalisti scandinavi: finora si sono limitati a emettere dei comunicati settimanali, mentre gli armatori svedesi fanno pressioni sul loro governo per iscrivere le loro navi nei citati paesi, qualicati come "paradisi fiscali". L'URSS e tutti i paesi comunisti non hanno preso nota delle sollecitazione dei lavoratori scandinavi. Anzi, l'URSS, per importare grano americano, si avvale proprio di porta rinfuse liberiane e panamensi o di Hongkong e Singapore. Mosca non applicherà mai le sentenze di condanna del Tribunale Russell, almeno nel campo degli affari.

«Il boicottaggio — e ci riferiamo, per concludere, a quello della nave cilena — non ha danneggiato il Cile, ma il Kombinat ungherese che deve ricevere la merce e che dovrà pagare la deviazione. D. L.».

In un'altra lettera è detto: «Invece di fare politica, bianca, nera o rossa, i sindacati dovrebbero imparare prima di tutto a fare i conti, intendo quelli semplici: se non si lavora, non si guadagna. I prestiti, che senza dignità, si va a mendicare all'estero, e le pretese di contributi statali non sono guadagni, ma debiti, debiti che ci soffocano. C'è da meravigliarsi che questa Trieste, una volta così fiera del suo efficiente porto, non protesti compatta contro simili abusi di potere».

Ancora: «Sono un marittimo che ha girato tutto il mondo toccando-scalando decine e decine di porti in ogni parte del globo. Forse per negligenza o forse per trascuranza non ho mai visto e nemmeno sentito in alcun porto, nemmeno in quelli Rossi - Neri o Gialli che dir si voglia — tanto uno vale l'altro — che un porto abbia mai rifiutato un carico o una nave, solamente per il fatto che questa appartenga ad un regime politico contrario a quello seguito a detto porto. Con molta probabilità si dirà che quei dirigenti sindacali sono senza carattere e senza decoro e che sono degli egoisti, poiché pensano solamente al bene socio-economico della propria nazione, anzi del proprio porto e quindi dei propri iscritti. Si potrebbe dire quasi quasi che sono degli incapaci, poiché loro effettivamente non sanno fare politica. Dirò di più, che in certi porti, pur di stimolare la nave a ritornare, ad ogni toccata successiva della stessa, riducono di una data percentuale tutte le spese che comportano le varie operazioni di detta nave. Altro che come si fa a Trieste: rifiutare, scioperare, boicottare le navi solamente perché a poppa sventola una data bandiera.

E così continua: «Mi è triste ricordarlo, ma è doveroso portare a conoscena a chi interessa, che quando facevo l'ufficiale al carico, e come tale molto addentrato e interessato e informatissimo per senso di dovere e di responsabilità sul movimento del caricomerci, durante la sosta della nave a Trieste, porto base e di casa, che più d'una volta per non dire spesso, a causa di scioperi — una volta contro i colonnelli greci, una volta contro i generali spagnoli, una volta contro gli ammiragli portoghesi e un'altra volta contro il caporal maggior dell'esercito symbionese — la nave improvvisamente veniva dirottata a Capodistria o a Fiume e qualche volta anche a Venezio, con conseguente perdita di tutto il movimento merci non potuto effettuare a causa di questi insensati scioperi.

«Non dimentichiamo quello che ha detto se non vado errato un ministro del petrolio arabo o iraniano rivolgendosi all'amico popolo italiano: «Se volete migliorare la vostra situazione economica, scioperate di meno e lavorate di più». Mi auguro che i sindacati riescano a riportare a Trieste tutte le navi perdute magari aprendo le porte a nuovi armatori a nuovi carichi e a nuove navi, indipendentemente dalla loro bandiera, e non a far perdere ancora quelle poche che sono rimaste. Credo che anche questo dovrebbe essere uno dei principali compiti dei sindacati. Luciano Luis».

E il lettore E. M.: «Il "rammarico" con cui la Cisl ha comunicato che i sindacati sloveni non hanno rispettato gli accordi per la non scaricazione della nave cilena, meraviglia: infatti è ben saputo e risaputo che tutto l'Est e in particolare i nostri vicini non hanno mai rispettato e non rispetteranno mai nel futuro alcun accordo che non sia solamente e a esclusivo loro vantaggio. Cosa si aspettassero i sindacalisti locali, non si sa. Boicottando una nave cilena nel nostro porto, non hanno fatto altro che favorire la nazione vicina e così la nave «fascista» ha potuto scaricare, in maniera anche molto più sbrigativa, senza alcuna interferenza sindacale sul diritto di ogni nazione ad avere il governo che si merita».

E' deceduto nella prima divisione medica il pensionato Abbondio Calligaris di 89 anni, rimasto vittima un mese fa di un'accidentale caduta. L'8 gennaio scorso, era caduto nei pressi di casa sua, in viale D'Annunzio, riportando contusioni alla nuca e alla fronte. Era stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. Purtroppo le condizioni del pensionato erano andate peggiorando di giorno in giorno.

In ritardo le pensioni Inps ai superstiti

La direzione della locale sede dell'Inps comunica che, a seguito delle operazioni necessarie per l'applicazione delle nuove norme in materia fiscale e di perequazione automatica, il rinnovo e la spedizione agli uffici pagatori, da parte del centro elettronico, dei mandati per il 1976 relativi alle pensioni ai superstiti, hanno subito qualche inevitabile ritardo.

Si prevede pertanto che i ratei di febbraio-marzo 1976 delle pensioni in parola, di categoria SO, non potranno essere riscossi dai titolari prima di martedì 17 febbraio.

gite via mare
di domenica 15 febbraio

M/n EDRA: partenza da Trieste per Umago alle ore 8; partenza da Umago per Trieste alle ore 15.

M/n DIONEA: partenza da Trieste per Muggia alle ore 9.30 e 12.15; partenza da Muggia per Trieste alle ore 10 e 15.25.

NAVIGAZIONE
ALTO ADRIATICO s.p.a.
Via Felice Venezian 2
Telefono: 35457 - 60273

In carcere ma senza suocera

Nel cuore di una notte d'agosto, la moglie di un medico fu destata da una telefonata e, dall'altra parte del filo, una voce le ordinò con perentori accenni di raggiungere immediatamente piazza della Libertà con cinquecentomila lire perché, diversamente, la sua casa sarebbe saltata in aria. La signora informò la Squadra Volante, e poco dopo, con un maresciallo disteso sui sedili della propria auto, ella raggiunse la piazza deserta sino al momento in cui, da una porta della stazione, spuntò un tale, che riconobbe per un muratore che aveva restaurato il suo appartamento. L'uomo fece qualche passo e, quindi, scomparve nel sottopassaggio, dove venne bloccato dal sottufficiale. L'indiziato negò fermamente le accuse che gli vennero mosse e spiegò che si era trovato in quella piazza in quanto era appena sceso dall'autobus che aveva preso all'uscita della casa della fidanzata.

Il muratore venne indiziato di tentata estorsione ma, nonostante quella «grana» e i suoi non tranquillanti precedenti, la ragazza se lo sposò. Cosa bella e mortal passa e non dura: difatti, i loro fiori d'arancio appassirono in quindici giorni, e per di più la suocera cacciò lo sposo da casa.

Solo e abbandonato, egli si ritrova ora, con l'assistenza dell'avv. Valastro, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Battestin e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franco Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Grassilli, e si busca otto mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. E adesso, pover'uomo? Il momento è veramente triste: se il profilarsi di un'istruttoria è stato sufficente per estrometterlo da casa, figurarsi adesso, con una condanna che lo relegherà per otto mesi in un carcere. Dove, però, almeno non ci sono suocere, e se ci sono, normalmente non sono le proprie.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. Ru. General Kravtsov; mn. Gr. Ekaterini; mn. Ge. Bostonsand; mc. Am. Notre Dame Victory; mn. Ge. Burhaversand; mn. Eg. Galal el Dessouki; mn. Ys. Mila Gojsalic; mc. Tn. Gabes; mn. Eg. Bernhard Baestlein; mn. Ge. Seefiedersand; mn. It. U. Vivaldi.

PARTENZE: mc. Sw. Oceanus; mn. It. C. Colombo; mc. It. Flaminia; mn. Ch. Lago Puyehue; mc. Sg. Northern Victory; mc. Gr. Megalochari III; mn. Ge. Tegelersand; mc. It. Melis; mc. It. Otis; mn. It. Sidergemma; mn. Pa. Blue Diamond; mn. Ys. Primorje.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa degli innamorati

Questa sera alle ore 20, nella ricorrenza di San Valentino, l'Autonomo CIPAR, come già annunciato, organizza la festa degli innamorati che concluderà il concorso «Vento di primavera». La giuria, che si radunerà alle ore 19 sotto la presidenza di Ombretta Terdich, è composta da: Fiora Palazzini, Annamaria Covacci, Chiara Santagada e Renato Leban.

Convegni Maria Cristina

Lunedì 16 febbraio alle ore 16.30, nella sala del Centro Culturale Veritas — via Monte Cengio, 2 — il prof. Don Piero Nonis, parlerà sul tema: «Amore e dolore nella scultura di Michelangelo» (con diapositive).

Centro «Giovanni XXIII»

Oggi alle ore 20.30, presso il Centro di Cultura Giovanni XXIII di via dell'Istria 53, verrà proiettato e discusso il film «Una giornata di Ivan Denisovic» di Casper Wrede.

Centro avventista

Nella sede del Centro avventista di via Rigutti 1, questa sera alle 20 il pastore Nino Bulzis parlerà sul tema «Questione di vita o di morte: cuore e sistema circolatorio; tabacco e sangue; fede e giustificazione».

Carta per «Mani tese»

Il gruppo «Mani tese» ricorda che oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci nel deposito attiguo alla Chiesa di S. Luigi.

Premiazione alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina ricorda oggi i suoi soci migliori attraverso una suggestiva cerimonia con l'assegnazione dei premi di merito ad allievi e atleti. La cerimonia che avrà inizio alle ore 17.30 sarà completata da una dimostrazione di ginnastica ritmico moderna presentata dalle allieve della prof. Loredana Roberti Scocchi.

Carnevale alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina sono aperte le prenotazioni per i «Trattenimenti danzanti» riservati ai bambini che saranno organizzati per il Carnevale 1976. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755651.

Trucchi per carnevale...

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Nozze d'oro



Oggi, sabato 14 febbraio, Antonietta e Pietro Gratton ricordano il 50.o anno di matrimonio. In questa lieta ricorrenza saranno circondati dall'affetto dei figli, figlia, nuore, genero, nipoti e pronipoti. Auguri vivissimi e felicitazioni.



— Giordano e Augusta Fonga, che si sono sposati il 14 febbraio del 1926 a Trieste, festeggiano oggi le nozze d'oro circondati dall'affetto dei familiari, parenti e amici. Vivi rallegramenti e molti auguri.

Rinnoviamo il reparto...

abbigliamento. Eliminiamo tutta la merce e prezzi eccezionali. Nei reparti tecnici affaroni con i saldi di fine serie: sci, scarponi, doposci, sub, moto, ippica... *Tommasini Sport*, via Mazzini 37, 39.

Carrelli da bar e da thè

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Magia d'oriente

Il mistero delle notti d'oriente si fa realtà, senza necessità di petrodollari, alla *BON PAS Arredamento*, via Battisti 14!!

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14!!

Nozze d'oro



— Giacomo e Antonia Pierina Sfecci, sposatisi nella chiesa di San Giovanni e Paolo, a Muggia, il 14 febbraio del lontano 1926, tornano oggi all'altare nella stessa chiesa per le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, generi, nuora, nipoti e amici. Molti rallegramenti e auguri vivissimi.



— Giuseppe ed Ersilia Scocchi, sposatisi a San Giusto il 14 febbraio del lontano 1926, festeggiano il lieto traguardo delle nozze d'oro attorniati affettuosamente dalle figlie, generi, nipote, fratelli, sorelle, parenti e amici. Congratulazioni e molti auguri.



— Marcello e Anna Bembo, sposatisi il 14 febbraio del lontano 1926 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, festeggiano oggi la bella ricorrenza delle nozze d'oro, circondati dall'affetto delle figlie, generi, nipoti, parenti e amici. Molti rallegramenti e auguri cordiali.

PIETOSO RINVENIMENTO IN UNA CASA DI VIA MEUCCI

Morto da dieci giorni accanto alla stufa accesa

Agenti della Volante sono stati chiamati da una signora in via Meucci 2 per indagare sulla sorte di un pensionato, Alberto Tassini, di 63 anni che da alcuni giorni era misteriosamente sparito.

La signora che ha telefonato al 113, ha riferito di aver più volte bussato all'uscio del vicino di casa senza mai ricevere risposta. Il sottufficiale intervenuto sul posto, ha chiesto informazioni presso i vicini, nei negozi della zona ed ha anche fatto telefonare dal centro radio della Questura a tutti gli ospedali per controllare che il pensionato non fosse stato ricoverato in qualche nosocomio. Avuta risposta negativa, il maresciallo della Volante ha avvertito i vigili del fuoco, i quali sono intervenuti sul posto per aprire la porta.

Appena varcata la soglia, gli agenti e i vigili sono stati colti da un acre odore: il cadavere del pensionato era già in avanzato stato di decomposizione. Gli agenti hanno informato del fatto il magistrato dott. Tavella ed hanno chiesto l'intervento del medico della CRI perché redigesse il certificato di morte.

Il Tassini, secondo il medico, deve essere stato colto da malore improvviso ed è crollato per terra, davanti a una stufetta elettrica, che è stata trovata ancora accesa. La morte è stata fatta risalire ad una decina di giorni.

Alberto Tassini viveva da solo e lascia un fratello, che è stato avvertito dalla polizia.



Citroën CX è la vettura di sempre
CILINDRATA: 1985 cmc
CONSUMO: 10 km/litro a 120 km/h

CONCESSIONRIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 Tel. 762381
Via F. Severo 124 Tel. 775133
CITROËN CX

DOPO UN LITIGIO COL PROPRIO PATRIGNO

GUIDA TUTTA LA NOTTE UN'AUTO SENZA PATENTE

Litiga con il patrigno, ruba un'auto, finisce contro un palo e viene arrestato dai carabinieri: questa la sintesi di una brutta notte di un giovane, che non ha ancora compiuti i 18 anni e che dovrà comparire davanti ai giudici oltre che per il reato di furto aggravato anche per quello di guida di autoveicolo senza patente: due imputazioni non lievi cui è andato incontro con eccessiva leggerezza.

Il protagonista della vicenda è Edoardo M., incensurato, abitante in una via del centro. L'altra sera egli aveva avuto un ennesimo litigio con l'uomo — che egli non considera padre anche se ha sposato in seconde nozze la mamma e che, stando al suo racconto, non lo tratta bene — ed era uscito da casa con i nervi a fior di pelle. Ha vagabondato così per le strade, faceva freddo, e dice che per ripararsi appunto dal freddo gli è venuta l'idea di entrare in una macchina in sosta (aperta, secondo lui; chiusa, secondo la proprietaria), per cercarvi rifugio. Era una «850».

Una volta in macchina, al giovane è venuta la voglia di fare una corsa. Si è messo a staccare i cavi elettrici sotto al cruscotto ed è riuscito ad avviare il motore. E' iniziata così la corsa per le vie del centro, verso la periferia. A Servola è andato a sbattere contro un palo, ma, fortunatamente è rimasto illeso. Ha provocato danni non gravi alla macchina, tanto che ha potuto riprendere la corsa. Alle tre e mezzo di notte, ad Opicina, è stato fermato da una pattuglia dei carabinieri della stazione di Opicina: avevano visto la macchina procedere a zig zag ed avevano pensato di bloccarla. Il giovane ha subito confessato ai militari dell'Arma che aveva rubato la «850» e che non aveva la patente. E' stato arrestato e la vettura è stata restituita alla legittima proprietaria, Bruna Fantini, abitante in via Galleria 16.

SPECIALE

Paradiso della Seta
LARGO BARRIERA VECCHIA 14

ABBIGLIAMENTO - TESSUTI

ultima settimana approfittate!

VIGILIA DEL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER I CRIMINI ALLA RISIERA

LA FABBRICA DELLA MORTE A SAN SABBA FUNZIONAVA CON MOSTRUOSA EFFICIENZA

A più di trent'anni dal sacrificio dei martiri inceneriti nel forno crematorio sarà emesso un giudizio sulle infami gesta degli aguzzini ormai irraggiungibili

La Corte d'Assise si accinge, con l'imminente processo, a consegnare alla storia. l'agghiacciante pagina dei crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba. Nell'opificio che sorge alla periferia della città, allora scarsamente abitata, entrò in funzione nella primavera del 1944, e fu l'unico forno crematorio dell'Italia, devastata dalla guerra e insaguinata da lotte spesso fratricide.

A monte di questa vicenda, che esorbita da ogni schema di crudeltà umana, c'era Odilo Globocnik, comandante delle «SS» e della polizia del «Litorale Adriatico», che includeva, oltre a Trieste, Fiume, Pola. Gorizia e Udine. Nato a Trieste, e cresciuto alla famigerata «scuola» di Himmler, Globocnik era stato fedele collaboratore di Eichmann, l'aguzzino rintracciato a vent'anni dalle sue gesta in Argentina da un «kommando» israeliano e poi giustiziato. Dopo l'8 settembre 1943, Globocnik ritenne opportuno inviare nella Venezia Giulia un uomo di sua fiducia, August Ernst Dietrich Allers, che si era già distinto nel bagno di sangue di Treblinka. Con un grado di alto ufficiale, Allers arrivò a Trieste alla testa d'una banda racimolata in Galizia e assieme ai suoi uomini più fidati, tra i quali Joseph Oberhauser ed altri, trasformò l'ex pilatura di riso in un segreto campo di sterminio dove, secondo testimonianze certe, furono soppresse dalle tre alle quattromila persone, bambini, donne, vecchi, malati di mente, partigiani rastrellati nella zona, ma soprattutto ebrei. A quei tempi, la gente di San Sabba ebbe occasione di vedere quotidianamente due uomini di quell'armata di criminali scaricare in mare sacchi, che contenevano ceneri e resti di ossa, prelevati dalla Risiera.

Il forno c'era e funzionava ininterrottamente per eliminare coloro che il «cervello» di questa infame banda aveva deciso di far scomparire. Le soppressioni furono d'inaudita ferocia: un bimbetto ebreo di pochi anni venne assassinato con una pedata al capo che gli fece «scoppiare» il crando; Giannina Borgognoni-Sereni, non ebrea, ma arrestata in quanto moglie di un israelita che fu eliminato assieme ai propri fratelli, fu uccisa perché, al momento del rilascio, osò chiedere la restituzione di trentamila lire confiscatele il giorno della cattura.

L'orrida elencazione continua con i venti detenuti trucidati dopo che due compagni di pena erano riusciti a fuggire dalle celle durante un bombardamento aereo a San Sabba; cinque detenuti ebrei subirono la stessa sorte soltanto perché alcuni loro correligionari avevano nascosto in un gabinetto a loro «vietato», alcune monete d'oro; quattro persone, originarie dell'altopiano dei Cici — un uomo ultranovantenne, due suoi nipoti adolescenti e un altro loro congiunto — furono impiegati sino allo stremo delle forze in lavori di fatica e poi vennero abbattuti perché inutilizzabili.

La sinistra verità che le mura della Risiera nascondevano venne ufficialmente alla luce nel dicembre del 1945, quando la divisione criminale dell'allora Polizia civile inoltrò un rapporto alla Procura di Stato (al tempo del Governo militare alleato si chiamava così l'attuale Procura della Repubblica) segnalando il rinvenimento di ossa, reperti umani e vari oggetti.

La magistratura accordò il nulla osta per il seppellimento dei poveri resti, trasmise gli atti al pubblico ministero presso la Corte straordinaria d'Assise ma del genocidio non si parlò più per anni.

Nel 1970, la Magistratura germanica chiese informazioni in merito ad alcuni nazisti che si erano «distinti» anche a Trieste, il giudice istruttore fornì abbondanti ragguagli in merito e poi iniziò personalmente un'inchiesta. Quanto mai tormentato l'«iter» istruttorio: a un certo punto, la Procura della Repubblica decise che il giudizio sui crimini fosse di pertinenza del Tribunale militare di Padova, contro tale decisione insorsero il giudice istruttore e il prof. Sergio Kostoris, patrono del figlio di Giannina Sereni, costituitosi per primo parte civile, e poi l'avv. Dusan Mogorovich, che assiste quattro congiunti di altra vittima.

Le sezioni unite della Corte di Cassazione decisero in camera di consiglio che il processo spettava unicamente al Tribunale ordinario e, nella fattispecie, alla Corte d'Assise.

Superato il conflitto di competenze, l'istruttoria si avviò alla conclusione, e contro August Ernst Dietrich Allers, che nel frattempo aveva ripresa la toga di stimato avvocato ad Amburgo, e Joseph Oberhauser, noto birraio di Monaco, venne emesso decreto di citazione a giudizio, che rimase — com'è risaputo — lettera morta.

Sia l'uno, sia l'altro tennero in non cale il provvedimento della magistratura di Trieste, trascurarono persino di nominare un qualsiasi difensore, e Oberhauser non rispose nemmeno all'invito di convocazione del giudice del suo Paese. I fatti, evidentemente, non li toccavano fors'anche perché, al tempo delle formalità istruttorie, essi erano gli unici sopravvissuti della feroce armata che agì alla Risiera.

L'anno scorso, Oberhauser si è ritrovato solo: l'avv. Ernst Dietrich Allers, come risulta da un certificato di morte acquisito agli atti è deceduto il 22 marzo del 1975, in seguito a un incidente stradale, ad Amburgo, dov'egli risiedeva. Il 2 febbraio scorso l'avv. Padovani, che assiste d'ufficio l'ex capo dell'Einsatzkommando, ha inviato ai suoi congiunti una raccomandata, per richiedere formalmente il documento attestante la fine di Allers. Subito dopo l'inizio del processo la Corte dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio ed emettere un'ordinanza d'improcedibilità dell'azione penale nei confronti dell'ex ufficiale.

Sia pure senza la presenza degli imputati (non si sa se per Oberhauser sia stata inoltrata per via diplomatica normale richiesta di estradizione) il processo della Risiera rimane un evento storico a livello europeo. Ai ponderosi atti dell'inchiesta giudiziaria si sono aggiunte testimonianze e documenti dell'ultima ora, quali la lettera autografa di Carlo Grini, fratello del collaborazionista Mauro, ucciso dai nazisti prima della ritirata. Nel documento egli dichiara di essere stato arrestato nella propria casa assieme ai genitori, e imputa tale cattura a Mauro. Nella sua grande semplicità, lo scritto ripete l'eterna storia di Caino e Abele, un Abele sventurato il quale, al termine dell'amara confessione, esternando la speranza di «avere ora diritto alla comprensione di tutti i correligionari, alla loro stima e al loro appoggio morale». Oltre agli uomini, la banda dell'Einsatzkommando riuscì a eliminare anche i legami affettivi, gli invisibili fili che dovrebbero unire per sempre, nel bene e nel male, i nati da una stessa madre. Il genocidio di Allers e dei suoi sicari nel linguaggio del Codice si chiama adesso concorso in omicidio plurimo pluriaggravato e continuato, un crimine per il quale è prevista la massima pena del nostro ordinamento, cioè l'ergastolo. Gli aguzzini sterminarono vecchi e bambini, ebrei e non ebrei, dementi e infermi, partigiani e uomini della strada, e il più delle volte agirono per l'abietto motivo d'impadronirsi di quanto le loro vittime possedevano. I nazisti, gente d'ordine, custodivano un preciso registro delle loro entrate, e su quelle pagine annotarono il corrispettivo in valuta corrente delle persone assassinate; i capelli avevano un prezzo, i denti un altro, le ceneri un terzo e poi c'era l'imprevisto di quello che si poteva ricavare dagli indumenti e da altre cose.

Se davanti alla Corte internazionale di Norimberga echeggiarono i sinistri nomi di Belsen, Auschwitz e Dachau, davanti alla Corte d'assise di Trieste risuonerà l'ugualmente tristo nome della Risiera di San Sabba, l'opificio che la follia omicida di un gruppo di aguzzini trasformò in una fabbrica di morte. Più di trent'anni sono passati dalla fosca occupazione nazista, ma nel cuore dei padri, delle madri, fratelli, figli e spose il dolore è rimasto quello d'allora. Un dolore al quale è stato negato anche il conforto d'inginocchiarsi accanto a una tomba e di onorarla con un fiore. Le poche ceneri, pietosamente raccolte, sono state inumate, e la Risiera è stata elevata alla dignità di monumento nazionale, un monumento che svetta verso il cielo dove, trent'anni fa, si dispersero nel vento le vite e i sogni di migliaia di martiri, vittime innocenti di una follia omicida e di un odio disumano.

Miranda Rotteri

Referendum all'Asca

Nei giorni 28 febbraio e 1, 2, e 3 marzo, a seguito del mandato assembleare verrà indetto un referendum fra tutti i soci del circolo aziendale Asca-Acegat. Nelle giornate indicate le commissioni incaricate alle operazioni di voto si insedieranno nei locali dove solitamente i soci dipendenti percepiscono la retribuzione. Coloro che non saranno raggiunti sul posto di lavoro ed i soci pensionati avranno la possibilità di votare presso la sede di via Carducci 35 ogni giorno, dalle ore 17 alle 19, Lunedì 8 marzo, alle ore 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda, nella sala di via Broletto, sarà convocata l'assemblea straordinaria dei soci.

NUOVA OPERAZIONE DI SORTEGGIO

Estratti venti nomi di giudici non togati

Accertamenti sui loro titoli di studio Possibile anche un rinvio a data fissa

Il processo d'Assise per i crimini dell'«Ensatzkommando» alla Risiera di San Sabba, fissato per lunedì prossimo, rischia di dovere venire rinviato a data fissa. Lo spostamento è determinato dal fatto che non è stato possibile raggiungere il numero legale dei giudici non togati per comporre la Corte che dovrebbe essere costituita da tre uomini e da tre donne con l'aggiunta del giudice supplente. Nel tentativo di ovviare a tale deprecata ipotesi, il presidente dott. Domenico Maltese alle 13.30 di ieri ha tenuto un'udienza nel proprio ufficio e ha proceduto all'estrazione di altri venti giudici supplenti. Ma con tale operazione l'ostacolo procedurale non può dirsi ancora superato in quanto i carabinieri dovranno svolgere gli accertamenti di rito a carico dei sorteggiati e stabilire, per prima cosa, se essi hanno il titolo di studio che la legge impone per poter assolvere tale mandato.

All'inizio della seduta, il presidente ha fatto verbalizzare dal cancelliere dott. Strippoli che, per malattia o per altre cause, i giudici della precedente estrazione non consentono la composizione della Corte secondo gli schemi previsti dalla legge, e ha proceduto, quindi, al sorteggio dei supplenti. All'operazione hanno presenziato per l'ufficio del Pubblico ministero (nel processo, l'Accusa sarà sostenuta dal dott. Claudio Coassin), il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corrado Tavella, per la Parte civile, il prof. Sergio Kostoris, l'avv. Dusan Mogorovich, l'avv. Pierpaolo Longo e l'avv. Gian Matejka nonché i difensori di ufficio degli imputati, avv. Sergio Padovani e avv. Francesco Filograna. Dall'urna sono usciti i seguenti nominativi: Alegi Zatella, Lucio Marchi, Riccardo Wagner, Domenico Grieco, Elena Segala in Ferfoglia, Fulvia Aurià in Comianos, Vinicio Aresca, Luciana Bologna in Vascotto, Wanda Skerk in Marsilli, Giorgio Bonivento, Teodora Marsi in Luglì, Giulio Godez, Claudio Boscarol, Bianca Viani in Sticco, Guido Frattolini, Giuseppina Zanier in Machinich, Giovanni Padovan, Maria Celic e Liliana Menzi in Cagianelli. L'udienza per l'estrazione è avvenuta nell'ufficio del Presidente Maltese in quanto in Corte d'Assise una squadra di tecnici stava predisponendo gli impianti luminosi per le riprese televisive del processo, che verranno effettuate dalla Radiotelevisione italiana, tedesca, inglese, francese, jugoslava e dall'emittente di Capodistria. Se i carabinieri riusciranno ad assolvere nel breve lasso di tempo che hanno a disposizione i richiesti accertamenti (l'estrazione si è conclusa dopo le 14), il dibattimento avrà inizio, come è stato già stabilito, alle ore 9.30.



(Italfoto)

Il presidente della Corte d'Assise dott. Domenico Maltese procede all'estrazione dei nomi dei giudici supplenti. Gli è accanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tavella

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

L'odierna onoranza a Piero Lucano

Sulla facciata della casa di via Udine 19, verrà scoperta oggi una targa marmorea in ricordo di Piero Lucano, il pittore e architetto triestino spentosi nell'autunno del '72.

L'iniziativa, che ha gli auspici del comune, è dovuta a un comitato di ex allievi dell'artista. L'odierna cerimonia dello scoprimento della targa, che avrà carattere di estrema semplicità, è fissato alle ore 12. Il prof. Sergio Molesi della nostra Università, pronuncerà una breve allocuzione.

Gite e soggiorni

ALPINA delle GIULIE - SCI CAI Trieste — Domani 15 gita sciatoria a Tarvisio e gita escursionistica a Ugovizza per il rifugio «Fratelli Nordio». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7. Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

RASSEGNA DELLE GALLERIE

STEIDLER

Ennio Steindler alla Tommaseo. A uno a uno i quadri si dispongono secondo un ordine impeccabile. Quando tutto è regola si accende la disputa. Quella pretende per sé ogni attenzione e sostiene che gli altri dovrebbero adeguarsi alla propria simmetria. L'altro, accogliendo gli elementi geometrici in un sistema dinamico, vorrebbe invece che la nostra attenzione non si fermasse mai e che trascorresse sui quadri come se fossero una sequenza filmica.

Lo spazio, al centro della sala, è diventato un luogo vivo, animato da un fitto intrecciarsi di alternative, di rimandi, di richiami. E' la magia tecnica, dell'arte. Dalla ricerca sistematica sulla teoria del campo discende una soluzione particolare, una scelta qualitativa: la geometria simmetrica e la geometria asimmetrica, il colore e il bianconero. L'artista si pronuncia per una forma. Il resto procede secondo una successione all'apparenza ovvia. Ma ovvia non è. Il dato sensibile, nella propria immediatezza determinata dal gusto, dall'umore, dal carattere, rimane appeso all'alea del gusto, dell'umore, del carattere di chi guarda. Per farsi regola, il gusto deve partecipare a un processo evolutivo propriamente estetico, vale a dire indefinibile in termini di logica, ma non perciò estraneo alla logica.

La pittura dell'astrattismo geometrico, qual è quella di Steidler, consente meglio di ogni altra che questo assunto sia dimostrato. E nella recente pittura di Steidler c'è un quadro — nero, bianco, tre gradazioni di grigio e qualche indispensabile notazione in arancio — che meglio degli altri suoi funge da dimostrazione. La disposizione dei rettangoli e delle squadre lungo i bordi del dipinto quadrato segue un andamento che è imprevedibile e, al tempo stesso, prevedibile. Imprevedibile, poiché non vi è simmetria, successione meccanica, e, quindi, ridondanza di informazione. Prevedibile, poiché dopo aver ragionato sui quattro lati, constatiamo che qualsiasi modificazione comporterebbe la rottura dell'equilibrio che lega ogni elemento agli altri e che fa di questo quadro il più nuovo, il più originale fra tutti gli altri.

FUSCO

Cosimo Fusco alla Comunale. Entrando, si rimane abbagliati dalla grandezza dell'opera e dall'ossessivo perfezionismo esecutivo fin nei minimi particolari. E' un modello sottovetro di città ideale. Assiepati di prismi in metallo lucente e ingabbiarsi di cornici in legno nero. Abbiamo sbagliato tutto. Non è una città. Nel plastico c'è una placca metallica sulla quale Fusco ha disegnato a china — ma con un'esattezza tale da parere stampa — circuiti elettronici, ramificazioni di vasi sanguigni, lamine di cartilagini. Nel plastico c'è una scultura bianca che sembra il calco di un reperto anatomico. Così l'illusione neoilluministica viene spenta dal dedalo tecnologico, organicistico, surreale. La placca e il grumo potrebbero anche essere il cervello della città, il microcosmo che genera la metropoli. Una Metropolis espressionista e cibernetica che non presume sintesi fra la razionalità costruttivista e la fantasticheria irreale. Codesta ambiguità polivalente si complica poi nei passaggi dall'una all'altra delle opere esposte in questa singolare mostra. C'entrano sempre linguaggi diversi: architettura, urbanistica, grafica, scultura, scenografia, decorazione...

Non appena ci soffermiamo a considerare i possibili nessi sintattici secondo una di queste tradizioni artistiche, per quanto includente l'interdisciplinarietà dell'avanguardia più spinta, sopraggiunge imperioso il richiamo a un'altra arte, alienata e pur formulata in termini rigorosamente scolastici. Da lì un sottile fascino. Tutto è immobile e perfetto. Invece tutto brulica, si trasforma nel proprio opposto in una smania continua di autodistruzione. Il lavoro enorme, calligrafico, dispendiosissimo di questo giovane autodidatta — nato a Roma, operoso a Trieste — incute soggezione e scompiglia le nostre talvolta comode classificazioni. La sua voce nitida ci giunge da un universo fantascientifico che si propone, angosciante, in alternativa alla realtà.

I.N.

FRAUSIN

Bruna Bertotti Frausin alla galleria «Mandracchio» di Muggia. Si tratta della prima mostra personale dopo qualche singola partecipazione a rassegne collettive, quindi praticamente un esordio, peraltro invero felice per la maturità tecnica ed espressiva dimostrata dall'artista. L'impressione favorevole è confermata dal fatto che il presentatore V. Z. nel catalogo la dice «Pittrice da sempre per esigenze connaturate di esprimersi».

Talora, come nei fiori, l'immagine si porta in primo piano talmente ravvicinata da rasentare l'informale, altre volte, come nel suggestivo paesaggio boschivo di montagna, la terza dimensione si realizza nella prospettiva aerea quasi di ascendenza leonardesca. E' proprio in questa ambiguità e misteriosa ambivalenza che la sensazione si fa subito, senza la mediazione dell'atto razionalizzatore, emozione con il possesso della realtà nei vicini e nei lontani, sì da qualificarsi, naturalmente e senza sforzo, come — conclude V. Z. — «verismo sentimentale, codificazione emotiva, improntata al più gioioso ottimismo».

S.M.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Questa sera alle ore 18 avrà luogo la vernice della mostra personale del pittore

FULVIO MONAI

A quotazione vantaggiosa saranno poste in vendita due serigrafie eseguite per l'occasione dall'autore, a tiratura limitata.

Alla Torbandena
Oggi dalle 18 alle 20 vernice della personale di
FRANCO MULAS
16 dipinti

ALLA «CARTESIUS»
MIRELLA SCHOTT SBISA'
incisioni

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
CLAUDIO SIVINI

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
espone
GIANNI ARDE

Oggi alle ore 18 si inaugura la mostra di
MARCELLO AVENALI

TERGESTE
Via Battisti N° 23
personale di
VINCENZO ZOSSI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dei genitori comm. dott. Guido e Lavinia Battigi-Stabile nel XVII e nel IV anniversario dai figli 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Attilio Venezian nel XII anniv. da Maria Venezian ved. Weiss 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Anna Venezian ved. Rutteri 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Caterina ved. Dougan nell'anniv. della figlia Gemma 4000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Salvagno nell'VIII anniv. dalla moglie Mercedes 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Ego Mayer 10.000 pro Comitato Onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Bruno Fabris nel V anniv. da Vittorio Degli Innocenti 10.000 pro Comitato ex allievi - Ricreatori Comunale G. Padovan.

In memoria di Aurelio Predonzan nel VII anniv. dalla moglie Silvana e da Claudio e Marisa 6000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Carlotta Iarach vedova Gentilli nel IV anniv. (14-2) dalla figlia Gisella e dal genero 3000 dalla figlia Emilia e dalle nipoti Flavia e Claudia 6000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla figlia Bianca 5000, dalla nuora Giorgina 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Ireneo Parenzan nel III anniv. (10-2) da Valeria e Tullio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgia Sanguinetti.

In memoria di Marcello Salvagno nell'VIII anniv. 20.000 pro Comitato Onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Francesco Fidel dalla famiglia Giorgio Tossi 20.000 pro Scuola materna SS. Giovanni e Paolo (Muggia) e 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Muggia); da Milly Perisi 5000 pro Scuola media «S. Benco» (Premio di studio prof. Tiziano Perizi); dall'avv. Eugenio Veneziani e famiglia 5000 pro Ricreatorio comunale «E. Toti»; da Demetrio Puhalj e famiglia 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Nello Campani 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Antonio Canal 10.000 pro CRI.

In memoria di Giovanna Spehar da Dora Zerial 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria, Elvia, Lea, Laura, Nerina e Rita 24.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla famiglia Scarpa 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2500 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Gioria 10.000, da Mariuccia e Nino Opera 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Marini Mastrociani dalla cugina Eddi Petronio Saetti e sorelle 10.000, dai condomini dello stabile n. 77/1 di via dell'Istria 41.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Nerina, Amelia, Egle e Franca 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Polla da Albina e Mario Salvadei 5000, da Palmira Caccia 5000, da Marino, Duilio Callierotti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Grandis ved. Amodeo dalla nipote Lucilla Iaut e figlio 5000, dai nipoti Grandis e Cravatari 5000, dai nipoti Gutty Luciani 5000, dalla nipote Pia Grandis 5000, da Lidya Gutty 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Andreina e Armando Trevisani 5000, dalla famiglia Bisi 10.000 pro ECA.

In memoria di Elio Pertot dalle famiglie Scherl e Trinca 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Majola da Maria, Pina, Davide, Ermes, Italo e Loredana 50.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Michele Marteddu da Matilde 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Draga Vasari dai cugini Mirko ed Elvira 5000, da Nada 3000, da Vida 3000, dalla nipote Mia Isotti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sabino Manzoni da Giorgio e Lili Vidulli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia e Giuseppe Chalvien 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanna Buzzi da Vittorio e Lidia Alzetta 5000, da Rina e Remo Alzetta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Buzzi da Vittorio e Lidia Alzetta 5000, da Rina e Remo Alzetta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Orsola Bryce da Marta Tonetti 20.000, dalla famiglia Antonio Ragusin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Andrea Crevatin da Luciano e Laura Cattaruzza 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Anna Vranic ved. Crulci dagli alunni della I E della Scuola elementare «U. Gaspardis» 10 mila pro centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Bisiani da Fulvio e Annamaria Valdisteno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Suselli ved. Deponte da Rita e Bruna 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Irene Schivi dalla famiglia dott. M. Bonivento 5000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per espressa volontà della defunta Bianca Zecchinato 100.000 pro ECA (Fondo Carlo Krall).

Da N. N. 10.000 pro Charitas internazionale (Terremotati del Guatemala).

In memoria dell'ostetrica Carla Presello dal prof. Pino e Alice Tagliaferro 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria dell'odontoiatra Giovanni Zanier da Aldo e Argia Cattalan 10.000, da Ester Zeper 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pina Russo 2000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dai colleghi Giorgio Bartoli, Giuseppe Bonivento, Alverio Cainelli, Carlo Potossi, Gastone Ridi, Giovanni Zirnstein 30.000, da Otto Betz 5000, da Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Paolo e Tina Marsi 5000, da Marino e Gabriella Marsi 6000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Francesco Fidel dalle famiglie de Posarelli 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Bruno Pangrazi da Wanda Godenigo 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Bice Namer Assereto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Toffaloni 10.000, da Italia Rocco 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, dalle fam. Ramiro e Roberto de Haag 10.000 pro Unione it. lotta Distrofia Muscolare; da Cesare Catolla e famiglia 5000, da Claudio Chiaruttini e famiglia 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di zia Nina da Giuseppina Tondato 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Stefani da Ugo e Carolina Guarnieri 10.000, da Nino e Mariuccia Fuerst 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Antonio Polla dalle famiglie Baccorni, Marini, Ruzzier e Riguttì 10.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Rodolfo Ferluga da Marina De Angeli 5000, da Nerina e Willy Ranchi 5000 pro Centro Tumori Lovenati, dal dott. Vito e Poldi Quargnali (Vittorio Veneto e Trieste) 20.000 pro Associazione It. contro la Sclerosi Multipla - Roma.

In memoria di Elisabetta Tironi dalle famiglie Gino Carbonaro e Tullio Scheri 10.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria del dott. Sirio De Stradi dalla mamma e dalla moglie 30.000 pro Centro Tumori Lovenati e 20.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare; da Argia e Silvano Turetig 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stanco Prelec da Dora e Silvano Pezzetta 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Waschl ved. Bernuzzi Grimaldi da Linassi, Troiani, Carli e La Pasquala 20.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Giorgio Spanghero dalla famiglia Stogaus 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Renato Bisiani dalla famiglia Gianfranco Trocca 15.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Maria Fumagalli dalle sorelle e dai nipoti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Caterina Bernuzzi Grimadi dalla famiglia Giunchi 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

Dal dott. Bruno Pascalis 10.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 13 FEBBRAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Rojano		B. Teresiano			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	840	1200	1400	2000	—	2000	—	1400	—	—	—	—	—	—
Carciofi (pezzo)	110	150	150	250	180	240	150	200	150	200	180	240	150	190
Cavoli cappucci	115	161	280	480	280	480	280	340	280	320	320	360	220	260
Cavolfiori	115	600	280	800	—	480	360	480	280	480	480	560	380	380
Cavoli verze	96	250	180	400	320	360	340	360	200	440	280	480	170	220
Cicoria	120	180	240	360	280	360	280	340	180	360	320	400	200	340
Cipolla	240	270	360	400	330	480	360	380	360	440	360	480	360	420
Finocchi	150	207	280	480	360	480	280	380	280	360	—	400	280	420
Insalatina imp.	—	1320	2400	3600	—	—	—	—	—	2800	—	3200	—	2400
Lattuga - varie	360	1050	600	1600	800	1000	680	1200	980	1200	1000	1200	690	1080
Limoni I	150	253	400	720	440	560	400	440	380	600	480	560	320	380
Patate	200	320	320	600	280	560	360	560	340	440	360	580	340	430
Pomodori	230	700	480	1200	—	1000	800	1480	980	1200	800	1200	360	750
Radicchio verde I loc.	2500	3000	3200	4800	4000	4800	3200	3600	3200	3800	3600	3200	—	—
Radicchio rosso var.	600	1080	1400	1600	—	1400	—	1400	1200	1400	—	1000	980	1500
Sedani rapa	—	600	—	600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	380	1200	560	1500	660	1800	560	1280	580	980	680	1200	—	650
Valerianello loc.	2000	3000	2800	4000	2800	4000	2800	3200	3200	3600	2800	3600	—	2800
Arance bionde	—	150	220	240	240	280	220	280	—	280	—	240	—	260
Arance Tarocchi	150	345	250	800	300	480	340	480	380	680	360	560	250	460
Banane Ciquita	715	825	1000	1200	1100	1200	1000	1200	980	1200	1000	1200	—	980
Mandarini	115	460	200	960	280	630	480	540	240	760	320	780	350	480
Mele Delizia Starck	138	368	300	960	240	580	320	380	280	560	240	600	240	490
Mele Jonathan	138	207	200	360	280	360	240	280	200	320	280	480	—	—
Pere	92	403	240	560	280	680	360	560	240	640	280	680	260	540
Pompelmi	300	340	400	560	480	560	—	480	440	680	480	600	320	480

Chissà quante volte ti hanno chiesto che cosa farai da grande.
Ora lo sei quasi e magari non hai ancora deciso niente; però ti piacerebbe impastare la terra con i colori o incidere nel legno cose pensate da te; oppure ti piacerebbe usare la tua intelligenza e le tue mani alla ricerca del guasto nel motore o nell'impianto elettrico.
Naturalmente ti piacerebbe anche che tutto ciò diventasse un lavoro sicuro, indipendente e retribuito.

ARTIGIANATO
per un lavoro più umano



de bellis / foto cecere

esa ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA viale Venezia 100 UDINE

NUOVA INIZIATIVA PREVISTA PER MAGGIO

Macchine per ufficio in una mostra alla Fiera

La rassegna sarà denominata «Burostile '76» e presenterà una vasta gamma di suggerimenti

Alla Fiera di Trieste avrà luogo, dal 6 al 9 maggio una mostra di macchine, arredi e accessori per l'ufficio e l'azienda moderna. La rassegna, denominata «Burostile '76», presenterà una vasta gamma di proposte e suggerimenti per la razionalizzazione del lavoro d'ufficio, di tutte le attività amministrative e contabili, anche in rapporto agli adempimenti fiscali, e in genere per le esigenze di tutte le aziende che oggi si trovano a dover ricorrere ad ogni possibile perfezionamento organizzativo allo scopo di fronteggiare la crescente tensione dei costi.

Al di là di queste finalità immediate, attinenti, in pratica, alla generalità delle aziende, la mostra è rivolta pure ai mercati dell'Est europeo, tradizionali obiettivi dei ruoli di penetrazione commerciale esercitati dall'economia triestina. Si può, ad esempio, contare sin d'ora su un concreto interessamento da parte jugoslava, ungherese e rumena. Il «Burostile '76» riveste quindi un preciso significato promozionale che si esplica anche nei confronti dei mercati di oltremare, per i quali Trieste costituisce nuovamente, dopo la riapertura del Canale di Suez, un valido strumento d'intermediazione sul piano dei traffici e degli scambi commerciali.

Questa iniziativa della Fiera di Trieste ha incontrato la piena adesione e l'importantissimo appoggio del Consorzio per l'import-export «Friul-Giulia», che cura la penetrazione dell'economia regionale verso i paesi dell'Est europeo, le aree dell'oltre Suez e della C.E.E. e altri interessanti mercati esteri.

Nota sindacale del consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo

A proposito di certe recenti polemiche, il consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo ritiene di dover precisare la sua posizione invitando la Federazione provinciale Cgil - Cisl - Ccdl-Uil a farla propria, allo scopo di fare avanzare l'unità sindacale: 1) estensione in tutti i luoghi di lavoro dei consigli dei delegati democraticamente eletti su scheda bianca e revocabili in qualsiasi momento, integrati da una rappresentanza delle organizzazioni sindacali che non superi un quinto del totale del Consiglio; 2) costituzione in tempi brevi dei consigli di zona (altipiano nord-est, zona industriale, Muggia, due nel centro città) con effettivo potere di direzione dell'attività sindacale, nei quali almeno i due terzi dei componenti siano democraticamente eletti dai Consigli dei Delegati e dalle realtà produttive; 3) integrazione del Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil con rappresentanti, sempre democraticamente eletti, dei maggiori consigli di fabbrica e dei consigli di zona.

Il consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo ritiene tali misure oltre che urgenti anche necessarie per aumentare la democraticità del movimento sindacale e la partecipazione dei lavoratori alle decisioni, eliminando così le interferenze e le influenze dei partiti politici.

Solo così il movimento dei lavoratori potrà dare il suo contributo a una soluzione della crisi che risani fino in fondo la struttura economica del Paese battendo la tendenza ad affrontare la situazione con misure congiunturali, a conservare tutte le disfunzioni e gli sprechi del nostro sistema economico e in definitiva a far pagare ai lavoratori, con l'effettiva riduzione dei loro redditi e con la disoccupazione, il mantenimento di tutte le forme di parassitismo, delle evasioni fiscali, dell'esportazione di capitali, ecc.

TRAFFICO INTERROTTO

Autocisterna si ribalta: benzina per 2500 litri sulla strada e la ferrovia

Il traffico ferroviario fra Tarvisio e il valico di Coccau, interrotto dalla mezzanotte di ieri, in conseguenza del ribaltamento di un'autocisterna, il cui carico di combustibile aveva invaso la linea ferroviaria dalla statale Pontebbana, è stato ripreso alle 11.47; alle 17 è stata data via libera anche al traffico pesante automobilistico. L'autobotte, il cui autista, Guerrino Dellariz, di 40 anni, di Loria, in provincia di Treviso, è ricoverato all'ospedale di Gemona con prognosi di due settimane per ferite e abrasioni, ha rovesciato sulla sede stradale e ferroviaria circa 2.500 litri di benzina.

La zona era stata isolata subito dopo l'incidente e nel giro di poco tempo i vigili del fuoco di Tarvisio, Udine e di Arnoldstein si sono messi all'opera per scongiurare eventuali incendi.

Sulla benzina sono stati rovesciati strati di schiuma e getti d'acqua ad alta pressione. Nell'operazione sono stati recuperati dall'autobotte circa 9.000 litri di combustibile. Il treno internazionale Roma - Vienna, che doveva transitare per Tarvisio alle 11, ha subito un certo ritardo.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

INTERVENTO DI DON MALNATI AL SERRA CLUB

Cristianesimo a Trieste nei primi tempi ed ora

«Riflessioni sulla prima e sull'attuale comunità cristiana di Trieste» è stato il tema illustrato nell'ultima riunione conviviale del Serra club triestino da don Ettore Malnati, ospite della serata. Nel corso della sua esposizione, don Malnati ha voluto accostare a termini di paragone due significativi periodi nella storia della locale comunità cristiana: quello delle origini e quello attuale.

Parlando del primo periodo storico, don Malnati — ricordata la tradizione che vede nel protovescovo di Aquileia, Ermacora, e nel suo inviato, il diacono Giacinto, gli strumenti umani dell'evangelizzazione di queste zone — ha riassunto le tappe storiche della testimonianza di fede data da Trieste con le cinque persecuzioni subite tra il 142 d. C. ed il periodo degli imperatori Diocleziano e Massimiano.

«Passati i tempi eroici delle persecuzioni — ha detto l'oratore — incominciò l'infiltrazione dell'eresia ariana, al punto che per affrontare il problema nel 381 venne convocato gd Aquileia un concilio, presieduto dal vescovo Ambrogio di Milano. Due secoli più tardi un'altra grossa tematica dottrinale, la questione dei tre Capitoli, impegnò le Chiese di Aquileia e di Milano con quella di Roma. Una disputa che si concluse con lo scisma delle due province ecclesiastiche dopo il concilio di Costantinopoli (553).

«Sarà poi il vescovo tergestino Firminio — ha proseguito il relatore — a riannodare i fili della comunione con Roma e si impegnerà a far togliere anche le altre Chiese dell'Istria dallo scisma. Cosa che si ufficializzò nel Sinodo di Pavia del 698. Ecco, quindi, che fin dall'inizio la nostra Chiesa ha delineato la sua specifica vocazione: essere momento e seno di unione tra le Chiese sorelle».

Don Malnati ha così proseguito: «La posizione geografica di Trieste, a cavallo tra due mondi e due civiltà, consente di avvertire problemi derivanti dalle impostazioni di fondo, creando nei cristiani una duplice mentalità e problematica. La sola collocazione geografica implica, infatti, una sofferta presenza di rispettoso ascolto nei confronti delle esigenze etniche e culturali, che impegnano ogni scelta nel rispetto equidistante delle pluralità.

«Chi ha sofferto e fatto le spese del dissenso così com'è invece concepito — ha aggiunto — è stato l'evangelo, non reso credibile e quindi privato della sua dinamica. Molto si è fatto — ha concluso l'oratore — nel campo dell'ecumenismo che la Chiesa triestina è chiamata ad assumere nei confronti delle diverse comunità cristiane presenti nella nostra città».

PRESENTATE DA ADA CECCOLI GABRIELLI

Poesie di Lina Galli

Nella sede del circolo dalmatico «Jadera» l'attrice Ada Ceccoli Gabrielli ha presentato alcune liriche della poetessa Lina Galli. Ha aperto la manifestazione il presidente del sodalizio, dott. Sereno Detoni, il quale ha anche ricordato il dott. Manlio Cace, presidente della Società dalmata di storia patria e dell'Associazione nazionale dalmata, recentemente scomparso.

La poetessa Lina Galli nata a Parenzo, vive a Trieste; si può dire che si sia formata nell'ambiente letterario-artistico triestino. Iniziò la sua attività poetica con poesie per l'infanzia «Le filastrocche cantate col tempo», di poi «Pianti risate e stelle».

L'abbandono del contatto continuo con la terra e col mare, l'urto della città meccanizzata fecero nascere le liriche nostalgiche di «Città». Venne la guerra e la concentrazione drammatica di quegli anni trovò espressione in «Giorni di guerra». Una sentita svolta poetica che continua con «Tramortito mondo» con gli echi del dopoguerra per noi tanto doloroso. L'angoscia per le sorti dell'Istria sbocca nella raccolta «Notte sull'Istria». Poi un ritorno al passato con «Giorni d'amore» e di effusione religiosa con «Domande a Maria».

Con «L'agosto dei monti» vince il premio «Pisa». Raccoglie in seguito tutte le poesie scritte su Trieste e nasce il volumetto «Mia città di dolore», nel quale si effonde l'anima in tormento della città fra lo spettacolo della sua prodigiosa natura, opera segnalata al premio Bergamo. Il caos della vita moderna priva di ideali fa sgorgare le liriche «Dal fondo della stiva», che concludono con i figli dell'era atomica pervasa da un'oscura inquietudine. Con un'intuizione felice, Nora Baldi per dare un'espressione nuova e globale della poetessa Galli, ha scelto una selezione di liriche intitolata «Eppure ancora un mattino».

Lina Galli scrive ancora. Nel 1974 vince il premio «Città di Vicenza», il trofeo d'argento; nel 1975, al premio Leici-Pea, un'altra coppa d'argento. Negli anni trascorsi altri premi al Ceccardo Roccatagliata Ceccardi al Campolongo per la poesia religiosa, medaglie d'oro al Fiuggi e al David. Autrice pure di alcune poesie inedite sulla Dalmazia scritte dopo un recente viaggio e presentate nel corso della serata.

Conclusa la visita dei delegati austriaci per i valichi

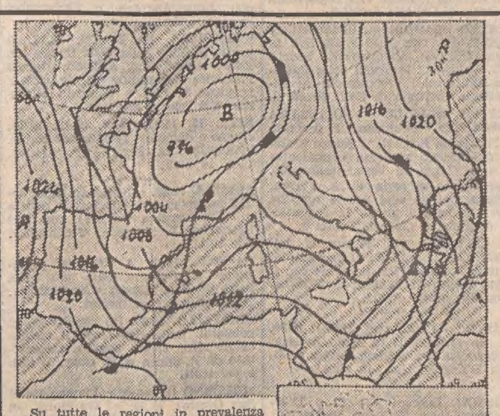
Si è conclusa positivamente la visita che una delegazione del Land della Carinzia (Austria) ha compiuto in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia. Il vicepresidente del Land dott. Joseph Fruehbauer, è stato tra l'altro ricevuto dal presidente della Giunta regionale avv. Antonio Comelli, il quale ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione regionale nel superare i problemi di natura infrastrutturale che attualmente frenano lo sviluppo della cooperazione e dei traffici fra le due regioni contermini, e di conseguenza tra Italia e Austria. Al

Giovani estremisti assolti dal Pretore

Tre esponenti del «Fronte della Gioventù», l'organizzazione giovanile di destra, imputati di violazione dell'art. 5 della legge Scelba, sono stati assolti stamane dal pretore Trampus, perché il fatto non costituisce reato. I tre, Almerigo Grilz, 23 anni e Silvano Antoniutti di 19, avevano fatto opposizione a un decreto penale di condanna, emesso in passato dallo stesso pretore, in seguito a un rapporto della squadra politica della Questura. Il 9 ottobre del '74, nel piazzale della Casa dello studente, i tre erano stati notati mentre eseguivano il saluto romano. Erano difesi dall'avv. Giacomelli.

Lo stesso pretore Trampus ha assolto, perchè il fatto non sussiste, alcuni militanti del movimento extraparlamentare di sinistra «Lotta continua», accusati di violazione delle leggi sulla stampa in relazione a due distinti episodi accaduti a Opicina durante la distribuzione di stampati e volantini.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni in prevalenza coperto con piogge estese che dalle regioni occidentali italiane si trasferiranno alle regioni orientali; nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra dei mille metri. Dal pomeriggio tendenza a condizioni di accentuata variabilità con manifestazioni temporalesche sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, in aumento sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 6; **Bolzano** —5, 3; **Verona** —1, 3; **Venezia** 0, 4; **Milano** 1, 2; **Torino** 0, 5; **Genova** 2, 5; **Bologna** —1, 7; **Firenze** —1, 5; **Pisa** —2, 4; **Ancona** 3, 8; **Perugia** 0, 4; **Pescar** 3, 10; **L'Aquila** —2, 8; **Roma Nord** 0, 10; **Roma Fiumicino** 2, 10; **Roma Eur** 3, 10; **Campobasso** —2, 6; **Bari** 4, 10; **Napoli** 3, 11; **Potenza** —1, 5; **S. Maria di Leuca** 7, 12; **Catanzaro** 5, 9; **Reggio Calabria** 8, 14; **Messina** 9, 12; **Palermo** 8, 12; **Catania** 5, 15; **Alghero** 8, 13; **Cagliari** 6, 12.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 5; **Atene** 2, 12; **Beirut** 3, 11; **Belgrado** —4, 0; **Berlino** 2, 5; **Buenos Aires** 18, 26; **Copenaghen** 1, 3; **Ginevra** 2, 7; **Helsinki** —5, —3; **Hongkong** 16, 21; **Johannesburg** 15, 25; **Lisbona** 10, 14; **Londra** 4, 11; **Madrid** 6, 14; **Mosca** —22, —12; **New York** —3, 7; **Parigi** 3, 9; **Rio de Janeiro** 19, 30; **Singapore** 22, 32; **Stoccolma** 1, 2; **Taipei** 16, 25; **Teheran** 0, 8; **Tel Aviv** 8, 12; **Tokio** 3, 9; **Vancouver** 4, 7; **Vienna** —2, 4.

Cronache degli spettacoli

CICLO DEL FILM TEDESCO ALL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

Sorge un cinema nuovo

(F. S.) — *I film rispecchiano non tanto espliciti «credo» quanto tendenze psicologiche, quei profondi strati della mentalità collettiva che giacciono più o meno sotto il livello della coscienza. E' in questa cornice, indicata dallo scrittore e critico d'arte del settimanale «Die Zeit» che si colloca il ciclo del film tedesco, organizzato dal dott. Martens, direttore dell'Istituto germanico di cultura, ciclo dedicato ai giovani registi tedeschi. Un modo che permette la riscoperta di un «nuovo cinema» e di un tessuto connettivo di situazioni — con la proiezione nella società del nostro tempo — che certa facile produzione degli anni passati aveva appiattito.*

Molti parlano oggi di crisi del cinema italiano (ma non è solo il cinema in crisi 'in Italia!); per Wolf Donner — che ha definito l'Italia «il paese del cinema» — come del resto per noi, questo nostro cinema rappresenta, malgrado tutto, uno degli episodi attivi della cultura di questo secolo.

Questo ciclo del giovane film tedesco è stato indubbiamente una valida iniziativa ed una bella riscoperta nella scia della quale Wolf Donner, conoscitore ed esperto di cinema come delle implicazioni sociali che ne fanno il fatale corollario, ha analizzato la realtà attuale del cinema tedesco. Per «capire» però il discorso di Donner e dei giovani registi, è necessaria una premessa. Nel corso della sua storia ogni nazione rivela tendenze che sopravvivono alle cause che le hanno determinate e subiscono metamorfosi loro proprie. Queste tendenze non si possono dedurre semplicemente dai fattori esterni del momento, ma contribuiscono invece a determinare le reazioni a tali fattori nella profondità della vita collettiva. E' indubitabile che certi motivi cinematografici e tendenze interessano l'intera nazione. Nella Germania prenazista le ambizioni del ceto medio si infiltrarono in tutti gli strati; esse gareggiavano con le aspirazioni politiche di una parte della popolazione e colmavano altresì i vuoti spirituali del ceto superiore.

Negli anni del primo dopoguerra l'espressionismo veniva spesso considerato un veicolo di sensazioni ed esperienze primitive. Alla fine della seconda guerra, la divisione e la situazione del paese avevano creato un clima che si è poi variamente riflesso nei film. I cineasti più legati alla mentalità e alle forme della tradizione non sapevano bene quali temi affrontare e quale lume di speranza accendere nel proprio pubblico: è abbastanza tipico, in questo senso, il film di Forst «Die Sünderin» (La peccatrice). Diluviano le commediole, le storie passionali e romantiche. Una certa stanchezza della produzione senza impegno induce a lanciare come film anticonformistico «Mädchen Rosemarie».

A questo punto lasciamo la parola a Donner che spiega: «Negli ultimi anni c'è stato un notevole declino del cinema tedesco dovuto a film consumistici, banali; le vecchie strutture erano sopravvissute a la televisione, veramente ottima, sottrae spettatori. I giovani registi W. Herzog, Syberberg, Wenders, Fassbinder, di ottima qualità, sono riusciti a raddrizzare la barca realizzando buoni film; la nuova legislazione cinematografica prevede un sistema promozionale di film di qualità ed è sorta una nuova letteratura cinematografica. Nuove tematiche come i Gastarbeiter, temi storici, letterari e un genere caratterizzato da introspezione e misticismo».

Il quadro che ne è uscito resta di problematica valutazione e lo stesso Donner si dimostra scettico per il futuro. Comunque a noi è piaciuto particolarmente il film «Effi Briest» di Werner Fassbinder tratto dal romanzo di T. Fontane. Il cinema non è soltanto un mezzo per accrescere le conoscenze ma anche per creare e mantenere viva una mistica che esalti la gioia di vivere rettamente.

E' intervenuto il critico cinematografico Carlo Ventura che ha svolto un interessante confronto con la situazione italiana. E' seguito un vivace dibattito in lingua tedesca. Il tutto deve essere considerato un positivo contributo alla chiarificazione dei problemi cinematografici internazionali.

Al C.d.S. recital di Ileana Meriggioli

Avrà luogo oggi, al Circolo della stampa, l'annunciato recital del soprano Ileana Meriggioli.

Si tratterà di una singolare contrapposizione di quattro grandi compositori: Bellini, Rossini, Wagner e Verdi. Questo il programma del concerto: una giovanile canzoncina» contrapposta all'aria di addio dalla «Beatrice di Tenda» di Bellini; una canzonetta da camera di Rossini accanto a «Selva opaca» dal «Guglielmo Tell»; di Wagner, uno dei «Wesendonklieder» e la Ballata di Senta dal «Vascello fantasma»; lo Stornello di Verdi e una pagina dall'«Attila».

La manifestazione avrà inizio alle 18. Vi si accede solo per invito.

NON CI SONO PIÙ PROBLEMI DI INNEVAMENTO

Stagione di sci al culmine



La stagione sciatoria è giunta al culmine: siamo a metà febbraio, con sole caldo (quando c'è) e giornate lunghe. Condizioni ideali insomma per chi si reca in montagna, in cerca di piste innevate. E la neve ora non manca, dopo tanti timori suscitati dalla sua prolungata assenza. Una volta alla settimana almeno scende a rinfrescare le piste, a ricostituire un manto nuovo su quello ghiacciato, già logoro. Tutti tranquilli, finalmente; semmai c'è il problema inverso, con la preoccupazione di dover battere di continuo le piste, con l'esigenza di tenere pulite le strade, perché chi arriva dalla città non sia messo in difficoltà da neve o ghiaccio sull'asfalto.

Le notizie raccolte ieri nella consueta «retata» telefonica presso le stazioni invernali della regione e viciniori sono state tutte soddisfacenti: temperatura fredda, impianti in funzione ovunque, cielo coperto con neve che sta cadendo e in procinto di cadere. La stagione — si sente ripetere quasi unanimemente — è abbastanza buona, senza raggiungere punte di grande affollamento. Le settimane bianche degli studenti-sciatori servono egregiamente a colmare i vuoti, quando i presidi sono abbastanza sportivi e di moderne vedute. I ragazzi, non occorre dirlo, queste settimane bianche se le godono appieno. Con ottimo profitto anche scolastico, secondo quanto affermano gli insegnanti. Ecco l'utile che si unisce al dilettevole, con diverse sfaccettature...

Questi i dati raccolti ieri alle 12. I riferimenti agli impianti si intendono per oggi e domani.

AMPEZZO. Nevica, due gradi sotto zero, neve sulla pista del monte Jof: 30 centimetri. Sciovia in funzione.

CORTINA. Coperto, —2, spessore costante: non è nevicato nella settimana. Tutti gli impianti in funzione.

FORNI DI SOPRA. Coperto con nevischio, —5, 10 centimetri di neve fresca sui 35 preesistenti. In funzione le sciovie Cimacuta e Baby. Aperta la pista di fondo lungo il Tagliamento.

PIANCAVALLO. Nevica, —2, neve da 60 a 160. In funzione seggiovia Tremol I e II tratto, sciovia Forcella, Col Alto, Caprioli, Sole, Daini, Casere e Sauc. Battuta la pista di fondo.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Coperto, due gradi sopra lo zero, neve da 15 a 115 centimetri. In funzione la funivia, la seggiovia Valvan e le sciovie Zoncolan e Pascut.

SAPPADA. Coperto, —9, neve fresca 25 centimetri. Aperti tutti gli impianti, quasi sicuramente, grazie al recente innevamento, anche la seggiovia Monte Ferro e la sciovia Filomena, bloccate per lungo tempo causa l'assenza di neve sulle piste servite da tali impianti. Battuta la pista di fondo.

SAURIS. Nevica, —5, 10 centimetri di neve fresca. Funzionano tre impianti su quattro: escluso lo skilift Kolten Prume di Laieis.

SELLA SCHIANZUTAN. Nevica con intensità, —2, 70 centimetri. Aperti i tre impianti (sciovia Monte Piombada, Romano, Cimenti, Montute).

SELLA NEVEA. Nevica, —2, 20 centimetri di neve fresca caduta venerdì. Spessori da 45 a 190 centimetri, polverosa in superficie. Strada aperta, traffico con catene o gomme da neve. Tutti gli impianti in funzione, piste battute di continuo.

TARVISIO - CAMPOROSSO - VALBRUNA. Nevischio, —2, neve fresca altezza 10-15 centimetri. Chiusa la seggiovia del Priesnig, aperti tutti gli altri impianti di risalita. Battuta la bellissima pista di fondo nell'anello dai Tre Abeti di Tarvisio a Val Seisera.

(a cura di Dante di Ragogna)

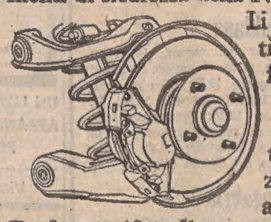


Nuova Ford Taunus.
Sicura di sé. Per tanti buoni motivi.

Perché è bella. E questo lo vedi a prima vista. Perché ti offre grande spazio e stupendo comfort: e questo invece lo scopri conoscendola meglio. Ma c'è qualcosa di più; la Nuova Ford Taunus ti dà, di serie, un equipaggiamento veramente eccezionale. E per questo è anche più sicura. Il volante è un volante di sicurezza; dal centro imbottito che, quando occorre, fa da cuscino di protezione al pilota, al canotto dello sterzo ad assorbimento d'energia in caso d'urto. I motori della Nuova Ford Taunus (dal 1300cc al 2000cc) hanno la brillante accelerazione che consente manovre agili e sorpassi sicuri. In più sono economici.

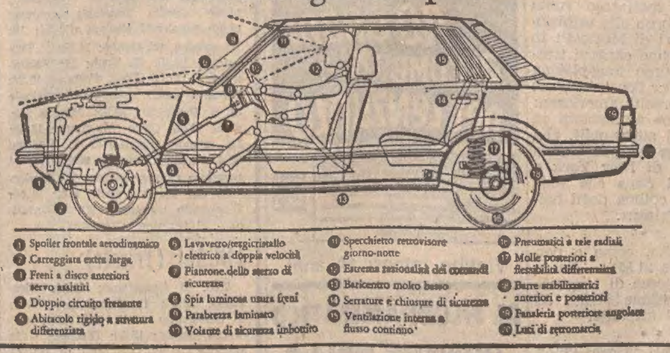


In un recentissimo test la Nuova Ford Taunus 1600 ha percorso 2.423 Km alla media di 100 all'ora, consumando solo 8,52 litri per 100 Km. La Nuova Ford Taunus ha un doppio circuito frenante con freni a disco anteriori servo-assistiti. Ciò significa una doppia garanzia di sicurezza. L'ampio lunotto posteriore e le grandi superfici vetrate anteriori e laterali, permettono un'eccezionale visibilità; e questo, abbinato a un impianto termico particolarmente efficiente, garantisce una guida sicura anche nelle peggiori condizioni atmosferiche. Questi sono solo alcuni degli elementi di sicurezza della Nuova Ford Taunus.



Li abbiamo messi tutti, in dettaglio, nella figura riportata qui a lato. Osservali attentamente e valutane la completezza. E poi rivolgiti a un Concessionario Ford e verifica di persona. Scoprirai che la Nuova Ford Taunus non teme confronti. E' proprio sicura di sé.

Tutte queste caratteristiche sono di serie.
E sicuramente significano più valore.



1 Spoiler frontale aerodinamico
2 Carreggiata extra large
3 Freni a disco anteriori servo assistiti
4 Doppio circuito frenante
5 Abitacolo rigido a struttura differenziata
6 Lavavetro/tergicristallo elettrico a doppia velocità
7 Piantone dello sterzo di sicurezza
8 Spia luminosa usura freni
9 Parabrezza laminato
10 Volante di sicurezza imbottito
11 Specchietto retrovisore giorno-notte
12 Estrema razionalità dei comandi
13 Baricentro molto basso
14 Serrature e chiusure di sicurezza
15 Ventilazione interna a flusso continuo
16 Pneumatici a tele radiali
17 Molle posteriori a flessibilità differenziata
18 Barre stabilizzatrici anteriori e posteriori
19 Finestrella posteriore angolare
20 Luci di retromarcia

Da L. 2.569.000 (1300 2 porte - IVA esclusa - franco Concessionario)

FORD TAUNUS Ford

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

ANTEPRIMA DEL LAVORO DI SQUARZINA E FAGGI

«Rosa Luxemburg» dramma di un'epoca

Lei è una mistica visionaria! Lei è un autoritario! Emblematiche battute fra Lenin e la protagonista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 13

«Lei è una mistica, una visionaria», «E lei un dogmatico, un autoritario»: queste accuse se le scambiano con virulenza due tra i più grandi rivoluzionari di ogni tempo — Vladimir Ilic Ulianov Lenin e Rosa Luxemburg — nello spettacolo che Luigi Squarzina e Vico Faggi hanno ricavato dal pensiero e dall'azione della celebre co-fondatrice del partito comunista tedesco.

Dopo quattro anni di strenuo e tormentato lavoro sul testo, la «Rosa Luxemburg» di Squarzina-Faggi è finalmente approdato ieri sera alle scene, in un ambiente inconsueto: «La sala delle chiamate portuali» di San Benigno, tra i «docks» del porto genovese, proprio sotto la famosa lanterna.

Per Squarzina, regista oltre che autore, non poteva esserci un'ambientazione migliore per una commedia che, attraverso la figura della Luxemburg, ha l'ambizione di rievocare trent'anni di lotte proletarie, dalla «bella epoque» agli anni drammatici successivi alla prima guerra mondiale.

Per assistere alla «Rosa» gli spettatori hanno dovuto così rinunciare alle comode tradizionali poltroncine di velluto rosso e cercar posto sulle scomode panche di legno della «chiamata».

Se non della comodità logistica, Squarzina ha comunque tentato di venire incontro al pubblico con uno spettacolo che, pur esempio tipico di teatro politico, non si esaurisce in una sofisticata disputa ideologica sui destini delle rivoluzioni. La commedia riesce infatti a restituire di Rosa Luxemburg, abilmente interpretata da Adriana Asti, tutta la complessità di donna e di intellettuale, e non solo la infaticabile eroina rivoluzionaria. Pur non volendo essere una biografia drammatizzata, lo spettacolo messo in scena dallo «Stabile» genovese traccia della Luxemburg tutto l'arco esistenziale, da studentessa diciannovenne piena di entusiastici slanci rivoluzionari, a sofferta e problematica protagonista della fallita rivolta proletaria di Berlino nel '19, anno in cui fu assassinata dalle «guardie bianche».

Nell'interpretazione di Squarzina e Faggi (quest'ultimo è lo pseudonimo di un giudice di tribunale, Alessandro Orengo) la «Pasionaria» tedesca, chiamata «Iena rossa» dai nemici dell'epoca, è presentata come campionessa di un comunismo libertario, quasi spontaneistico, in rotta con ogni «cedimento» socialdemocratico e con il centralizzato autoritario comunismo leninista.

«Pur di liberare gli uomini, lei li renderebbe schiavi» dice significativamente l'eroina all'artefice della rivoluzione russa.

Spesso tribunizia e faconda nelle disquisizioni ideologiche e politiche, la «Rosa Luxemburg» di Squarzina-Faggi trova i suoi migliori accenti di verità negli squarci intimistici gettati sulla vita privata della «Pasionaria»: chiusa in un carcere, nel mezzo di un duro scontro, nell'infuriare degli eventi, spesso rosa da qualche dubbio. Vorrebbe abbandonare tutto, vivere solo d'amore con il suo compagno Leo Jo Jogiches o con il giovane Kostia Zetkin, andare in vacanza in riviera, in mezzo al profumo dei fiori e al gracidare delle rane. Ma è solo la tentazione dell'attimo, e subito si fa risucchiare dall'ingranaggio della lotta e della storia.

Per rievocare i drammi di quell'epoca e le irruenze, i dubbi, le passioni dell'eroina, Luigi Squarzina ha creato un palco disadorno, grigio carbone, con solo alcuni elementi metallici mobili che ora compongono la pedana per un comizio, ora le sbarre di una prigione, ora una scrivania o una barricata.

Questo spazio viene, a volte violentemente, a volte diffusamente, illuminato con fasci conici di luce che cadono impietosi sui personaggi, rappresentati con esatti contorni storico-realistici. Solo in una scena, di evidente sapore brechtiano e giocata sulla tecnica delle ombre cinesi, questo modulo illustrativo viene abbandonato con risolutezza: è quando durante il carnevale del 1914 Rosa Luxemburg, travestita da geisha, va a una festa mascherata e vi incontra emblematici protagonisti della politica e della società tedesca: l'industriale Krupp, il socialdemocratico «traditore», il giornalista borghese, l'avvocato di buona famiglia ma di sinistra. La carnevalata si trasforma in una allegoria un po' surreale, con evidenti scopi didascalico-divulgativi.

Nelle intenzioni degli autori e del direttore dello «Stabile» genovese Ivo Chiesa, questo spettacolo è concepito anche per rispettatori «diversi», raggiungibili attraverso un più efficace programma di decentramento culturale: ed è per questo che la sua validità non potrà essere valutata solo in termini artistici, ma si dovrà soppesare la sua forza o debolezza di impatto con quel pubblico di lavoratori (portuali innanzitutto) che si vorrebbe coinvolgere.

Antonio Lacqua

Yves Montand sarà sullo schermo il giudice Renaud, assassinato l'estate scorsa a Lyon in circostanze misteriose. Il film s'intitolerà «Le sheriff» e sarà diretto da Alain Corneau. La sceneggiatura è firmata da Jorge Semprun, collaboratore attuale di Costa-Gavras e anche saltuariamente di Alain Resnais («La guerra è finita») il quale si è ispirato a un libro di Jean Labrunie.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Morandi in America Casorati e Spazio '99

«Lo sport - Giochi Olimpici invernali» — Ecco il programma dei collegamenti, tutti sul secondo programma, in occasione dei Giochi Olimpici invernali: dalle 8.30 alle 14 da Seefeld, fondo 50 km; dall'Eis Stadion, velocità pattinaggio; da Lizum, slalom maschile (prima e seconda manche); dalle 15 alle 16.15 da Igls, bob a quattro; dalle 16.15 alle 17.15 da Lizum, slalom maschile (seconda manche - replica); alle 22.50 sintesi di alcune gare odierne.

* * *

«La caccia al bisonte» (TV-1, ore 20.40) — La seconda puntata dello special con Gianni Morandi protagonista segue la tournée del cantante da Filadelfia a New Orleans con tappa a New York e a Miami. Numerosi sono stasera gli ospiti americani da Don McLean a Pete Seeger, il padre di tutti i folk singers americani che con il suo banjo combatte oggi la battaglia ecologica contro l'inquinamento delle acque, fino a Cassius Clay che accenna una canzone e improvvisa un numero per i telespettatori italiani. Ma lo spettacolo ruota soprattutto attorno alle esibizioni e ai concerti di Morandi: in particolare, alcune canzoni tratte dal suo ultimo long-playing «sceneggiate» per l'occasione nel contesto della realtà americana: «Autostrada no» ambientata in un cimitero di automobili, «La mia gente» che ha per sfondo la Little Italy di New York e «Io andavo al Sud» che vede Morandi sulla collina degli hippies di New Orleans.

* * *

«A-Z: un fatto, come e perché» (TV-1, ore 21.55) — Va in onda stasera come di consueto questa trasmissione legata ad avvenimenti di attualità.

* * *

«Felice Casorati pittore» (TV-2, ore 21) — La vita e le opere di Felice Casorati saranno illustrate stasera nel corso di questo programma realizzato da Francesco Codin e Maurizio Ca-

scavilla. Il documentario intende esaminare il rapporto tra la Torino degli anni Venti nelle sue tensioni sociali e culturali e l'opera di un artista apparentemente distaccato.

* * *

«Spazio 1999» (TV-2, ore 22) — Con «Sole nero» prosegue la serie fantascientifica. La luna continua il suo viaggio senza meta nello spazio ed entra in prossimità di un sole nero, una massa scura di sostanze gassose sviluppatesi attorno ad un asteroide esploso, la cui tremenda forza di gravitazione attrae e distrugge tutto ciò che si avvicina.

Sulla base Alfa si cerca di correre ai ripari ed un gruppo di persone viene spedito nello spazio su un'astronave di emergenza affinché possa sopravvivere. Quelli che restano sulla base sono costretti ad attendere gli eventi. Quando la luna entra nell'orbita del sole nero il tempo perde il suo senso reale; nel giro di pochi attimi gli abitanti di Alfa diventano vecchi di milioni di anni, improvvisamente entrano nell'eternità. Poi lentamente riemergono: le difese hanno retto e anche l'astronave di emergenza riesce a rientrare felicemente alla base.

Modugno non presenta Sanremo

Roma, 13

«Non sarò assolutamente il presentatore del Festival di Sanremo» ha detto Domenico Modugno all'Ansa, riferendosi ad alcune notizie apparse sulla stampa.

«Non mi vedo proprio nelle vesti di presentatore — ha detto il cantante — e sarà un ruolo che non credo sosterrò mai. A Sanremo sarò soltanto ospite, un ospite particolare, nelle sue vesti di cantante».

Infatti Domenico Modugno canterà un pout-purri delle sue canzoni e per intera, «L'uomo in frack» e il suo ultimo successo, «Il maestro di violino».

(Ansa)

EXCELSIOR

STREPITOSO SUCCESSO

Due ore di risate erotiche dentro letti che scottano!



Vietato minori 14 anni

AL FILODRAMMATICO

QUANT'E' BELLA LA BERNARDA TUTTA NERA TUTTA CALDA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.26: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18: Musica in; 19: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Acis and Galatea; 21.15: Abc del disco; 21.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Giochi della XII Olimpiade; 7.50: Buongiorno con F. De Gregori, B. Citti Rollers, G. Fenati; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in 30 minuti; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Ratto quattro; 11.35: La chitarra di D. Eddy; 11.50: Con da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 13: C'era una volta S.G. des Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Films d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto tinter nosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoz; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

SECONDO PROGRAMMA

Buongiorno con F. De Gregori, B. Citti Rollers, G. Fenati; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in 30 minuti; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Ratto quattro; 11.35: La chitarra di D. Eddy; 11.50: Con da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 13: C'era una volta S.G. des Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Films d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto tinter nosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoz; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La serenata; 10: Ethnomusicologica; 10.30: La settimana di Schumann; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Il Trovatore; 16.40: E. Toch; 17: Partiamo di...; 17.05: Fogli d'album; 17.25: Bologna nello splendore musicale di S. Petronio; 18.05: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: Festival di Lucerna: Concerto sinfonico; al termine: Conversazione; 20: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica - al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Tra moda e costume: il ballo liscio».
12.55 Oggi le comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Scuola aperta».
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
— Estrazioni del Lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Una mano carica di...».
17.30 «Hashimoto» disegni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 «Dedalo: Ricerca in nove giochi».
18.30 Sapere: «Visita a un museo: I musei d'America».
18.55 «Artide e Antartide: L'Alaska».
19.20 Tempo dello spirito.
— Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La caccia al bisonte», Gianni Morandi in America. 2.a e ultima puntata.
21.55 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

8.30 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Fondo 50 km.
— Velocità pattinaggio.
— Slalom maschile (1.a e 2.a manche).
15.00 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Bob a 4.
— Slalom maschile (2.a manche, replica).
18.30 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Felice Casorati pittore.
22.00 «Spazio 1999: Sole nera», serie fantascientifica. 3.o episodio.
22.50 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
— XII Giochi olimpici invernali: Sintesi di alcune gare odierne.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Solo la pergolada - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Domo Salotti; 10.35: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Sax-Club; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.50: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: L'orchestra A. Vessen; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Libri; 19.30: Week-end musicale (1); 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale (2); 21.30: Notiziario; 21.35: Week-end musicale (3); 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

10: Olimpiadi invernali: slalom speciale maschile; 12: Slalom speciale maschile (2.a manche); 14.30: gara di fondo 50 km; 15.30: Calcio: Stella Rossa-URSS; 18.30: Pattinaggio veloce; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Hockey su ghiaccio; 22.30: Sintesi registrata delle gare.

TV Lubiana

8.55: TV dei ragazzi; 10, 14.30, 15, 16.30, 17.30: Olimpiadi invernali; 18: Orizzonti; 18.20: Film di serie; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.15: Olimpiadi invernali; 23.40: Sintesi registrata dei Giochi olimpici.

TV Zagabria

Ore 17.45, 19.30, 21.45: Telegiornale; 8.50: Kragujevac - Incontro degli autogestori; 12: Slalom speciale maschile; 14: Pattinaggio veloce (1000 m masch.); 16.15: Fuochi sul Kapela; 17.50: Kragujevac - Incontro degli autogestori; 18.45: Trasmissione umoristica; 20: Documentario; 20.35: Innsbruck - hockey su ghiaccio: URSS-Cecoslovacchia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
Compagnia delle Quattro Stagioni
RAF VALLONE
«Il costruttore Solness» di H. Ibsen
con GERMANA PAOLIERI
Regia di FANTASIO PICCOLI
Fuori abbonamento - Sconti agli abbonati del 20%

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle 16 terza rappresentazione (turno D) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 la Compagnia delle «Quattro stagioni» diretta da Fantasio Piccoli presenta: «Il costruttore Solness» di H. Ibsen con Raf Vallone e Germana Paolieri. Abbonati sconto del 20%. Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Ore 20.30 Paolo Poli in «Femminilità». Abbonamenti sconto 20%. Valgono i tagliandi della Rassegna-Auditorium. Prenotazioni in Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da martedì 17 febbraio al Politeama Rossetti il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Fuenteovejuna» di Lope De Vega, traduzione, adattamento e regia di A. Fersen. Prenotazioni da oggi per le repliche sino a sabato 21 presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 17 e 21.30: «I racconti di Beatrix Potter». Film musicale con il Royal Ballet di Londra. Anteprima. Domenica anche ore 11.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Terminal» di Paolo Breccia. Technicolor con William Berger e Mirella D'Angelo. V.m. 18 anni.

ARISTON. Domani ore 10 e 11.30, mattinata con l'allegro technicolor di Walt Disney: «Un maggiordomo nel Far West». Ingresso L. 300.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Laure». Dopo Emmanuelle è il nuovo simbolo dell'amore e dell'erotismo per tutte le donne con Orso Maria Guerrini, Emmanuelle Arsan, Al Cliver e Annie Belle in technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «I diavoli volanti» con Stanlio e Ollio. **FENICE:** «L'isola del tesoro». Un film avventuroso. Ingresso L. 300.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale, favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Giovanna Ralli, Sydne Rome, Tomas Milian, Enrico Montesano, Aldo Maccione e Marty Feldman. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un lupo solitario che non azzanna per se stesso ma per la sua gente: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot e Paul Meurisse. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Quant'è bella la Bernarda tutta nera tutta calda». Technicolor con G. A. Deforet. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Frau Marlene» (Le vieux Fusil). Lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di Romy Schneider la grande signora del cinema mondiale. Un film di Robert Enrico con Philippe Noiret. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. Un grande ritorno: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Il primo thrilling della Walt Disney con Eddie Albert, Ray Milland, Donald Pleasence «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Al film è abbinato «Paperino e il leone». Per tutti.

RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Remo e Romolo». Technicolor con E. Montesano, G. Ferri e P. Franco. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. «Il mistero delle dodici sedie» di Mel Brooks (il regista di «Frankenstein junior») con Mel Brooks e F. Langella. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. A richiesta proseguono le repliche della più bella fiaba di Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Un capolavoro di comicità: tante risate con il technicolor: «Non siamo angeli», interpretato da P. Smith e M. Coby. Il film è per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «I tre giorni del condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Technicolor. Eccezionale, per tutti.

IMPERO. 16.30: Tanto divertente, tanto simpatico l'ultimo film di D. Niven «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con l'incomparabile piccolo attore giapponese Ando. Un film «pulito» proprio per tutti. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Yuppi du». Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori. Diretto da A. Celentano. Successo di critica e di pubblico.

ABBAZIA. 16. Technicolor. Un grande successo con Franco Nero e Barbara Bach: «Il cittadino si ribella».

ALCIONE (tel. 796163). 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». Il capolavoro di Luchino Visconti con Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il conte di Montecristo». Dal romanzo di A. Dumas con R. Chamberlain, T. Howard, T. Curtis. Colori, per tutti.

GRATTACIELO
FRAU MARLENE
ROMY SCHNEIDER

DOMANI
MATTINATA ARISTON
ore 10 e 11.30
UN MAGGIORDOMO NEL FAR WEST
di Walt Disney
Ingresso L. 300

AL FILODRAMMATICO
QUANT'E' BELLA LA BERNARDA TUTTA NERA TUTTA CALDA

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Bud Spencer, Jack Palance e Dany Saval nel comicissimo western: «Si può fare amico». Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Telefoni bianchi». **CAPITOL.** 15.30: «Faccia di spia». V.m. 18 anni. **CENTRALE.** 15.30: «La donna della domenica». **CRISTALLO.** 15.30: «Amore mio scaldami». V.m. 18 anni. **ODEON.** 15.30: «Marlowe». **PUCCINI.** 15.30: «Lo squalo». **DIANA.** 18: «I quattro dell'Apocalisse».

GORIZIA

TEATRO COMUNALE DI CORMONS. Oggi alle ore 20.30 il Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia presenta: «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni. Prevendita a Cormons presso il Comune, tel. 6152, a Gorizia presso l'agenzia Appiani, tel. 2266. **MODERNISSIMO - I.N.C.** 15 - 18.15 - 21.30: «Andrej Roublev», di Andrej Tarkovskij. **CORSO.** 16.30 - 21.30: «Cenerentola», di Walt Disney. Colori. **VERDI.** 16.30 - 22: «Lo zingaro», con A Delon e A. Girardot. V.m. 14 anni. Colori. **CENTRALE.** 16.30-21.30: «Noi non siamo angeli» con M. Coby e P. Smith. Scope a colori. **VITTORIA.** 17 - 22: «Emanuelle nera» con Emanuelle e A. Infanti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'anatra all'arancia» con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. A colori. **PRINCIPE.** 17.30: «Frankenstein junior» con Gene Wilder e Peter Boyle. **SAN MICHELE.** 16: «Il ribelle di Scozia» con Michael Caine e Trevor Howard. Scope a colori.

CASARSA

ROMA. «Noi non siamo angeli».

CERVIGNANO

NUOVO. «Roma violenta».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni con il Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia. **ITALIA.** 19 - 21.30: «Amici miei», con U. Tognazzi e G. Moschin.

GEMONA

SOCIALE. «Roma violenta».

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Peccati in famiglia» con M. Placido e V. Tamburi. **EDEN.** 19.30 - 21.30: «Operazione Rosebud» con P. O'Toole.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «La polizia ha le mani legate» con Claudio Cassinelli e Arthur Kennedy. Cinemascope in technicolor.

PALMANOVA

ITALIA. «Il buono, il brutto, il cattivo». **GARIBALDI.** «Il piatto piange».

RONCHI

RIO. «Buttiglione diventa capo del servizio segreto». **EXCELSIOR.** «Di che segno sei?».

AL FILODRAMMATICO
QUANT'E' BELLA LA BERNARDA TUTTA NERA TUTTA CALDA

IN ESCLUSIVA AL
MIGNON



Oggi inizio alle ore 16, domani spettacoli continuati con inizio alle ore 10 del mattino

OGGI AL
MODERNO



AL FILODRAMMATICO
QUANT'E' BELLA LA BERNARDA TUTTA NERA TUTTA CALDA

SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
AL FENICE
UN ALAIN DELON TRAVOLGENTE, AFFASCINANTE

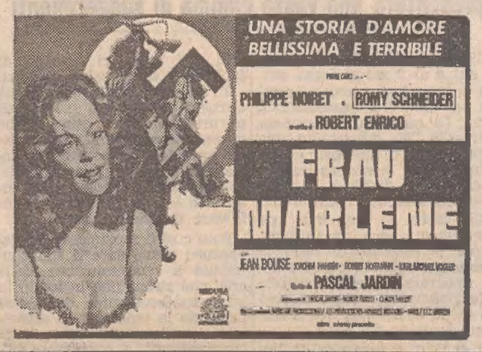


UN LUPO SOLITARIO CHE NON AZZANNA PER SE STESSO MA PER LA SUA GENTE

Vietato minori 14 anni

AL FILODRAMMATICO
QUANT'E' BELLA LA BERNARDA TUTTA NERA TUTTA CALDA

ROMY SCHNEIDER e PHILIPPE NOIRET
SONO GLI INSUPERABILI PROTAGONISTI DI UNO DEI PIU' INTERESSANTI FILM DELLA STAGIONE
PROSEGUONO LE REPLICHE
AL GRATTACIELO



SUCCESSO STRAORDINARIO
AL RITZ
DEL PIU' DIVERTENTE FILM STORICO
APPARSO SULLO SCHERMO



Vietato ai minori di 14 anni

AL NAZIONALE - Grande successo



RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 312391. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola «Leo Ceroni».

LOVE STORY Dancing di Buttrio
Questa sera con Delfa e la sua orchestra in un locale unico nel Friuli.

PIZZERIA MICHELE
Via Ginnastica n. 20, tel. 793.893 — Nuova gestione riapre Salvatore con le sue specialità culinarie e con la speciale novità pizza Sandokan.

Al Ristorante Musicanotte «La Villa di Percoto»
cucina friulana - Specialità - Tutte le sere danze - Festivi pomeriggi danzanti. Sabato 14 febbraio Veglia degli Innamorati. Colonna sonora Gianni Four. Tel. 0432-675039.

OGGI al Cinema EDEN

DOPO EMMANUELLE
LAURE E' IL NUOVO SIMBOLO DELL'AMORE E DELL'EROTISMO PER TUTTE LE DONNE TRA I 26 E I 56 ANNI CHE ARROSSISCONO AL PENSIERO DI COME SAREBBE STATO SE...



TECHNICOLOR Distribuito in Italia dalla EURO INTERNATIONAL FILMS

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 13

Chiusure contrastate con scambi in diminuzione.

L'approssimarsi delle scadenze tecniche (martedì è in programma la risposta premi e mercoledì i riporti) sembra essere l'elemento condizionante il mercato, che anche oggi ha denunciato un comportamento molto incerto, con profonde irregolarità nei prezzi. Da un lato, proprio in previsione di un aumento dei tassi dei riporti di circa un punto, si è proseguito ad alleggerire le posizioni in essere, mentre dall'altro lato si è assistito a qualche prudenziale ricopertura di posizioni al ribasso.

Su queste due linee, che hanno caratterizzato l'attività odierna, peraltro di modesta consistenza, si sono iscritte le solite mani compratrici che hanno proseguito le iniziative dei giorni scorsi, agendo sulle Ciga, sulle Imm. Roma, sulle Coge e sulle due Milano.

Dopo un'apertura prevalentemente calma, la quota si è ripresa per il concentrarsi in fase di chiusura di ordini di acquisto per ricoperture tecniche.

Al listino sono prevalsi i segni negativi, con flessioni pronunciate per le Chiari e Forti (—10 p.c.), Donzelli (—8,3 p.c.), Cascami (—7,8 p.c.), C. Erba (—6,7 p.c.), Nord Milano (—5,2 p.c.), Fisac (—3,3 p.c.), Pierrel (—3,2 p.c.), Alivar (—2,8 p.c.), Agricola (—2,7 p.c.) e Buitoni Perugina (—2,6 p.c.).

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto il 3,1 p.c., le Fiat, Generali, Viscosa e Montedison sono terminate invece su basi resistenti.

In recupero le Pacchetti (+5,6 p.c.), Coge (+4,4 p.c.), Milano (+4,3 p.c.), Ginori (+3,3 p.c.), Viscosa priv. (+2,7 p.c.), Certosa (+2,3 p.c.).

Tra i titoli a scarso flottante, da segnalare i rialzi delle due Sermide (+6 p.c. il titolo privilegiato e 5,2 p.c. quello ordinario) e delle Rumianca, le quali, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, hanno conservato solo frazionali migliorie.

Nel dopoborsa, migliori le Trenno ,Coge, Fiat, Ciga, Fisac e Pacchetti.

Prevalenti ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario, con scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 183.000.000; obblig. 1.562.000.000; azioni 5.078.625.*

DOPOBORSA — Migliore, con i seguenti prezzi: Generali 45800-46000, Fiat 1585-1590, Imm. Roma 204-205, Montedison 502-504, Ciga 2540-2560. (Dati rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	12-2	13-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1699	1650
Bonifiche Ferraresi	6000	6300
Buton	4850	4800
Chiari & Forti	890	801
Eridania	2160	2175
Imm. Vittoria	8080	8050
Ind. Buitoni Perug.	2810	2735
Motta	1034	1030
Romana Zucchero	373	373
Romana Zucch. pr.	370	382
Venchi Unica	310	308.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31380	30930
Assicuratrice Ital.	170000	170000
Ausonia	4700	850
Bowring	890	19800
Comp. Ass. Milano	13220	6450
» » » pr.	6400	974
Comp. Latina	970	820
Comp. Latina priv.	826	3009
Firs	3050	43700
Generali	45690	18500
Italia Assicuraz.	17990	14100
L'Abeille Italiana	14000	8975
Fondiaria Incen.	8901	26130
La Fondiaria Vita	26900	79890
R.A.S.	79540	9450
S.A.I.	9350	14440
Toro Assicuraz.	14490	6185
Toro Asicuraz. pr.	6210	
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18580	18790
Banco di Roma	17300	17302
Banco Lariano	8400	8410
Credito Italiano	2070	2070
Cred. Varesino	8250	8199
Interbanca priv.	14360	14310
Mediobanca	71700	71200
Cartarie - Editoriali		
Binda	3200	3205
Burgo	10300	10298
Burgo priv.	5400	5430
De Medici	733	733
Donzelli	1298	1190
Mondadori priv.	1280	1270
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2000	2030
Cer. Pozzi	1011	1015
Eternit	1147	1141
Eternit priv.	1540	1530
Italcementi	22750	22895
Richard Ginori	143	147.75
UNICEM	3691	3992
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	800	789
Brioschi	26850	27000
Caffaro	299	300
Carlo Erba	2380	2200
Carlo Erba priv.	1260	1235
Italgas	570	574
Lepetit	12820	12895
Lepetit priv.	12860	12480
Liquigas	198	195
Liquigas priv.	147	144.25
Mira Lanza	30200	30190
Montedison	503.25	501
Montedison 74	442	445
Montegemina	436.25	435
Napoletana Gas	706	711
Perlier	695	650
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	806	780
Rumianca	2650	2675
Saffa	5911	5865
Siossigeno	7180	7195
Commercio		
La Rinascente	63	63
La Rinascente priv.	47.625	48.50
Silos di Genova	2452	2479
Standa	3490	3440
Comunicazioni		
Alitalia priv.	851	860
Ausiliare	4340	4460
Aut. Torino - Milano	2030	2011
Italcable	2801	2850
NAI	2839	2900
Nord Milano	1520	1440
S.I.P.	1225.50	1216
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	537	544
Marelli E.	488	488
Pan Electric	1380	1380
Superpila	4925	4940
Tecnomasio	175.25	177
Finanziarie		
Agricola	2499	2430
Bastogi	1220	1201
Centrale	9300	9300
Fin. Ernesto Breda	2391	2390
Finmare	139	140
Finsider	283.50	280.25
Flaminia Nuova	835	880
Generalfin	1690	1620
Gim	2232	2220
I.F.I.	2355	2350
I.F.I.L.	6900	6870
Invest	2285	2277
Mittel	2879	2928
Part. Fin.	1080	1095
Pirelli & C.	1633	1623
Pirelli S.p.A.	867	873
Riva Finanziaria	2625	2635
Sarom	1550	1550
S.M.E.	977	980
Stet	1365	1368
Svil. Bon.	10430	10450
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2130	2130
Beni Imm. Italia	675	699
Beni Imm. Italia pr.	406	404
Beni Stabili	3810	3900
Certosa	7304	7495
Coge	1385	1446
Condotte d'Acqua	680	670
De Angeli Frua	4620	4660
Finrex	6490	6500
Gen. Immobil.	208.75	202.25
Iniziativa Edilizia	3640	3650
Isvim	5200	5300
La Milano Centrale	26000	26000
Risanamento	6200	6250
Sifa	781	795
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1566	1575
FIAT priv.	1037	1100
Franco Tosi	9000	9180
Gilardini	3530	3490
Nebiolo	65	63.25
Olivetti	1280	1270
Olivetti priv.	1006	1015
Westinghouse	2710	2717
Worthington	1833	1840
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1240	1240
Dalmine	478	480
Falck	6185	6185
Falck priv.	4551	4548
Ilssa Viola	1275	1295
Italsider	404	401
Magona	1270	1289
Pertusola	3356	3361
SMI	2250	2250
Terni	355	355
Trafilerie	841	830
Tessili		
Centenari e Zinelli	110	109.75
Cantoni	7380	7470
Cucirini	4739	4740
Cascami Seta	4550	4150
Fisac	1880	1740
Lanerossi	820	820
Linif. e Canapif.	575	585
Marzotto priv.	1100	1091
Montefibre	63.375	62
Montefibre priv.	70.75	70.75
Olcese Veneziano	52.375	51.50
Rotondi	90200	90200
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1590	1590
Snia Viscosa priv.	961	987
Tilane	491	491
Unione Manifatture	18700	18700
Diverse		
Acqua Marcia	3850	3790
Acqu. De Ferrari	1625	1600
Acque Potabili	760	739
Calz. di Varese	4530	4560
C.I.G.A.	2495	2510
C.I.R.	6150	6100
Pacchetti	76	80.25
Rejna	2200	2200
Smeriglio	17	16
Terme Acqui	730	729
Trenno	4050	4130

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-2
Rendita	5%	97.—
Prest. Ricd. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	88.60
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	92.95
Redimibile '54	5%	91.80
Edil. Scol. '67	5,50%	84.—
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.65
» 1978	5%	92.15
» 1979	5,50%	91.10
» 1980	5,50%	86.65
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30
» » 68/88	6%	73.80
» » 70/90	7%	78.30
» » 71/86	7%	82.65
IMI XX	6%	97.90
» XXII	6%	93.10
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	82.05
» XXV	6%	83.20
» XXVI	6%	75.10
» XXVII	6%	72.80
» XXVIII	7%	78.—
» XXIX	7%	77.75
» XXXI	7%	93.45
» XXXII	7%	85.80
» XXXIII	7%	78.30
» XXXIII opt.	7%	91.50
» 1964	6,25%	98.75
» Autostrade	6%	98.90
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	84.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	84.50
» » »	5,50%	85.65
» » »	6%	87.40
» » »	7%	73.05
COP ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	87.30
» ANAS '72	7%	72.55
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	6%	78.60
» Int. Sta. I	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	74.80
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	72.35
» Int. St. I	7%	79.45
» Int. St. II	7%	79.25
» Int. St. III	7%	77.10
» Int. St. IV	7%	77.—
Ferrovie 1969	5,50%	94.80
» 1960	5%	87.70
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	79.30
» 1965 II	6%	78.70
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	77.35
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	78.40
» 1972	7%	77.50
» 1972 II	7%	77.60
P.Verde '61 I	5%	83.70
» '62 II	5%	82.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	81.—
» '65 III	6%	78.50
» '65 IV	6%	77.20
» '67 V	6%	77.50
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	73.95
» '69 VIII	6%	73.10
» '71 I	7%	80.—
» '71 II	7%	77.35
Pubbl. Ut.	5,50%	86.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.—
» » Ed. '58	6%	99.40
» » Monted.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.50
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	79.80
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	77.90
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	95.95
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	92.50
» IX	6%	90.25
» X	6%	90.40
» XI	6%	83.20
» XII	6%	83.60
» XIII	6%	82.30
» XIV	6%	82.45
» XV	6%	80.10
» XVI	6%	81.10
» XVII	7%	82.20
» XVIII	7%	78.30
» XIX	7%	78.20
» XX	7%	78.—
Enel 1965 II	6%	78.70
» 1966 I	6%	76.55
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	74.90
» 1968 I	6%	74.20
» 1968 II	6%	73.90
» 1969 I	6%	73.95
» 1969 II	6%	74.—
» 1970	7%	83.50
» 1971	7%	82.50
» 1972/87	7%	81.70
» 1972/92	7%	75.50
» 1973/93	7%	75.65
» Europa	6%	92.70
E.N.I. '58 vent.	6%	96.—
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.15
» '66	6%	89.05
» Gela	5,50%	92.80
» sud '59	6%	98.60
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.70
» V	5,50%	88.—
» VI	5,50%	86.60
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	94.—
I.R.I. '57/77	6%	97.50
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	93.70
» '60/80	5,50%	89.60
» '61/86	5,50%	74.65
» '63/83	5,50%	82.10
» '64/82	6%	85.30
» '65/83	6%	80.90
» Alfa R.	7%	76.35
» Elett. opt.	5,50%	98.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.60
» C.C. '65	6%	81.40
» C.C. '67	6%	73.55
» C.C. 68 I	6%	73.30
» C.C. '68 II	6%	74.10
» C.C. '69	6%	72.80
» C.C. '71	7%	81.40
» C.C. '72	7%	78.20
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.10
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	96.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.15
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/88 I	6¾%	86.—
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7½%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 13 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**131,30**	**(+ 0,63)**
Hongkong	**128,53**	**(+ 0,36)**
Londra	**131,10**	**(— 0,20)**
Milano		**(n.d.)**
New York	**131,20**	**(— 0,59)**
Parigi	**135,57**	**(+ 0,57)**
Zurigo	**131,87**	**(+ 1,25)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,87	—
Capitalitalia	»	3,63	—
Equitalia	»	6,24	—
Europrogr.	trav	137,16	—
Fonditalia	»	10,54	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,73	—
Interfund	»	9,55	—
Interitalia	lire	8468	8730
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll'	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,81	8,28
Mediolanum S	»	10,66	11,59
Management	lire	5936,22	—
Rominvest	doll	10,46	11,30

NEW YORK

Chiusura al ribasso su un ampio fronte oggi alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones ha perso 8,42 punti scendendo a quota 968,36.

LONDRA

Chiusure in rialzo. Il buon andamento del mercato viene attribuito in parte all'annuncio di un disavanzo commerciale britannico inferiore al previsto. Il comparto petrolifero ha chiuso, con qualche eccezione, su tono saldo e con qualche rialzo, nonostante le preoccupazioni derivanti dalla situazione nigeriana. Migliorato anche il settore obbligazionario. Indice a 405,50 (+ 1,37%).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 625-855; franco svizzero 320-330; franco francese 180-195; sterlina 1620-1720; marco tedesco 322-335.

TRIESTE

Ass. Italiana 171000; Generali 45700; Ras 79300; Anic 800; Liquigas 195; Liquigas priv. 144; Montedison (senza stampigliatura) 501; Montedison (con stampigliatura) 435; Montedison (1.1.1974) 445; Rinascente 63; Rinascente priv. 45; Gerolimich 2960; Premuda 1165; Tripcovich 71000; Sip 1216; Bastogi 1200; Finmare 140; Finsider 280; Pirelli SpA 870; Sme 990; Stet 1368; Beni Stabili 3800; Generale Imm. 202; Fiat 1570; Fiat priv. 1090; Dalmine 480; Italsider 400; Terni 355; Marzotto 1100; Viscosa 1680; Viscosa priv. 970; Patriarca 4490.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37000-39000; sterlina oro n.c. 37000-39000; marengo svizzero 39000-41000; oro fino 3100-3300; argento (più Iva cambio uff.) 98500-102500; platino 3580.

Dollaro	1.565	1.567
Marco germanico	616,50	617,50
Franco francese	321,50	322,50
Franco belga	43,50	43,70
Franco svizzero	625,50	626,50
Corona danese	276,50	277,50
Corona norvegese	289,50	290,50
Corona svedese	362,50	363,50
Fiorino olandese	610,50	611,50
Lira sterlina	3.020	3.030
Marco finlandese	388,50	389,50
Scellino austriaco	87,50	87,75
Escudo portoghese	55,50	56,—
Peseta spagnola	23,—	23,25
Yen giapponese	5,25	5,27
Dollaro canadese	1.580	1.585
Dollaro australiano	1.420	1.425

Argento (per oncia)	4.900	4.950
Sterlina oro	37.000	39.000
Marengo italiano	34.000	36.000
Marengo francese	34.000	36.000
Marengo belga	34.000	36.000
Marengo svizzero	34.000	36.000
Marengo austriaco	34.000	36.000
Fiorino olandese	34.000	36.000
Corona austriaca	17.000	18.000
Sterlina d'argento	4.000	4.500
Sterlina irlandese	34.000	36.000
Sterlina egiziana	34.000	36.000
Napoleone	34.000	36.000
20 dollari oro	180.000	190.000
10 dollari oro	90.000	95.000
5 dollari oro	45.000	48.000

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	7698
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	»	56045
	Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I coltivatori per un rilancio dell'agricoltura

Roma, 13

Per una politica agricola più attiva e più consona alle esigenze di una giusta tutela dei produttori e dell'economia del paese è stata chiesta dal consiglio nazionale della «Coltivatori diretti» riunitosi a palazzo Rospigliosi sotto la presidenza dell'on. Bonomi.

Nella relazione del presidente confederale, sono stati posti in evidenza i temi che in queste ultime settimane sono stati oggetto di gravi preoccupazioni e particolarmente quelli inerenti alla formazione di un piano di rilancio della nostra economia, che abbia per prospettive l'aumento del reddito dei produttori, il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, la massima occupazione, la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari. La «Coltivatori diretti» chiede che alla spesa per l'agricoltura si garantisca un carattere prioritario e che essa trovi riscontro sia in un preciso programma del Tesoro per il ricorso al mercato finanziario, sia in adeguato aumento del volume del credito agevolato.

La «Coltivatori diretti» ritiene che la politica agricola comunitaria debba essere riveduta e rafforzata, in modo da assicurare una garanzia comune e globale per tutti i prodotti evitando gli squilibri lamentati.

Gli aumenti dei costi di produzione nella misura in cui non possono essere riassorbiti dalla maggiore produttività, in dipendenza di difficoltà tecniche ed economiche, devono essere coperti da prezzi soddisfacenti. Le proposte della commissione, se accettate dal consiglio dei ministri, aggraverebbero la crisi produttiva e porterebbero assurde riduzioni ai redditi dei nostri coltivatori, già fortemente sperequati.

(Italia)

LUNEDI' LA PROPOSTA DI UN PRESTITO ALL'ESAME DEI MINISTRI EUROPEI

FORSE UN MILIARDO DI DOLLARI DALLA CEE PER AIUTARE L'ITALIA

Determinante l'atteggiamento del governo federale tedesco - La grossa somma verrebbe raccolta sia attraverso crediti diretti dell'«Opec» alla Comunità, sia sul mercato delle eurovalute

Roma, 13

I ministri delle finanze della CEE esamineranno, nella seduta di lunedì prossimo, la proposta di un prestito da un miliardo di dollari all'Italia. La voce, circolata ieri negli ambienti della Comunità, ha ricevuto oggi conferma da fonti ufficiali italiane.

Poco si sa, per il momento, sui particolari del prestito; si è comunque appreso che il denaro verrebbe in parte raccolto sotto forma di crediti diretti dell'«Opec» alla Comunità europea e in parte dalla stessa CEE sul mercato delle eurovalute.

Secondo informazioni pervenute all'autorevole quotidiano britannico «Financial Times», uno dei punti chiave del piano di integrazione delle nostre riserve valutarie da parte della Comunità europea consiste nell'appoggio che la stessa CEE darebbe al prestito, e, in questa prospettiva, appare di cruciale importanza l'atteggiamento del governo tedesco: proprio la Germania federale sarebbe infatti il principale garante.

«Si ritiene — scrive ancora il quotidiano londinese — che questa proposta, se verrà accolta, contribuirà in modo considerevole ad alleviare le difficoltà valutarie dell'Italia, in un momento in cui questo Paese non ha ancora potuto ottenere denaro dal Fondo monetario internazionale e, per ovvie ragioni, il suo credito internazionale è lungi dall'essere ideale».

In effetti, l'Italia sta ancora negoziando l'ottenimento da parte del FMI di quei 530 milioni di dollari resi disponibili dagli accordi di Giamaica. Come si ricorderà, per vedersi assegnare la «tranche», l'Italia deve fornire importanti garanzie di politica economica al Fondo monetario, e tali garanzie non potranno valere sino a che il programma economico del nuovo governo non sarà stato approvato dalle Camere.

Tanto maggiore importanza — nelle more della concessione del prestito FMI — ha pertanto l'erogazione al nostro Paese di un miliardo di dollari da parte della CEE: le nostre riserve in valuta salirebbero così dagli attuali circa 500 milioni di dollari a un miliardo e mezzo di dollari (circa 1.150 miliardi di lire al cambio odierno), che potrebbero superare i due miliardi quando alle nostre riserve si aggiungesse la «tranche» del Fondo monetario.

Il prestito CEE all'Italia dovrebbe in parte essere tratto dall'apposito «Fondo crediti» della Comunità. Tale organismo, che aveva inizialmente l'ambizioso programma di «riciclare» ben tre miliardi di dollari dell'attivo valutario dei Paesi dell'«Opec», ha oggi compiti assai più modesti. La CEE ha incontrato difficoltà nello stipulare prestiti da Paesi arabi produttori di petrolio soprattutto a causa della rapidità con la quale gli avanzi valutari dei Paesi petroliferi sono stati intaccati dai loro sempre più vistosi programmi di investimento.

Secondo le più recenti informazioni, il totale delle somme attualmente a disposizione del «Fondo crediti» della Comunità ammonterebbe a circa 500 milioni di dollari. Da questa cifra dovranno essere detratti 200 milioni di dollari richiesti dall'Irlanda; ne consegue che la CEE dovrà rastrellare sul mercato europeo valutario circa 700 milioni di dollari per far fronte alle esigenze italiane.

Secondo voci raccolte in ambienti finanziari, sussisterebbero attualmente condizioni favorevoli a un'operazione del genere; tra l'altro si ritiene che la Gran Bretagna appoggerà la richiesta dell'Italia. *(Italia)*

APPARE ANCORA LONTANO IL RAGGIUNGIMENTO DI UN NUOVO CARTELLO

Concorrenza fra le banche per gli interessi sui depositi

Il disaccordo esistente fra i diversi istituti apparso evidente nella riunione convocata presso la Banca d'Italia - In netta ripresa la domanda di credito

Roma, 13

La possibilità di un accordo tra le maggiori aziende di credito sugli interessi da praticare a fronte dei depositi e dei prestiti appare sempre più remota in seguito ai contrasti esistenti fra banche che premono per un netto rialzo dei tassi e quelle che insistono per un atteggiamento più moderato.

Secondo fonti informate, la riunione svoltasi ieri alla Banca d'Italia e alla quale hanno partecipato, oltre al governatore Baffi e altri dirigenti dell'istituto d'emissione, esponenti delle maggiori aziende di credito, ha costretto gli intervenuti a prendere atto del disaccordo esistente, mentre nessun passo avanti sarebbe stato compiuto quanto alla determinazione di un nuovo «cartello» bancario sui tassi che sostituisca quello del 12 settembre scorso, ormai superato dalla realtà del mercato del denaro.

Perché divenga operante un nuovo accordo interbancario occorre la sanzione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana; secondo fonti autorevoli, tuttavia, la riunione del comitato non è imminente, sia perché si attende di conoscere quali saranno — in dettaglio — le misure di politica economica del nuovo governo, sia perché — come si è accennato — occorre che si appianino gli attuali contrasti fra le stesse banche.

Quanto alle ragioni del disaccordo, esse consistono — come di consueto — in un atteggiamento di vivace concorrenzialità, atteggiamento che spinge alcune banche a elevare i tassi passivi (quelli corrisposti sui depositi) allo scopo di sottrarre quote di massa amministrata agli istituti rivali.

Un maggior esborso per la remunerazione dei depositi richiede, però, un contestuale aumento degli interessi attivi, quelli cioè che le banche percepiscono sulle somme date in prestito: soltanto con l'ascesa di questi ultimi, infatti, il rialzo dei tassi passivi può avvenire senza gravi erosioni del margine di utile delle banche.

Tuttavia, un aumento dei tassi attivi e un'eventuale elevazione del «prime rate» (l'interesse minimo richiesto ai clienti più importanti) oltre il 12 per cento in vigore sin dal 1.o ottobre scorso, se da un lato appare in armonia con le indicazioni date dall'autorità monetaria con il recente aumento del tasso di sconto e del tasso sulle anticipazioni, verrebbe a cadere proprio in un momento in cui la domanda di credito, dopo un lungo periodo di staticità, appare in ripresa. (Italia)

Apparecchio dell'«Aeritalia» al Dubai

Roma, 13

Un aereo da trasporto «G 222» prodotto dall'«Aeritalia» sarà acquistato dall'Emirato arabo del Dubai, che si è riservato un'opzione su un secondo esemplare.

Il «G 222» è un biturboelica con un'apertura alare di 29 metri, una lunghezza di 22 e una capacità di carico massimo di nove tonnellate o 44 soldati equipaggiati. Con un carico di sette tonnellate ha un raggio d'azione di duemila chilometri; la sua velocità massima è di 520 chilometri orari.

Il «G 222» è stato già ordinato in 44 esemplari dall'aeronautica militare italiana, e in due esemplari (più un terzo in opzione) dall'esercito argentino.

Il primo esemplare di serie ha compiuto il primo volo il 23 dicembre scorso a Torino Caselle. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	**5-1/8**	**5-1/2**	**6-3/16**
Sterlina br.	**9-3/4**	**10**	**10-1/2**
Franco sv.	**3/4**	**1-1/8**	**2-1/8**
Marco ted.	**3**	**3-1/4**	**3-3/4**

Opuscolo del Banco di Roma sul diritto di famiglia

Roma, 13

Il Banco di Roma ha pubblicato un opuscolo, che illustra le più rilevanti innovazioni al diritto di famiglia introdotte dalla legge del 19 maggio 1975, entrata in vigore il 20 settembre 1975, concernenti i temi di maggiore interesse, che investono direttamente o indirettamente l'attività della banca e, particolarmente, i rapporti attivi e passivi con i clienti, ormai influenzabili, con la nuova normativa, dallo «status» civile degli intestatari dei rapporti medesimi.

Il testo contiene anche, per maggiore completezza, alcuni brevi cenni di riferimento alle più significative novità che riguardano talumi diritti personali disciplinati dalla riforma.

Ispirata a un criterio di massima praticità, la pubblicazione, curata dall'ufficio legale della direzione centrale del Banco di Roma, per la chiarezza che la distingue, rappresenta un valido contributo per un rapido e tempestivo approccio alla nuova disciplina dei rapporti patrimoniali tra coniugi e di quelli intersoggettivi tra i membri della famiglia.

La pubblicazione, che non è in commercio, è reperibile presso tutti gli sportelli del Banco di Roma.

Quinto centro e Gioia Tauro: avviate le opere

Milano, 13

Il quinto centro siderurgico e il porto industriale di Gioia Tauro saranno realizzati in 65 mesi e occuperanno in totale 7500 persone: lo ha detto il commissario straordinario del consorzio «ASI» (Area sviluppo industriale) di Reggio Calabria, Giovanni Cali, in un documento riguardante appunto il quinto centro siderurgico e il porto industriale di Gioia Tauro.

Dopo aver affermato che «sono state definite tutte le necessarie operazioni preparatorie tecnico-amministrative per l'avvio delle opere di costruzione», il commissario straordinario del consorzio ha dichiarato che «gli sbancamenti sono iniziati da parte del Consorzio Colas fin dal dicembre del '75 e procedono senza difficoltà».

«La società Italsider — prosegue il documento — con lettere del 19 gennaio scorso ha comunicato al consorzio che il consiglio d'amministrazione della società ha deliberato l'acquisto dei terreni già espropriati dal consorzio ASI per la realizzazione dello stabilimento; è stata affidata alla società "Italimpianti" di Genova del gruppo "Finsider". L'occupazione indiretta per la costruzione delle opere murarie e impianti fissi dello stabilimento del centro sarà graduale e si prevede che, durante la fase preparatoria di 18 mesi, sarà di circa mille persone. L'ultimazione della prima fase per la costruzione è programmata dalla società "Italsider" in 36 mesi». *(Ansa)*

Sviluppo della vite nel mondo

Roma, 13

**Le guerre passano, le v

RICERCHE NEL CAMPO DELLA REGOLAMENTAZIONE NATURALE DELLE NASCITE

Forse la Chiesa avallerà il «metodo dell'ovulazione»

E' dovuto a due sperimentatori australiani, i coniugi Billings, ricevuti giovedì dal Pontefice
Ha la stessa sicurezza dei metodi artificiali - Intervista rilasciata alla Radio Vaticana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Paolo VI si pronuncerà ufficialmente a favore del «metodo Billings» per la regolamentazione delle nascite così come Pio XII fece per il «metodo Ogino-Knaus»? E' la domanda che ci si pone negli ambienti ecclesiastici romani, dopo l'udienza concessa ieri dal Papa ai coniugi australiani Billings, esperimentatori e propagatori della novità «scientifico-morale». E' noto che la Chiesa condanna senza possibilità di equivoci i metodi contraccettivi artificiali, ma ha esortato da tempo scienziati e clinici ad approfondire lo studio dei «metodi naturali» e cioè lo studio delle leggi che regolano i cicli fecondi e infecondi.

L'«Ogino-Knaus» ha dato risultati relativi ed è per questo che la Chiesa guarda con favore al «metodo Billings», che ha tutte le caratteristiche per apparire «più sicuro» e del tutto accettabile dal punto di vista della morale cattolica. Non per nulla propagandista e propugnatrice nel nostro Paese del «Billings» è una suora: Anna Cappella la quale dopo aver svolto un'intensa attività medica in centri di missione e in paesi del Terzo Mondo, dirige oggi a Roma il consultorio genetico dell'Università cattolica.

I coniugi Billings sono stati intervistati dalla Radio vaticana ed hanno risposto alle obiezioni che vengono poste al loro metodo. Ma prima di riferire le loro risposte sarà opportuno riassumere il significato scientifico della scoperta dei Billings così come lo espose, sempre alla Radio Vaticana, suor Anna Cappella: «Il metodo si basa soprattutto sul fatto biologico che una ovulazione fertile è sempre preceduta dalla secrezione di un tipo particolare di muco, proveniente da cellule presenti nel collo dell'utero. Questo muco è un segno che preavvisa la donna dell'avvicinarsi della ovulazione, a prescindere dal fatto che il ciclo sia regolare o no. Il metodo può essere pertanto applicato universalmente nelle varie circostanze fisiologiche della vita riproduttiva della donna, anche quando l'ovulazione venisse sospesa. Il successo dipende essenzialmente da un insegnamento adeguato, peraltro molto semplice, da una osservazione scrupolosa e da una supervisione costante durante l'insegnamento del metodo, che si limita soltanto a qualche mese. Dopo di che vale per tutta la vita».

Ed ecco le risposte date dai coniugi Billings alle domande rivolte da un redattore della Radio Vaticana. Alla richiesta di illustrare il perché del grande interesse oggi esistente per i metodi naturali nella regolamentazione delle nascite, il professor Billings ha risposto che i metodi artificiali si basano o sulla distorsione dell'atto sessuale o della biologia umana. «Quando si altera la biologia umana — ha osservato — si hanno gravi danni fisici e ciò oggi comincia ad essere meglio compreso». Secondo il professore, i metodi naturali sono invece completamente sicuri, perché «non provocano il minimo disturbo per il corpo, mentre hanno lo stesso grado di sicurezza dei metodi artificiali di contraccezione. La loro applicazione, inoltre favorisce la piena armonia nel matrimonio ed aiuta i coniugi a vivere insieme una vita serena».

Alle obiezioni sollevate sul metodo della ovulazione (periodo troppo lungo di apprendimento, poche garanzie di sicurezza per l'alterazione del muco cervicale, troppo lungo periodo di astinenza per la coppia), ha risposto la dottoressa Evelyn Billings: «Le donne — ha detto — riescono ad apprendere questo metodo con notevole facilità: alcune hanno avuto bisogno di un periodo più lungo per imparare, ma la maggior parte vi è riuscita facilmente e in breve tempo».

«Per quanto riguarda l'obiezione secondo la quale disturbi di un certo tipo impedirebbero alle donne di adottare con successo questo metodo, posso dire — ha proseguito la Billings — che si tratta di un problema temporaneo e superabile: il metodo può presentare alcune difficoltà che è facile tuttavia individuare ed eliminare. Si tratta, quindi, di un problema secondario: in ogni situazione clinica la donna è sempre in grado di individuare il periodo di fertilità».

Alla obiezione relativa all'astinenza troppo prolungata, la dottoressa Billings ha risposto che l'astinenza fa parte di ogni matrimonio fondato sulla fedeltà e sull'amore: la gente non trova affatto che questo sia un lato negativo. Quando il metodo viene compreso bene, non si trova difficoltà ad accettare la continenza come parte integrante».

Concludendo, i coniugi Billings si sono detti lieti di aver potuto informare direttamente il Papa sulle conclusioni del recente congresso internazionale sul metodo della ovulazione svoltosi a Los Angeles, negli Stati Uniti, al quale erano rappresentate ventidue nazioni: i delegati hanno pienamente accettato l'enciclica «Humanae Vitae».

A. Paglialunga

DISCORSO DI PAOLO VI

L'ANNO SANTO un'«Operazione-Grazia»

Città del Vaticano, 13

«Operazione-Grazia»: così Paolo VI ha definito la celebrazione dell'Anno Santo in un discorso rivolto questa mattina ai religiosi «penitenzieri» delle patriarcali basiliche romane, accompagnati in Vaticano dal card. Giuseppe Paupini, penitenziere maggiore. Il Pontefice ha espresso innanzitutto il suo ringraziamento per la collaborazione che ha definito veramente insostituibile, che hanno dato alla buona riuscita dell'Anno Santo con il loro impegno, con la loro bontà, con la loro dottrina morale, con il loro spirito di sacrificio.

Il Papa ha quindi sottolineato che se l'Anno Santo è stato soprattutto un grande movimento di rinnovamento e di riconciliazione, ciò si è realizzato nel segreto inviolabile delle coscienze; «e una grande fiamma di spiritualità e di amore, per una accresciuta sensibilità sociale verso i fratelli, è passata alta sul mondo per riaccendere energie forse sopite e per dare nuovo calore a quelle già vigili e generose, ciò è avvenuto principalmente nell'incontro con Dio, nella celebrazione del sacramento della penitenza, della conversione che ha fatto rivivere per tanti fedeli le parabole della misericordia di Dio preparandoli all'incontro col Cristo alla mensa eucaristica».

(Italia)

A MILAZZO

ANCORA IN FIAMME il mercantile «Kerkis»

Milazzo, 13

Le fiamme hanno completamente distrutto le sovrastrutture del mercantile greco «Kerkis» a bordo del quale divampa da ieri un violento incendio. L'unità si trova a circa trecento metri dal molo dove fino a ieri era rimasta ormeggiata. E' fortemente inclinata su un lato a causa delle tonnellate di acqua che i vigili del fuoco hanno versato nelle stive per spegnere le fiamme.

Solitaria Greta



Telefoto Upi

New York — La figura impellicciata che passeggia con gli occhiali scuri nell'East Side non è altri che Greta Garbo. L'ex stella del cinema, ormai settantaduenne, lasciò Hollywood molti anni fa perché «voleva starsene sola». Pare che ci sia riuscita

APPELLO DEL PRESIDENTE DEL GUATEMALA LAUGERUD

«ORA OCCORRE PENSARE A RICOSTRUIRE IL PAESE»

Ribadita la necessità di uno sforzo comune - Le vittime salite a 19 mila - A ritmo serrato i soccorsi dall'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città di Guatemala, 13

Il Presidente Laugerud ha lanciato ai suoi cittadini un appello per la ricostruzione del paese dopo le devastazioni provocate dal tremendo terremoto della scorsa settimana. Il Capo dello Stato ha insistito sulla necessità dello sforzo di tutti gli abitanti, ricordando che lo sviluppo del paese dopo la catastrofe dovrà essere innanzitutto opera del Guatemala, e non frutto «di un lavoro straniero o dell'intervento internazionale».

«Seppellite i vostri morti, non pensate alle vostre ferite e cominciate a ricostruire il paese col vostro sforzo personale», ha dichiarato Kjell Laugerud esortando i cittadini. Il Presidente ha aggiunto che nella disastrosa situazione attuale è indispensabile non limitarsi a misure d'urgenza, ma prendere decisioni di carattere istituzionale, economico e sociale. Secondo gli ultimi dati, sono quasi 19 mila le vittime delle violente scosse telluriche che hanno sconvolto il paese.

Gli scienziati che hanno studiato il recente fenomeno sismico hanno dichiarato che la violenza delle scosse è stata tale che tutta la zona costiera del Guatemala settentrionale è avanzata verso Ovest, spingendosi per un metro nell'Oceano Pacifico. Il comitato nazionale d'emergenza ha a sua volta diffuso il rapporto steso da tre esperti, nel quale si afferma che il terremoto è stato causato da un poderoso movimento in senso orizzontale di rocce lungo un'estesa faglia. In passato un analogo fenomeno è stato seguito da una serie di scosse meno intense che gradualmente sono cessate. «Se il terremoto del 4 febbraio seguirà lo stesso andamento — hanno dichiarato gli scienziati — non ci dovrebbe essere pericolo di altre scosse catastrofiche».

Nel suo discorso alla nazione, trasmesso per radio, il Presidente della Repubblica ha affermato fra l'altro: «La morte causa dolore, e merita il nostro rispetto, ma i feriti che sono già stati curati devono subito riprendere la loro vita produttiva. Chiunque pensi che la ricostruzione sarà rapida e facile commette un grave errore. Sbaglia ugualmente chi crede che il paese risorgerà grazie all'aiuto internazionale e che noi si debba contribuire».

Rifornimenti alimentari e medicine continuano ad arrivare per via aerea dall'estero, al ritmo di più di 100 tonnellate di materiale al giorno. Daniel Parker, capo dell'ente americano per lo sviluppo internazionale (Usaid), ha dichiarato che 3 milioni e 960 mila dollari di aiuti sono già stati dati al Guatemala per l'opera di soccorso e ricostruzione. A Washington il segretario di stato americano Henry Kissinger ha reso noto che nel corso della sua prossima visita nei paesi dell'America latina farà tappa anche in Guatemala.

Le forze armate americane hanno impegnato in Guatemala più di 450 persone fra uomini e donne nelle operazioni di cura dei feriti (sono più di 60 mila in tutto il paese) e di ripristino delle comunicazioni. Gli stati vicini hanno a loro volta inviato squadre di soccorritori e ingenti quantitativi di materiale.

Nella capitale e nelle aree rurali più raggiungibili devastate dal terremoto del 4 febbraio numerose persone provvedono ai lavori di sgombero delle macerie, di abbattimento dei numerosi edifici gravemente pericolanti e di costruzione di rifugi per i senza tetto. Altre aree più remote non sono state ancora raggiunte dai soccorritori a causa dell'interruzione delle vie di comunicazione: è probabile che quando fra qualche giorno la regione montuosa a Nord del paese potrà essere esplorata il bilancio della catastrofe si farà più pesante.

Antonio Monzon

STUDI CINESI

TOPI E SERPENTI «sentono» i terremoti

Parigi, 13

I serpenti e i topi sono gli animali più sensibili agli indizi premonitori dei movimenti tellurici: lo afferma un rapporto della Repubblica popolare cinese letto questo pomeriggio all'Unesco nel quadro dei lavori, in corso da alcuni giorni, della conferenza internazionale sui terremoti.

Riferendosi al movimento tellurico verificatosi il 4 febbraio dello scorso anno nella provincia cinese di Liaoning, il rapporto osserva che esso è stato preceduto dall'improvvisa apparizione di serpenti (in quel periodo in fase d'ibernazione) che non hanno esitato ad avventurarsi per la regione ricoperta dalla neve e dal ghiaccio.

Un delegato americano, Robert Hamilton, dell'«Us Geological Survey», è intervenuto nella discussione per indicare, sulla base di un viaggio nella Repubblica popolare cinese, che le ricerche sismologiche hanno assunto in quel paese grande importanza dopo il terremoto di Hsin Tai nel 1966.

«Da allora per i cinesi — ha precisato — predire i movimenti tellurici è diventato importante quanto per gli americani la realizzazione del programma spaziale Apollo. Per questo hanno ottenuto buoni risultati nelle previsioni del terremoto dello scorso anno».

(Ansa)

L'ATTORE ITALO-AMERICANO RESO CELEBRE DAL FILM «GIOVENTU' BRUCIATA»

Sal Mineo assassinato dietro la sua abitazione

E' stato trovato ucciso a coltellate a Hollywood - Non ancora noto il movente del delitto
Fu candidato al premio «Oscar» per la sua interpretazione di un giovane ebreo in «Exodus»

Hollywood, 13

L'attore cinematografico Sal Mineo è stato ucciso a coltellate la notte scorsa. Il suo cadavere è stato trovato sul retro dell'appartamento dove viveva. La polizia non ha ancora accertato i motivi del delitto ma sta interrogando diverse persone che si ritiene abbiano assistito all'uccisione dell'attore. Mineo aveva 37 anni.

La polizia ha reso noto che gli agenti sono alla ricerca di un uomo che è stato visto fuggire dal luogo. Non è stata trovata alcuna arma. L'ufficio dello sceriffo di Los Angeles ha precisato che alcuni inquilini che abitano lo stesso edificio in cui viveva Sal Mineo, hanno telefonato chiedendo l'intervento degli agenti dopo avere sentito delle urla provenienti dal retro della casa.

Sal Mineo, che era di origine italiana, ed era nato a New York, aveva iniziato la sua carriera cinematografica a 16 anni. Girò il suo terzo film, «Gioventù bruciata», al fianco di James Dean, a 17 anni e questo film gli valse una notevole popolarità, che per tutto il decennio 1950-1959, condivise con lo stesso James Dean, morto poi in un incidente automobilistico.

Mineo era stato candidato a un «Oscar» per il ruolo, sostenuto nel film «Exodus», di Dov Landau, quello di un giovane sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti che diventa un guerrigliero israeliano.

Mineo affermava che la parte sostenuta nel film «Exodus» un film filo-israeliano che lo raffigurava come un simpatico giovane ebreo che, durante un'azione di guerra, uccide quattro arabi, gli era costata successivamente un ruolo nel film «Lawrence d'Arabia». Infatti il governo giordano gli vietò l'ingresso in Giordania dove vennero girate tutte le scene del deserto.

La «prima» del suo ultimo film, del quale Mineo è il principale protagonista («P.S. Your Cat is Dead») sarà rappresentata la settimana prossima negli Stati Uniti.

Agli inizi della carriera Sal Mineo aveva interpretato, tra gli altri film, «La rosa tatuata», con Anna Magnani, «Il re ed io», «Il gigante», sempre con James Dean e «Lassù qualcuno mi ama».

(Ansa - Upi)

E' MORTO L'INVENTORE dell'ala a delta

Cedar Rapoids, 13

Il progettista aeronautico Alexander Lippisch, inventore dell'ala a delta e realizzatore del primo aereo da caccia a razzo che sia mai entrato in azione, il tedesco «Messerschmidt 163», è morto ieri a Cedar Springs (Iowa) in seguito a disturbi respiratori.

L'ala a delta — o ala triangolare, come quella di cui sono ora dotati gran parte degli aviogetti da combattimento ed il «Concorde» — fu utilizzata per la prima volta da Lippisch nel 1928 per un aliante.

Nato in Germania, Lippisch era emigrato negli Stati Uniti dopo la fine della guerra. Aveva lavorato dapprima per la marina e l'aeronautica statunitensi, poi, nel 1950, era passato all'industria privata. Lippisch stava attualmente lavorando a un progetto di aereo da ricognizione privo di ali e senza pilota, in grado di atterrare e decollare verticalmente.

(Ansa - Upi)

EVADE DA UN OSPEDALE detenuto a Roma

Roma, 13

Un detenuto, Angelo Pappalardo di 22 anni, è evaso dall'ospedale «Spallanzani» in via Portuense, dove era piantonato da due guardie. Il fatto è stato scoperto intorno alle cinque. Ricevuto l'allarme, sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri i quali hanno cominciato una battuta con l'impiego anche di cani poliziotto, che però non ha avuto esito. Pappalardo ha precedenti penali per furto.

(Ansa)

UN INTERVENTO DEL MATEMATICO SOVIETICO A GRENOBLE

INSEGNANTI «CONTROLLATI» SECONDO PLIUSC NELL'URSS

Devono seguire le direttive senza nessuna attività creatrice
«Non viene riconosciuto il diritto alla libertà di coscienza»

Parigi, 13

In un'intervista al settimanale socialista francese «L'Unità» il matematico sovietico Leonid Pliusc afferma di ritenere che «i legami economici con l'Occidente, i legami politici e culturali non possono ovviamente svilupparsi senza lasciare tracce nell'URSS. La cortina di ferro è diventata più permeabile ed è questo il motivo per cui deve anche farsi strada una liberalizzazione del regime. L'esempio di Kruscev dimostra che le difficoltà che si palesano nello Stato sovietico, che sono sia esterne sia interne e che evidentemente aumenteranno, indurranno la direzione del partito ad una democratizzazione del Paese. Non mi considero ottimista e ritengo che l'umanità — non soltanto l'URSS ma tutti i Paesi — sia ora finita in un punto morto spirituale, politico e economico di cui non scorgo oggi la via di uscita. Ma la situazione, ritengo, è così brutta che non può essere peggiore».

Leonid Pliusc è d'altra parte intervenuto oggi a Grenoble al congresso della «Fédération de la education nationale», sindacato indipendente degli insegnanti francesi, tracciando un fosco quadro della situazione degli insegnanti nell'URSS.

Pliusc ha detto che, se le loro condizioni materiali sono nettamente migliorate nell'ultimo decennio, gli insegnanti sovietici sono più che mai sottoposti a «controlli» limitativi delle loro libertà. «Subiscono un costante controllo ideologico», ha detto il dissidente sovietico aggiungendo: «Il diritto alla libertà di coscienza non è riconosciuto: la pratica di una religione implica l'espulsione dal corpo insegnante. D'altra parte gli insegnanti debbono seguire alla lettera le costanti direttive loro impartite e non possono svolgere alcuna attività creatrice».

Pliusc ha detto ancora che il regime vuole impartire ai giovani una pseudo-educazione patriottica «in uno spirito militaristico», mentre d'altra parte né le minacce della polizia né ogni sorta di pressioni riescono a impedire lo sviluppo della delinquenza giovanile». La dilagante criminalità, ha concluso Leonid Pliusc, costituisce un fenomeno di «cieca protesta contro la società, contro l'ineguaglianza sociale».

Si apprende d'altra parte che un telegramma è stato indirizzato al segretario generale del partito comunista francese, Marchais, da Sylva Zalmanson, moglie del detenuto ebreo sovietico Eduard Kuznetzov, chiedendo un intervento presso le autorità sovietiche perché queste concedano una riduzione di pena al marito.

Nel dicembre 1970 i coniugi Kuznetzov erano stati condannati a Leningrado l'uno a 15 anni di carcere e l'altra a 10 per un tentativo di dirottamento aereo. Graziata nell'agosto del 1974, Sylva Zalmanson ha scelto da allora di vivere nello Stato di Israele.

(Ansa - Afp)

IN FRANCIA

TROPPI MEDICINALI: medico sospeso

Parigi, 13

Perché ordinava troppi medicinali (sempre più cari) e continui giorni di riposo ai suoi pazienti, un medico francese si è visto infliggere sei mesi di sospensione dell'esercizio della professione. Rendendo nota la «sentenza» il consiglio nazionale dell'ordine dei medici si è rifiutato di rivelare il nome del collega sospeso ed anche la regione nella quale egli ha finora esercitato.

E' la prima volta che una così grave condanna viene presa nei confronti di un medico in Francia. Altri cinque dottori sono stati condannati dal consiglio a pagare forti multe per «recidività» nel somministrare enormi quantitativi di medicinali.

La filatura in fiamme: morto un altro operaio

Prato, 13

Sono diventate tre le vittime per l'incendio di sei giorni fa nella piccola filatura «Borfil», di Stefano Borchi, alla periferia di Prato: stanotte è morto anche un terzo operaio, Pasquale Bianco, di 18 anni, che era stato ricoverato con prognosi riservata nel centro di rianimazione di Firenze per gravi ustioni e intossicazione da fumo.

(Ansa)

ORDIGNO CONTRO UNA TENUTA DEGLI HEARST

BOMBA A SAN SIMEON



New York, 13

Mentre alla corte federale di San Francisco l'accusa si avvia a concludere la presentazione del caso contro Patricia Hearst chiamando a deporre gli ultimi testi a carico, un rudimentale ordigno esplosivo ha gravemente danneggiato questo pomeriggio un «cottage» nella principesca tenuta della famiglia Hearst a San Simeon, lungo la costa californiana.

Secondo quanto ha reso noto uno dei legali di Patricia, l'avvocato Albert Johnson, l'esplosione è avvenuta in un cottage in prossimità del castello «barocco» che lo scomparso magnate dell'editoria, Randolph Hearst si fece costruire negli anni Venti per intrattenervi gli amici.

Un gruppo di terroristi autodenominatosi «Nuovo fronte di liberazione del mondo» ha chiesto alla famiglia Hearst la somma di 250 mila dollari quale contributo ad un fondo per la difesa dei coniugi Harris, che sono stati compagni di fuga di Patricia. In un comunicato inviato a parecchi giornali americani il gruppo rivendica la responsabilità dell'attentato dinamitardo contro il «castello» costruito dal nonno di Patricia, e concede alla famiglia Hearst 48 ore di tempo per versare la somma richiesta.

(Ansa - Upi)

E' MORTO L'INVENTORE dell'ala a delta

Cedar Rapoids, 13

Il progettista aeronautico Alexander Lippisch, inventore dell'ala a delta e realizzatore del primo aereo da caccia a razzo che sia mai entrato in azione, il tedesco «Messerschmidt 163», è morto ieri a Cedar Springs (Iowa) in seguito a disturbi respiratori.

L'ala a delta — o ala triangolare, come quella di cui sono ora dotati gran parte degli aviogetti da combattimento ed il «Concorde» — fu utilizzata per la prima volta da Lippisch nel 1928 per un aliante.

Nato in Germania, Lippisch era emigrato negli Stati Uniti dopo la fine della guerra. Aveva lavorato dapprima per la marina e l'aeronautica statunitensi, poi, nel 1950, era passato all'industria privata. Lippisch stava attualmente lavorando a un progetto di aereo da ricognizione privo di ali e senza pilota, in grado di atterrare e decollare verticalmente.

(Ansa - Upi)

NEL TEXAS

VENDE IL FIGLIO per comprare eroina

Houston, 13

Una madre di 19 anni ha ammesso di aver venduto suo figlio per 1.600 dollari per potersi procurare eroina e per pagare l'affitto; quindi ha compiuto una serie di rapine per cercare di avere denaro sufficiente per riacquistare il figlio. La donna, Sherri Alton, cameriera in un ristorante, e l'uomo di 21 anni con cui ella convive, sono attualmente in prigione sotto l'accusa di rapina aggravata. La polizia ritiene che la coppia sia responsabile di una settantina di rapine.

Per la legge dello stato del Texas non è reato, per una madre, vendere un proprio figlio naturale, e non è nemmeno reato acquistare un bimbo. La donna ha detto che è abituata a consumare eroina per 100 dollari al giorno e che ha venduto il figlio Ricky, di 18 mesi, poco dopo Natale, non avendo più denaro per pagare l'affitto né per acquistare eroina.

(Ansa - Upi)

EMESSE DAL PRETORE PER CONCORSO IN OMICIDIO COLPOSO

I neonati intossicati: trenta «comunicazioni»

Ne sono colpiti il primario del reparto ostetricia, altri medici e infermieri - Uno dei quattro superstiti è ormai fuori pericolo

Milazzo, 13

Il pretore dott. Sidoti ha emesso trenta comunicazioni giudiziarie per concorso in omicidio colposo con invito a nominare un difensore, nei riguardi del dott. Pietro Pitrone, primario del reparto ostetricia dell'ospedale di Milazzo, di altri medici, infermieri e personale sanitario.

In precedenza il dott. Sidoti aveva interrogato stamani le venti persone addette al reparto pediatrico ed alla «nursery» dell'ospedale civico della cittadina messinese dove sono tuttora ricoverati i quattro neonati avvelenati, tre giorni fa, dall'erronea somministrazione di «Desogen», un disinfettante a base di sali ammoniacali. Come è noto, una quinta bambina, Francesca Merletto, è morta ieri pomeriggio.

Uno dei quattro neonati, Daniela Lipari, dovrebbe essere fuori pericolo; la gemella Margherita, che fu la prima bambina a risentire dell'avvelenamento, migliora sensibilmente; anche Dino Formica reagisce positivamente alla terapia disintossicante, mentre sono tuttora stazionarie le condizioni di Santi Bucca. E' atteso a Milazzo il sostituto procuratore della Repubblica di Messina Luigi D'Acquino, il magistrato al quale è stata affidata l'inchiesta dopo la morte di Francesca Merletto.

Non è stato possibile accertare, sinora, come il «Desogen», un disinfettante usato soltanto in sala operatoria per sterilizzare i ferri chirurgici, abbia contaminato i poppatoi destinati al reparto lattanti. Si esamina, fra l'altro, l'ipotesi che un dipendente dell'ospedale abbia usato impropriamente il «Desogen» per disinfettare i poppatoi ed abbia poi dimenticato di risciacquarli con scrupolo. I neonati, infatti, hanno ingerito piccole dosi di «Desogen»: se fossero stati allattati con una soluzione concentrata di disinfettante sarebbero morti immediatamente.

(Ansa)

MANCATO SEQUESTRO presso Torino?

Rivoli, 13

Un tentativo di sequestro sarebbe avvenuto questa sera a Rivoli (cittadina nella «cintura» torinese). Un uomo — di cui non si conosce ancora l'identità — è stato aggredito in via Giovanni XXIII da tre persone che indossavano tute blu da ginnastica.

Ha però avuto una furiosa reazione e, nonostante sia rimasto ferito, è riuscito a mettere in fuga i malviventi, che hanno abbandonato la vettura con cui erano giunti sul posto, una «Fiat 127» verde. Su di essa sembra che i carabinieri abbiano trovato materiale che prova come i tre volessero compiere un sequestro di persona.

(Ansa)

RECORD NAZIONALE

SUPERATI DA UN TRENO i duecento orari

Parma, 13

Il muro dei 200 chilometri orari è stato superato per la prima volta da un convoglio ferroviario sul tratto Piacenza-Fidenza, stabilendo il record nazionale di velocità. Il primato è stato ottenuto da un convoglio composto da tre carrozze (due «Trans Europ Express» e una per viaggi interni) e da un locomotore «Tartaruga» potenziato che ha percorso i 37 chilometri del tragitto in 12 minuti con partenza da fermo. Finora la massima velocità raggiunta in Italia era stata di circa 180 chilometri all'ora.

La marcia del convoglio era talmente veloce che è stato necessario presidiare tutti i passaggi a livello perché il treno viaggiava in anticipo anche sui modernissimi congegni che fanno chiudere le sbarre. Nell'occasione si sono collaudati in modo particolare i carrelli e i sistemi frenanti.

(Italia)

UXORICIDIO IN UN APPARTAMENTO DEL CENTRO DI BARI

LITIGA CON LA MOGLIE E LA UCCIDE A COLTELLATE

Al delitto hanno assistito la figlia e tre nipotini - L'uomo si è costituito

Bari, 13

Una donna di 47 anni, Carmela Pittà, è stata uccisa a coltellate nella stanza da letto della propria abitazione in via Garruba — nel centro della città — dal marito, Saverio Geruzzi, di 53. L'uomo si è costituito poco dopo ai carabinieri. Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Savino, ufficiali dei carabinieri e un medico legale.

I coniugi Geruzzi, sposati da trent'anni, avevano quattro figli: Gerardo, di 23 anni, Francesco di 22, Porzia, di 21 anni e Anna di 19. Tutti vivevano con i genitori, anche la figlia minore, sposata e madre di due bambini, di due anni e di quattro mesi. Faceva parte della famiglia, infine, anche un figlio naturale di Porzia, Vito, di tre anni.

Al delitto hanno assistito Anna e i tre bambini. Secondo la testimonianza della giovane, confermata dalle deposizioni fatte ai carabinieri dagli altri fratelli, il padre litigava spesso con la madre, la quale gli rimproverava di non lavorare e di stare quasi sempre fuori casa frequentando l'ambiente della malavita. Questi motivi sono stati alla base di un ulteriore litigio della coppia, accaduto nelle prime ore del pomeriggio.

L'uxoricida, sempre secondo le dichiarazioni della figlia, è rincasato dopo una lunga assenza e si è subito cambiato gli abiti, che ha gettato in una vasca della biancheria sporca. All'esclamazione della moglie «Questa casa non è un albergo», Saverio Geruzzi ha estratto di tasca un lungo coltello e si è scagliato contro la donna nel soggiorno-cucina. Carmela Pittà, che indossava pantaloni grigi di flanella e una camicetta verdone, è riuscita a divincolarsi e a fuggire nella stanza da letto. E' stata, però, raggiunta sulla soglia e colpita con tre coltellate al torace. E' caduta sul pavimento vicino alla finestra, alla quale aveva tentato d'avvicinarsi, forse per chiedere aiuto.

Pochi secondi prima la figlia è corsa ad avvertire i carabinieri di una vicina stazione, lasciando soli con i nonni i tre bambini terrorizzati. Quando è tornata ha trovato la madre, morta, in una pozza di sangue. Il padre era fuggito, con l'arma del delitto.

Saverio Geruzzi si è costituito dopo circa un'ora nella caserma di «Bari-Scalo», alla quale la figlia aveva dato l'allarme dopo la scoperta del delitto.

(Ansa)

UN «COLPO» DI TRE MALVIVENTI A POCHI CHILOMETRI DA FOLIGNO

A NEANCHE QUINDICI ANNI PARTECIPA A UNA RAPINA

E' fuggita con i complici - «Ripulita» a Venezia una giocatrice del casinò

Perugia, 13

Una rapina (bottino due milioni e 150 mila lire) è stata portata a termine da due giovani e da una ragazza apparentemente sotto il 15 anni, ai danni della Cassa di Risparmio di Bastardo, a pochi chilometri da Foligno.

I tre rapinatori sono entrati pochi minuti prima della chiusura degli sportelli nell'istituto di credito intimando ai presenti: «E' una rapina». Poi fulmineamente hanno asportato denaro contante per un valore di 2 milioni e 150 mila lire in biglietti di piccolo taglio fuggendo a bordo di due Alfa Romeo targate rispettivamente Roma e Pisa. Indagini e posti di blocco sono stati immediatamente avviati da polizia e carabinieri.

Terza rapina, in pochi giorni, a Venezia, a giocatori appena usciti dal Casinò. Dopo le due compiute in un quarto d'ora da altre tre persone, stanotte fra il 3 e il 4 febbraio) stanotte è toccato ad una donna di Massa Lombarda (Ravenna), Velia Geminiani, di 45 anni, alla quale il rapinatore ha strappato la borsetta contenente oltre novecentomila lire e un bracciale d'oro del valore di circa 150 mila lire.

Di media statura, giovane, magro, il volto coperto, l'uomo — armato di pistola — dopo aver seguito la Geminiani all'uscita del Casinò, le ha intimato di consegnargli il danaro. La donna gli ha detto di averlo perduto al gioco e il bandito, a questo punto, l'ha colpita alla testa con il calcio della pistola, impossessandosi della borsa e del bracciale. Poi è fuggito. La donna ha denunciato la rapina ai carabinieri, che hanno cominciato le indagini. Stando alla descrizione, il rapinatore sarebbe, appunto la stessa che ai primi di febbraio rapinò

Una banda composta di dieci persone, ritenuta responsabile di numerose rapine, in una delle quali fu assassinato con un colpo di pistola un autotrasportatore di 51 anni, Luigi Fisco, mentre in un'altra furono ferite due persone, è stata sgominata dai carabinieri del gruppo «Napoli secondo».

Secondo le indagini, alla rapina nella quale fu ucciso Luigi Fisco avvenuto il 17 gennaio, parteciparono sei dei dieci componenti della banda: Antonio Giliberti, di 27 anni, di Sant'Anastasia, Luigi Luciano, di 23, Circo Bianco, di 21, Antonio Fusco, di 24, Antonio Pelliccia, di 26, e Giuseppe Rollino, di 20, tutti di Barra. I primi cinque sono stati arrestati; il Rollino è latitante. La procura della Repubblica di Napoli ha emesso contro i sei ordine di cattura per omicidio e rapina aggravata.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

STAMANE IN PROGRAMMA LE DUE MANCHES DELLO SLALOM SPECIALE

L'ULTIMO TRENO PER L'ORO

STENMARK «PERICOLO NUMERO UNO»: MA ATTENZIONE ALLE SORPRESE!

Thoeni, Gros, Radici e Bieler poker d'assi per la rivincita

Innsbruck, 13

Domani è il giorno della verità per i discesisti azzurri. Nuovamente sulla pista di Axamer Lizum si ritrovano gli slalomisti, questa volta per contendersi la vittoria nello «speciale», la gara più tecnica nelle specialità alpine: è l'ultima occasione in questi giochi per riabilitare la fama della «valanga azzurra».

Dopo le amarezze dei giorni scorsi, dopo le polemiche della vigilia, il nostro settore moschile è chiamato a riconfermarsi quale numero uno nel mondo. In fin dei conti (salvo sorprese dell'ultimo momento, comunque non proprio improbabili come insegnano queste olimpiadi) domani l'unico in grado di rendere amara la gara ai nostri è Ingemar Stenmark: un uomo solo di fronte all'intera squadra italiana che per di più, a causa del discutibile regolamento olimpico, lascia a casa nomi del calibro di De Chiesa, Noeckler, Amplatz e via dicendo. E proprio Stenmark, dopo la mezza delusione patita nel «gigante», si presenta favoritissimo in questo speciale. Gli italiani lo temono e molto. Lo stesso Cotelli lo indica come favorito e pensiamo non lo faccia solamente per scaramanzia.

La squadra «azzurra» si presenterà domani sul tracciato di Lizum con gli stessi nomi di martedì; vale a dire che resterà ancora fuori Diego Amplatz, mentre gareggeranno Thoeni, Gros, Bieler e Radici.

Nonostante gli sforzi di Cotelli per riportare un po' di sereno nel clan italiano, l'ambiente, alla vigilia di questo decisivo appuntamento austriaco, si presenta alquanto «elettrico». In special modo Gustavo sembra risentire scopertamente delle polemiche che si sono intrecciate dopo il suo «fiasco» nel gigante. Il risvolto «rosa» (classico guazzabuglio all'italiana costruito dalle menti più fervide al seguito della squadra) con il quale è stata coronata la recente prestazione dell'atleta di Trafoi, ovvero la presenza a Innsbruck di una ex «fiamma» del nostro numero uno, ha infastidito oltremodo Thoeni come si sa enormemente suscettibile per quel che concerne la sua vita privata. Gustavo ancor oggi non ha digerito le insinuazioni sul suo conto ed è apparso molto scontroso con tutti; resta l'interrogativo sul quanto ci sia di vero in questo romanzo «bianco-rosa» ma soprattutto rimane incomprensibile a che pro possano portare, se non ad intorpidire ancor di più le acque in casa-Italia, queste assurde voci che con le olimpiadi contano ben poco.

Problemi sentimentali di Thoeni a parte, l'aria tesa fra gli italiani va ancora ricollegata all'inspiegabile crollo sul gigante della «testa di Brigitte»; a mitigare un po' la situazione sono servite le superbe prestazioni delle donne ma, a quanto pare, ai nostri uomini l'essere tirati su di morale dalle sciatrici non aggrada molto...

In mezzo a tanto «ballamme» resta però, ben definito, il desiderio di rivincita, la voglia di far bene, la sete di vittoria. Lo stesso Thoeni si è dichiarato convinto in una ripresa della «valanga azzurra»; Radici nutre molta fiducia specialmente su se stesso, dopo l'ottavo posto nel gigante che, secondo il simpatico atleta, era al limite delle sue possibilità. La stretta danza fra i paletti di domani è però il piatto forte per Fausto, è la «sua» gara ed egli la attende quindi con giustificata emozione.

Per Gros la gara di domani è l'ultima occasione per risollevare il morale dell'intera squadra, soprattutto in vista della prossima trasferta in America per l'ultima fase, quella decisiva, di Coppa del Mondo. «Bucare» anche domani significherebbe pregiudicare anche la conquista della «sfera di cristallo», poiché l'intera équipe si ritroverebbe completamente scaricata psicologicamente.

Programma odierno

(Tv in diretta sul secondo)

Intenso programma per la penultima giornata dei Giochi. Fondo, pattinaggio veloce, slalom speciale, bob e hockey su ghiaccio rappresentano le specialità in programma oggi.

8.30 - 11.45: fondo, 50 chilometri, uomini;
9 - 15: pattinaggio di velocità, 10.000 uomini;
10 - 14.30: slalom speciale maschile (I e II manche);
14.30 - 16.45: bob a quattro (terza e quarta discesa);
13 - 20: hockey su ghiaccio, tre incontri.

La TV inizierà i collegamenti alle 8.30 per seguire il fondo fino alle 13; le immagini della gara di fondo verranno inframezzate con collegamenti per il pattinaggio, e ovviamente, lo sci. Dalle 13 alle 14 ahdrà in onda la seconda manche dello slalom speciale mentre dalle 15 alle 16.15 ci saranno le immagini delle gare del bob.

Bearzot convoca quattordici azzurri

Roma, 13

La Nazionale di calcio proseguirà mercoledì prossimo la serie di partite amichevolt incontrando a Firenze l'undici dello Zurigo. I selezionatori Bearzot e Vicini hanno convocato i seguenti quattordici giocatori così suddivisi per ruoli:

PORTIERI: Zoff (Juventus) e Conti (Roma).

DIFENSORI: Bellugi (Bologna), Gentile e Scirea (Juventus), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina).

CENTROCAMPISTI: Antognoni (Fiorentina), Benetti (Milan), Capello e Causio (Juventus).

ATTACCANTI: Anastasi e Bettega (Juventus), Savoldi (Napoli).

Rispetto all'amichevole di fine gennaio di Nizza, le novità sono costituite dalle convocazioni di Paolo Conti e dai rientri di Anastasi, Bellugi, Benetti e Gentile. Non sono stati selezionati per questo incontro i granata Castellini, Zaccarelli e Graziani; il napoletano La Palma e lo juventino Tardelli. I convocati dovranno trovarsi lunedì al centro tecnico federale di Coverciano.

LA TRIS: 8 - 14 - 9

Gish di precisione su Canuso e Orestilla

Bell'arrivo nella Tris Premio Daring Rodney disputata a Tor di Valle. Dopo che la fuggitiva Zampognara cedeva sotto l'attacco di Canuso, intervenivano all'esterno Gish e Gruber, con Orestilla che a poche decine di metri trovava un varco al centro pista. Canuso veniva gradatamente rimontato da Gish che Alfredo Cicognani portava a una precisa affermazione.

Quote del totalizzatore: 73; 32, 25, 77; (133 per l'accoppiata a gruppi 4/7). Montepremi della Tris, lire 275.583.200, combinazione vincente: 8 - 14 - 9. Ci sono stati 618 vincitori dei quali 19 a Trieste, 11 presso la Sala Corse Monti, 8 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris, lire 312.149.

AD UNA «OUTSIDER» LA MEDAGLIA D'ORO NEL GIGANTE FEMMINILE

LA CANADESE KATHY KREINER DAVANTI A ROSI MITTERMAIER

Settima l'azzurra Wilma Gatta - La Giordani tredicesima - Cade Wanda Bieler

Innsbruck, 13

Rosi Mittermaier per 12 centesimi di secondo non può fregiarsi ufficialmente del titolo di miglior sciatrice in assoluto, non può cioè riportare in Germania tutte e tre le medaglie d'oro delle specialità di sci alpino. E' un'impresa fino ad ora non riuscita ad alcuna atleta al mondo e, per il momento, sembra rimanere tale.

Il «gigante» di oggi è andato alla sorprendente canadese Kathy Kreiner, scesa per prima lungo il tracciato che ospitò la prima manche della gara maschile. La Kreiner ha fatto 1'29"13; la Mittermaier l'aveva raggiunta e superata a metà percorso, aveva stabilito il miglior intermedio ma andava poi a compiere un paio di banali errori nel finale, probabilmente esausta dopo il «tour de force» che l'ha vista sempre in lizza in questi Giochi. La Mittermaier ha pagato quest' oggi lo scotto di due vittorie nei giorni scorsi; già alla partenza aveva dichiarato di essere molto stanca, ma ugualmente è poi scesa con grinta, con determinazione, cercando la vittoria con tutte le sue forze e andandoci molto vicino.

CLASSIFICA

1) Kreiner Kathy (Canada) 1'29"13, 2) Mittermaier Rosi (Ger) 1'29"25; 3) Debernard Daniele (Fra) 1'29"95, 4) Morerod Lise-Marie (Svi) 1'30"40, 5) Nadig Marie-Theres (Svi) 1'30"44, 6) Kaserer Monika (Austria) 1'30"49, 7) Gatta Wilma (It) 1'30"51, 8) Mittermaier Evi (Ger) 1'30"64, 9) Kuzmanova Dagmar (Cec) 1'30"69, 10) Rouvier Jacqueline (Fra) 1'30"79, 11) Emonet Patricia (Francia) 1'31"21, 12) Cochran Linda (Stati Uniti) 1'31"33, 13) Giordani Claudia (It) 1'31"44.



La migliore delle italiane è risultata Wilma Gatta, sorprendentemente settima al termine di una bella discesa; il piazzamento della Gatta viene ad attestare quanto non sia isolata la medaglia della Giordani nello speciale; come non sia cioè solamente la sciatrice milanese l'unico nostro punto di forza nel settore femminile. La Giordani oggi è terminata al tredicesimo posto con più di due secondi di ritardo dalla prima; ma il gigante non era la sua gara, anzi, a dire il vero Claudia aveva trascurato di molto la preparazione per questa prova a favore di un intenso allenamento per lo speciale. E tutto sommato bisogna riconoscere ai tecnici italiani di aver visto giusto nell'indirizzare la nostra più degna rappresentante verso quest'ultima specialità.

Peccato per Wanda Bieler, oggi malamente «saltata» nella parte alta del tracciato; peccato soprattutto per la sua combinata che è così andata in fumo a dispetto di un'eccellente gesta piazza guadagnata con i piazzamenti nella libera e nello speciale.

Ma ritorniamo al successo della canadese Kreiner. A dimostrazione di come queste Olimpiadi, per la stessa formula che le caratterizza, possano essere considerate alla stregua di una lotteria, ha vinto un'outsider, una ragazza che prima d'oggi aveva ottenuto solamente un paio di buoni piazzamenti, una vittoria anni or sono, ma niente di più. Oggi la Kreiner è scesa per prima, quasi fra l'indifferenza generale, mentre tutti attendevano nomi ben conosciuti, quali Mittermaier, Nadig, Morerod. Ed invece la sciatrice americana è scesa in modo perfetto, senza fare cose trascendentali ma in assoluta regolarità, ottimamente molleggiata sulle gambe negli ultimi cento metri come nelle prime porte.

Ed ha vinto, giustamente, anche se per la favolosa Mittermaier resta l'amarezza di vedersi sfuggire un traguardo prestigioso dopo poco più di un minuto di gara; forse sarebbe più giusto far disputare due manches anche alle donne, altrimenti una medaglia olimpica rischia di venir assegnata in qualche circostanza anche alla più fortunata.

La combinata alla Mittermaier

Innsbruck, 13

La tedesca occidentale Rosi Mittermaier, campionessa olimpica della discesa e dello slalom speciale e seconda nel gigante, ha vinto il titolo di campionessa del mondo della combinata alpina, precedendo la francese Daniele Debernard ed Hanny Wenzel del Liechtenstein. Il titolo della combinata alpina è riconosciuto dalla federazione internazionale di sci e non rientra tra quelli olimpici.

1) Mittermaier Rosi (Ger.); 2) Debernard Daniele (Fra.); 3) Wenzel Hanny (Liech.); 4) Nelson Cynthia (USA); 5) Konzett Ursula (Liech.); 6) Kuzmanovu Dagmar (Cec.); 7) Kreiner Laurie (Can.); 8) Iliffe Valentina (GB); 9) Ollikka Biitta (Fin.); 10) Easdale Fiona (GB).

● TIRO A VOLO. La Società Triestina Tiro a Volo organizza per domani pomeriggio allo stand di Muggia una gara di tiro al piattello-fossa che si articolerà su una serie di 25 piattelli.

I RISULTATI DEGLI ITALIANI NELLE ALTRE SPECIALITA'

BOB: MEZZO DISASTRO BIATHLON: SESTO POSTO

Innsbruck, 13

Per l'Italia sta tramontando definitivamente una tradizione, quella del bob, che ci aveva visti primeggiare all'epoca di Eugenio Monti ma anche, molto più in qua nel tempo con Alverà mondiale. Oggi sul tracciato di Igls erano in programma le prime due discese del bob a quattro e i nostri due equipaggi occupano l'undicesimo e il dodicesimo posto della classifica provvisoria.

Che si andasse a Innsbruck con poche e tenui speranze di ben figurare era risaputo: la scuola italiana in questa specialità è in netto declino e le cause sono risapute (carenza di impianti, enorme spesa per la costruzione di nuove piste, ecc.) ma ugualmente venendo qui a Igls una recondita speranza di cogliere almeno qualche piazzamento l'avevano molti. E invece prima con il bob a due e ora con il «quattro» la musica sembra non cambiare: le prime posizioni non si vedono proprio.

Nella giornata odierna i più veloci sono stati i tedeschi dell'Est con il primo equipaggio che ha totalizzato un tempo complessivo di 1'49"07. I rappresentanti della DDR sono tallonati a 62 centesimi da Germania Ovest I, equipaggio pilotato dal fenomeno Zimmerer che sembra aver ritrovato in queste Olimpiadi austriache una seconda giovinezza. Al terzo posto figurano gli svizzeri con il secondo equipaggio, seguiti ancora da due equipaggi tedeschi, quarti quelli dell'Ovest e quinti ancora DDR. Il primo degli italiani, come detto, è Alverà con Italia I, quindi De Zordo con il nostro secondo equipaggio, al dodicesimo posto.

* * *

Molto bene ancora per i nostri colori dalle specialità del fondo. La staffetta odierna del biathlon, per la distanza di 4x7 chilometri e mezzo ha visto la formazione azzurra terminare al sesto posto, alle spalle delle quotatissime squadre del Nord. Hanno vinto il titolo i sovietici con Elizarov, Biakov, Kruglov e Tihonov, subito rifattisi sui finlandesi, battuti nettamente con quasi quattro minuti di distacco.

La medaglia di bronzo è andata alla Germania Orientale che ha preceduto tedeschi dell'Ovest, norvegesi e italiani.

La staffetta italiana era formata da Jordan, Clementi, Weiss e Bertin; a dire il vero la squadra italiana sperava, almeno da quanto dichiarato da parte del responsabile tecnico col. Valentino, in un quarto posto da contendersi con la Norvegia, ma poi è saltata fuori una formidabile Germania Ovest che ha relegato i nostri in sesta posizione.

1) URSS (Alexander Elizarov, Ivan Biakov, Nicolai Kruglov, Alexander Tihonov) 1 ora 57'55"64; 2) Finlandia (Henrik Flojt, Esko Saira, Juani Suutarinen, Heikki Ikola) 2 ore 1'45"58; 3) Germania Orientale (Karl-Heinz Menz, Frank Ulrich, Manfred Beer, Manfred Geyer) 2 ore 4'8"61; 4) Germania Occidentale 2 ore 4'11"86; 5) Norvegia 2 ore 5'10"28; 6) Italia 2 ore 6'16"55; 7) Francia 2 ore 7'34"42; 8) Svezia 2 ore 8'46"90; 9) Cecoslovacchia 2 ore 9'6"63; 10) Romania 2 ore 9'54"40; 11) Stati Uniti 2 ore 10'17"72; 12) Polonia 2 ore 11'46"54.

COMPITO ABBASTANZA FACILE PER I CAMPIONI

Un Como disperato sulla strada juventina

Difficile trasferta per il Torino in terra umbra

Continua il duello a distanza tra Juventus e Torino: a questo punto è are estremamente improbabile che il campionato possa riservare grosse sorprese e la questione per lo scudetto tricolore, dovrebbe risolversi tra le due «cugine» torinesi. Il diciassettesimo turno riserva alla capolista Juventus un compito piuttosto facile, almeno sulla carta, contro il Como: i bianconeri, forti dei loro tre punti di vantaggio sui concittadini granata, dovrebbero aver ragione con una certa tranquillità dei lariani, penultimi in classifica, che comunque s'impegneranno «alla morte» per ottenere un risultato positivo che conterebbe molto per il loro morale.

Più arduo il compito riservato al Torino che sarà ospite del Perugia: gli umbri sul loro terreno hanno offerto sempre delle buone prestazioni all'insegna di ritmo elevato e gioco piacevole. Tuttavia la squadra di Radice che sta vincendo e convincendo a ripetizione, ha tutte le carte in regola per proseguire nella sua marcia e procurare un dispiacere ai tifosi perugini. Il Napoli, migliorato in morale per la vittoria a Como, attende la visita della Fiorentina: i partenopei sul loro terreno non conoscono sconfitte ma la visita dei gigliati, in buon periodo di forma, deve mettere un po' di preoccupazione alla compagine di Vinicio. Savoldi e soci comunque dovrebbero spuntare senza dubbio il risultato pieno.

Tra Roma e Cesena, due compagini attualmente senza preoccupazioni di classifica, dovrebbe venir fuori una partita piacevole: i giallorossi puntano alla vittoria mentre i romagnoli cercheranno probabilmente la divisione della posta per restare nei quartieri alti della graduatoria.

Il Milan sarà ospite, ma in campo neutro dal momento che il giudice ha ribadito la squalifica di Marassi, di Sampdoria: i rossoneri cercheranno di riscattare l'opaca prova di domenica scorsa con il Perugia ma dovranno ben guardarsi dalla volontà di recupero della Sampdoria che si trova con i 12 punti all'attivo in compagnia della Lazio sulla quart'ultima poltrona. Proprio l'altra squadra milanese, l'Inter, dovrà vedersela con gli azzurri di Maestrelli: i nerazzurri dovranno rinunciare a Boninsegna incorso nei «fulmini» del giudice sportivo, e dovranno prestare particolare attenzione alla decisione dei laziali di risalire la corrente.

Una trasferta proibitiva per il Cagliari di questi tempi che renderà visita all'Ascoli: pur non trascendentali i marchigiani appaiono senz'altro più forti dei sardi e dovrebbero conquistare la posta in palio, tanto più che i cagliaritani sembrano ormai rassegnati e quasi decisi a mettere in «disarmo» la squadra. Bologna - Verona chiude il programma: i petroniani stanno marciando piuttosto positivamente e non dovrebbero correr rischi contro un Verona che lontano da casa non ha raccolto nemmeno un punto.

OGGI PROLOGO AL COSULICH (ORE 15) OSPITE IL PORDENONE

SERIE «D»: ANCORA DERBY A TRIESTE E MONFALCONE

La quarta giornata di ritorno della serie D avrà oggi un prologo con l'anticipo del derby Monfalcone - Pordenone che si giocherà alle 15 al «Cosulich». Tutte le squadre di testa saranno impegnate fra le mura amiche fatta eccezione per l'Adriese che renderà visita al Montebelluna. Le prime tre della fila saranno alle prese con altrettante regionali. Il compito più agevole, almeno a tavolino, è quello che attende la Triestina che al «Grezar» incontrerà la Pro Gorizia. Mestrina e Dolo riceveranno rispettivamente la visita del Lignano e del Ponziana che non intendono ritornare a mani vuote. Una giornata insomma, considerato anche l'attuale momento che attraversano giallobiù e biancocelesti, che potrebbe favorire un nuovo passo avanti della Triestina.

Triestina - Pro Gorizia

Terzo derby consecutivo per gli alabardati. La novità maggiore, per quanto riguarda la formazione, sarà costituita dal rientro di Goffi. Chi sarà l'escluso? Tagliavini non ha voluto anticipare nulla riservandosi di decidere solo domani mattina. «E' una partita importante — ha detto — e il fatto che la Pro Gorizia sia relegata in coda non significa nulla». Questi i convocati: Valsecchi, Ianza, Berti, Lucchetta, Zanini, De Luca, Monticolo, Politti, Marcato, Fontana, Forasti, Andreis, Goffi, Ludwig, Furlan e Vergen. Per quanto riguarda la partita, Tagliavini continua a mettere in guardia i suoi nel timore che non affrontino con la necessaria concentrazione questo derby. «Le partite facili — afferma — non esistono per cui anche questa battaglia va affrontata con il massimo impegno».

Zoratti, allenatore della Pro Gorizia, riconfermerà probabilmente la formazione di domenica scorsa. Anche Martellossi infatti dovrebbe essere al suo posto. Il tecnico non potrà invece disporre di Michelut, Ridolfi e Lando. «La partita — ha detto Zoratti — si annuncia molto difficile. Siamo consapevoli dei nostri limiti rispetto ad una formazione come quella alabardata, ma ci batteremo generosamente per cercare di ottenere almeno un puntiicino».

Monfalcone-Pordenone

Farà molto caldo al «Cosulich». Monfalcone e Pordenone hanno infatti assoluta necessità di cogliere un risultato positivo vuoi per la classifica, vuoi per il morale. Le recenti sconfitte hanno fatto scivolare le due compagini ai margini della zona calda del fondo classifica da dove intendono allontanarsi quanto prima. Un pareggio insomma sembra il risultato più probabile, anche se il Monfalcone farà di tutto per ritornare al successo. «Dobbiamo almeno tentarci — dice Lulich — non fosse altro per riscattare lo scivolone di Bassano dove comunque avremmo meritato almeno un punto. Il nostro compito non sarà dei più facili ma non lo ritengo proprio impossibile». Per quanto riguarda lo schieramento, la novità maggiore sarà costituita dal rientro dopo alcune settimane di Chelleri. In difesa Bertussi prenderà il posto di Rocco mentre rimane da risolvere il dubbio fra Mussin e Truant.

Mestrina - Lignano

«Siamo prontissimi — afferma Franzon — a lanciare la sfida alla Mestrina. La squadra è caricata a dovere. I ragazzi sono tutti in ottime condizioni per cui ritengo che almeno un pareggio riusciremo a conquistarlo».

Dolo - Ponziana

«Massimo rispetto per tutti, paura di nessuno». E' questo il motto che accompagna ormai da parecchie settimane i giocatori ponziannni. I bianconeri, pur giocando a ottimo livello, nelle ultime trasferte non sono riusciti a raccogliere quanto meritavano. A Dolo il Ponziana spera di ritornare almeno in pareggio per quanto riguarda il fattore-fortuna. «Il nostro obiettivo — afferma Sedar — è la spettazione della posta. Il Dolo — e la classifica lo dimostra — è una delle formazioni più temibili ma non per questo partiamo battuti. Dovremo affrontare i nostri avversari con decisione e con la massima attenzione: su di un campo di dimensioni ridotte le incertezze si pagano duramente. Un risultato positivo, se non commettiamo errori gravi, è alla nostra portata». Sulla formazione non ci dovrebbero essere dubbi. A Dolo il Ponziana si presenterà nello stesso schieramento di domenica con: Magris; Cattonar, Cirelio; Bembo Walter, Del Piccolo, Olivier; Peris, Trentin, Meraviglia, Lenardon, Dalle Crode.

MARINI HA PREPARATO NEI DETTAGLI LO SCONTRO COL MITICO RUBINI

Alta strategia per il Cinzano

L'incarico più impegnativo a Oeser - Gran festa per Butch - Previsto il tutto esaurito

Per l'importante appuntamento di domani Marini si è preparato come per un esame di matura; vincere contro il mitico Rubini rappresenterebbe per il coach triestino un grosso successo di prestigio personale oltre a raggiungere l'obiettivo salvezza per la squadra. E così la partita col Cinzano è stata preparata nei minimi dettagli; alcuni amici hanno fornito a Marini interessanti dati sugli schemi adottati quest'anno dalle «scarpette rosse» e l'allenatore se li è studiati assieme al direttore sportivo Bianco; in squadra, inoltre, c'è qualcuno che conosce molto bene i gocatori del Cinzano, soprattutto i più giovani, ed ecco altre preziose informazioni su doti e limiti degli avversari.

Di tutto ciò Marini ha parlato con i suoi ragazzi in questi allenamenti curando la preparazione nei dettagli. Il grosso problema di Marini, lo abbiamo già scritto, sarà di impedire a Brumatti di fare centro troppo facilmente e questo ingrato compito dovrebbe venir affidato a Oeser uno dei giovani della squadra, una delle pedine più utili oltreché una sicura promessa. Riky dunque, chiamato quest'anno a esprimere il meglio di sé in difesa, dopo aver superato l'impegnativo test Yelverton, dovrà vedersela con un altro fuoriclasse, quel Brumatti che i triestini conoscono così bene.

Se Oeser tiene il compito per gli altri sarà molto facilitato, anche perché sotto i canestri Taylor, Millo e lo stesso Pozzecco dovrebbero farcela a superare i vari Robbins, Bianchi e Ferracini. Forza, infine, non dovrebbe aver vita troppo difficile con Benatti. Ecco quindi, in poche righe, come dovrebbe essere tratteggiato il tema dominante della partita anche se non bisogna dimenticare che nelle fila del Cinzano ci sono altri temibili cecchini; allo stesso tempo, però, anche nella Pallacanestro Trieste ci sono ancora Meneghel, Iacuzzo, Bassi, Zovatto e Bubnich per niente rassegnati a svolgere compiti secondari, e ben decisi, se e quando saranno chiamati sul parquet, a dare il meglio di sé, come del resto hanno fatto in tutti i più impegnativi incontri sostenuti quest'anno. L'incontro sarà diretto dagli arbitri romani Bianchi e Pinto.

L'attesa, intanto, per questo confronto si è fatta febbrile; la prevendita dei biglietti, le richieste e le prenotazioni anche da Milano, fanno facilmente prevedere non solo il tutto esaurito ma anche l'esclusione di molti appassionati ritardatari. Il primo club amici della Pallacanestro Trieste (che in settimana si è fuso con il simpatico club del Da Vinci) sta preparando per l'occasione «grandi cose», sta studiando nuovi slogan e promette una bella festa per Butch Taylor che nei giorni scorsi ha compiuto 24 anni.

Anche se tutti gli sguardi sembrano puntati sulla partita col Cinzano, c'è già qualcuno che si preoccupa per la trasferta di Roma, domenica 22. Il primo cub, del bar Vermouth di Torino, con la fattiva collaborazione del dirigente della Pall. Trieste, Giormani, sta organizzando un viaggio per i tifosi al seguito con partenza il sabato sera in vagone cuccetta e ritorno la domenica sera, il tutto (con pranzo, cena e ingresso al palasport) a prezzi più che accessibili.

PALLAVOLO: CONTRO IL MARZOTTO ALLE 21.15

Le «mule» dell'OMA promettono spettacolo

Seconda giornata della «poule le promozione» del campionato cadetto di pallavolo femminile. L'O.M.A. Trieste si ripresenta ai suoi tifosi ospitando sul parquet della palestra di via della Valle il sestetto del Marzotto di Valdagno. Le salesiane hanno iniziato nel migliore dei modi questa seconda fase della stagione espugnando sabato scorso il difficile terreno della Tepa Sport di Brescia.

Un successo molto importante in quanto ottenuto contro una compagine che aspira al salto nella categoria superiore. L'O.M.A., sulle ali dell'entusiasmo di questa affermazione, intende proseguire nella serie utile per rimanere il più a lungo possibile al vertice della classifica. La squadra sta attraversando un ottimo periodo di forma, pratica un gioco piacevole a vedersi e intende donare ai suoi soppurters una grossa soddisfazione.

Contro il Marzotto il compito delle salesiane non sarà certamente dei più facili; nonostante ciò però le giocatrici sono fermamente decise a mettere in saccoccia altri due punti. L'O.M.A. giocherà nella formazione migliore, vale a dire che schiererà queste giocatrici: Mengaziol, Goina, Puzzer, Tenze, Cavalieri, Amadei, E. e S. Magnaldi e Basiacco. La partita, che verrà giocata in via della Valle, avrà inizio alle ore 21.15.

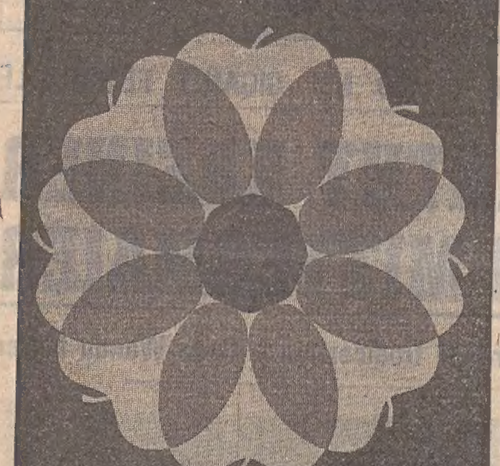
Totocalcio n. 24

ASCOLI - CAGLIARI	1
BOLOGNA - VERONA	1
INTER - LAZIO	1
JUVENTUS - COMO	1
NAPOLI - FIORENTINA	1
PERUGIA - TORINO	X 1
ROMA - CESENA	X 1
SAMPDORIA - MILAN	X 2 1
BRESCIA - PESCARA	X 1
FOGGIA - GENOA	1 X 2
PALERMO - MODENA	X
GROSSETO - LUCCHESE	2
CASERTANA - SORRENTO	X 2

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	2 x
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 1 2
2.o arrivato	x 2 1

visitate
la mostra mercato internazionale
alimentazione
alberghiera
rimini



salone fieristico 14/21 febbraio 1976
47037 rimini telefoni (0541) 773553 / 773554

snaidero
CUCINE COMPONIBILI
per favore, toccatele
presso:
Visintin
arredamenti
Largo Dell'Anconetta, 8
Tel. (0481) 73427 - MONFALCONE

La tua casa
sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'Impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»: 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

VENITE SUBITO
SE VOLETE VERAMENTE RISPARMIARE
GRANDIOSA VENDITA DI FINE STAGIONE



MERAVIGLIOSI Salotti
5 POSTI / INDY / Peltex 410.000 295.000
5 POSTI / BOLOGNA / Vera pelle 860.000 595.000
5 POSTI LORA / BAUER / Vera pelle 990.000 685.000
5 POSTI ZURIGO / Vera pelle 1.020.000 775.000
5 POSTI BIG / BAUER / Vera pelle 1.115.000 825.000



mobili originali della BRIANZA



CIS centro italiano salotti spa
TRIESTE VIA DELLA GEPPA 15 VIA GALATTI, 14
con stabilimento sfallo CIS in SACILE (PN) a un km dopo il centro di Sacile a sinistra verso Conegliano località Comadelle. FESTIVI CHIUSO

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK publikompass
Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo) Tel. 755255

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Giobertl 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI referenziata con dormire o lungorario capace cucinare per piccola famiglia adulti telefonare 795646. ● 2642 B

CONIUGI soli cercano domestica con dormire, referenziata, ottimo trattamento, alta paga. Telefonare 35010. 511 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GRATUITAMENTE offresi pensionato giovanile, referenziato «Prefettura», lavoro dignitoso. Tel. 39833. 2755 C

PERITO telecomunicazioni, esperienza settore assistenza tecnica, discreta conoscenza inglese, esaminerebbe offerte di lavoro riguardante apparecchiature, strumentazioni elettroniche, computer, preferibilmente nel campo elettromedicale e-o laboratori di ricerca disposto viaggi e-o corsi aggiornamento. Scrivere a cassetta Publikompass n. 48 F, 34100 Trieste. 2708 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni in giornata, telef. 751631. ● 2560 CC

A. SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere 414244. 2759 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana, tende verticali applicazione e riparazione Malossi via Nordio 9 tel. 763475 - 767432 ● 2263 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 773300. 2689 CC

OFFRONSI pittori, muratore, piastrellista veramente bravi. Tel. 62871. ● 2676 CC

PARCHETTI viale Miramare 33 POSA RASCHIATURA VERNICIATURA BATTISCOPA RIPARAZIONI VARIE, TELEFONO 751943. ● 2569 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti, tel. 200507. ● 2529 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telef. 725597. ● 2554 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. COMMESSA abbigliamento veramente pratica cucito cercasi offerte con referenze. Scrivere Publikompass cassetta n. 2 G, 34100 Trieste. 2743 D

A.A. ASSUMIAMO, presentarsi pellicceria Ziliotto, via Milano 16, primo piano. 2784 D

A. PERSON.. 40.enne massima esperienza pratica ufficio, fiscale previdenziale, pubbliche relazioni, già occupato con mansioni responsabilità livello dirigenziale cerca posto adeguato provincia Gorizia o Udine. Disposto viaggiare estero. Ottima introduzione vari mercati. Cassetta Publikompass n. 44 F Trieste. ● 93 D

AD avvocato Carbone Coroneo, 6 Trieste indirizzare domanda scritta entro 25 febbraio tendente partecipare nuova cooperativa istruzione; apporto quota. Offresi punteggio, retribuzione adeguata, posto lavoro ogni provincia. ● 96 D

AFFARE cerco socio possibilmente laureato, interessante attività, sicuro investimento. Cassetta Publikompass n. 45 F Trieste. ● 92 D

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca in Gorizia impiegata esperta in assunzioni di responsabilità civile auto. Scrivere Publikompass Cass. Post. n. 35 F Trieste. ● 15 D

AIUTO e apprendista commessa cerca Panificio Roze Roiano, telefonare 414673. 2710 D

APPRENDISTA radiotecnico cerca prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 516 D

ASSUMIAMO ambosessi, facile lavoro ricalco, domicilio. Scrivere Picturex, via XXIV maggio 1, Sesto Milano. 184/MI D

CERCASI ragazze bella presenza per lavoro ristorante tipico a Milano. Paga giornaliera 12 mila più vito e alloggio. Presentarsi Astoria Hotel Italia di Udine lunedì 16 corr. mese dalle 15 in poi. 800 D

CERCASI disegnatore meccanico progettista per studio tecnico gradita esperienza carpenteria e meccanica generale. Scrivere Publikompass cassetta 26 F 34100 Trieste. ● 2526 D

CERCASI signorina per macelleria, tel. 750998. 2705 D

CERCASI garagista, telefonare n. 790803 dalle ore 8 alle 13. 2766 D

CERCO collaboratrice dinamica per visita a privati, guadagno immediato. Telefonare 74280 Monfalcone, ore 9-12. 116 D

CUOCO referenziato per ristorante primofdine italiano, disposto recarsi Germania, ottime condizioni, cercasi. Tel. 740952. 2763 D

DITTA distributrice note marche acque minerali e birra, assume autista patente C. Ottimo trattamento, tel. 761772. 2764 D

ESTETISTA completa qualificata offresi a istituto o profumeria. Scrivere a Publikompass n. 1 G Trieste. ● 94 D

MONFALCONE, cercasi cameriera per ristorante, buon trattamento. Telefonare 73528. 119 D

TRADUTTORE traduttrice perfetta conoscenza francese pratico ufficio assumesi offerte dettagliate. Scrivere a cassetta Publikompass n. 47 F, 34100 Trieste. 2709 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO bella camera ammobiliata a persona referenziata. Tel. 725226. ● 2644 F

AFFITTASI centralissima stanza ammobiliata bagno 2 signori distinti occupati, telefonare 39927. 2730 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. DOMICILIO universitario impartisce lezioni medie inf. tutte le materie, tel. 272039. 2697 G

LAUREATO matematica impartisce ripetizioni solo medie superiori, telefono 410826. 2690 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BARCOLA smarrito chiavi telefonare 411892 mancia. 521 H

SMARRITO orologio donna d'oro, tratto Segantini e inizio via Gatteri. Mancia onesto rinvenitore. Telef. 763651. 2785 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CAMERA cameretta cucina bagno anche in soffitta decoroso cercasi affitto, telefono 71995. ● 2734 L

CERCASI urgentemente appartamento in affitto massimo L. 80.000 - 90.000 camera soggiorno cucina poggiolo piani alti soleggiato, tel. 416462. 2719 L

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

CERCASI villa o appartamento in affitto in Gorizia o dintorni fino a circa 20 km anche in località marina, compbsto da tre o quattro vani letto, soggiorno e servizi. Scrivere Cas. Postale n. 41 Gorizia, tel. 87112. 85 L

CERCHIAMO in Trieste zone centrali, piccolo negozio in affitto con servizio. Telefonare 0432 - 61825. ● 46 L

CONIUGI pensionati soli cercano appartamento in affitto max 40.45.000 mensili. Preferibilmente periferia Trieste - Monfalcone - Gorizia. Attualmente, tel. 308996 (nuovo tel. 724665). ● 2575 L

FERROVIERE cerca affitto tristanze cucina servizi, telefono 797500 - 272264. ● 2576 L

IMPIEGATO banca cerca affitto appartamento 4 stanze servizi garage in Trieste libero subito, telefonare 272682. ● 2655 L

UFFICIO cercasi affitto stanze o appartamento zona Duino Sistiana Aurisina. Telefonare 0481 - 74004 ore ufficio. 115 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 2784 M

ABITO sposa taglia 42 - 44 bellissimo vendo 50.000 telefonare 731641. ● 2666 M

CUCCIOLI cocker spaniel purissimi femmine vendesi lire 30.000,tel. 813259 - 812391 e al n. 823793. 7223 M

DOBERMANN allevamento Del, vendesi cucciolata pedigree, rivolgersi Sergio Colori via S. Forti 29/B Borgo S. Sergio, oppure, telefonare 823170 ore 13-15.30 o dopo le 20. 2673 M

OCCASIONI macchine da cucire Singer, Necchi, Borletti, automatiche con valigia e motore in garanzia. Ditta MAIER T. Conc. PFAFF via Foscolo 5, tel. 730332. 2672 M

TRASLOCHI
CITTA' - ITALIA - ESTERO
TRIESTE 732872

OCCASIONI macchine per maglieria doppia frontura Singer, Brother, Borletti con garanzia. Ditta MAIER T. conc. PFAFF via Foscolo 5, telef. 730332. 2672 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «POLLI»: divaniletto 120.000 matrimoniali 155.000; salotti 150.000 pelle 599.000; soggiorni 300.000; matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9-2 NN

CAMERA studente completa nuova vendesi. Telefonare n. 43032 - 72597 Monfalcone lunedì. 120 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA DI.BE.MA. continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spett. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 telef. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

VENDIAMO patate da semina. Mercato ortofrutticolo box 37. Tel. 60761. ● 2684 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDOLA Cosmetks grande industria olandese internazionale rioragnizzando settore commerciale lancio nuovi prodotti cerca agente esclusivo TS - GO - UD. Offresi gestione ampio portafoglio clienti serietà garanzia fisso, altre provvigioni incentivi. Chiedonsi serietà dinamismo introduzione parrucchieri donna. Inviare espressamente curriculum numero telefonico a Studio Vitale, via Schiavone 21 Padova. 007014 P

PER vendita prodotti alimentari ditta cerca venditore attivo volonteroso fisso garantito scrivere precisando passati e attuali impieghi Publikompass Casella n. 5 G 34100 Trieste. 2760 P

SOCIETA' americana da 70 anni sul mercato cerca rappresentante per la vendita di noti rivestimenti per tetti Goodyear come pure della serie completa di prodotti di manutenzione per fabbricati di lusso, a tempo pieno o part time. Solo su base di provvigione. Possibili ottimi guadagni per persona capace di lavoro autonomo e indipendente, in grado di lavorare con minima supervisione e buon sostegno dalla Sede. Necessaria macchina propria. Scrivere in inglese indicando esperienze a: Consolidated Inter-Continental Corp., Investment Plaza, Cleveland, Ohio 44114, U.S.A. ITA-05 P

Continua in 14.a pagina

CHEVETTE
"Son come tu mi vuoi"
novità assoluta



...sportiva pratica accogliente:
é tre macchine in una
guardala guidala provala

Belluno C. Rova & G. Cibien
Gemona del Friuli Soc. La Rettifica
Mestre Auto S. Lorenzo
Monfalcone Società Boato
Padova S.I.S. S.p.A.
Pordenone Autoemporio Pordenone
Rovigo Auto Service S.n.c.
Treviso Lancenigo Trevisauto S.n.c.
Trieste Autorimessa Regina
Udine Autoemporio Udine S.p.A.
Verona Autozai
Vicenza A.A.V. S.r.l.

VAUXHALL OPEL GM

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

South and South-East Africa Conference
NUOVA DENOMINAZIONE DEL PORTO DI LOURENCO MARQUES

Le Compagnie di Navigazione facenti parte della succitata Conference informano i signori Caricatori di aver ricevuto dal Mozambico la notizia che il porto di Lourenco Marques è stato ufficialmente ribattezzato Maputo, a partire dal 3 febbraio 1976. Si fa cortesemente osservare ai Caricatori che il carico diretto alla suddetta destinazione dovrà essere marcato «Maputo» e che tutti i documenti relativi a detto carico dovranno contenere la denominazione nuova.

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 850 Coupé, Fiat 128 '70-'71, Fiat 128 familiare '71-'72, Fiat 125 Salerno, Fiat 500 '71, Fiat 500 Giardinetta, Fiat 127 '72, Peugeot 504 '69-'71 impianto gas, 504 familiare '72, 204 '69-'73, NSU Prinz, Simca 1000, Ford Granada '74, Alfa 2000 '71-'74, Lancia Fulvia '69, Lancia Beta 1800 '73, Estafette '73, Innocenti Mini Minor '74, A 112 '74.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, Via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

PER RINNOVO LOCALI
«Fino ad esaurimento scorte»
sconto del 40%
su tutte le migliori marche di ceramiche ed accessori da bagno
Dal 24 gennaio al 28 febbraio
CRE
negozio:
TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
APERTO IL SABATO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RISULTATI DI DUE GIORNI DI VERTICE FRANCO-TEDESCO

AFFOSSATO IL PROGETTO DEL «DIRETTORIO» EUROPEO

Per Bonn avrebbe comportato più rischi che vantaggi - Pieno accordo sul mantenimento della parità franco-marco contro la speculazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 13

L'affossamento del progetto di «direttorio» europeo e la riaffermata volontà di combattere con determinazione la speculazione monetaria (poiché — ha detto Giscard d'Estaing — «nulla giustifica una modifica dei tassi di cambio fra marco e franco») costituiscono, a detta degli osservatori politici parigini, i risultati più appariscenti delle consultazioni al vertice franco-tedesche svoltesi ieri e oggi al «Mas d'Artigny», nei dintorni di Nizza.

Naufragata all'inizio del 1969, quando De Gaulle la lanciò come un'esca ai britannici (il generale mirava a spezzare i «legami privilegiati» fra Londra e Washington agganciando la Gran Bretagna al Continente), l'idea di «direttorio» non ha avuto maggior successo sette anni dopo nella nuova presentazione fattane da Giscard d'Estaing. Dopo essere stata pubblicamente condonnata dai paesi del Benelux, è stata infatti bocciata dal Cancelliere Helmut Schmidt: prova ne sono l'imbarazzato silenzio oggi osservato al riguardo dal Presidente francese e — soprattutto — una inequivocabile «messa a punto» del portavoce della delegazione tedesca, Armin Grunewald.

Dopo aver premesso che si limitava a commentare quanto letto sulla stampa, dato che — ha detto — il problema non è stato sollevato durante le conversazioni, Grunewald ha lasciato chiaramente intendere che Bonn non può appoggiare un progetto contrario allo spirito del trattato di Roma che pone su un piede di uguaglianza tutti i paesi facenti parte della Comunità. «La Comunità — ha sottolineato il portavoce — comprende nove stati, e le decisioni spettano a un consiglio dei ministri in cui sono rappresentati nove governi. Voler prendere decisioni in un comitato ristretto potrebbe rallentare la procedura in luogo di accelerarla». Grunewald ha concluso affermando che secondo il governo federale tedesco l'istituzione di un "direttorio" o "gruppo di testa" comporterebbe più rischi che vantaggi.

Rinviata al competente «Consiglio europeo» del prossimo aprile la discussione del «rapporto Tindemans» sullo sviluppo delle istituzioni politiche e della costruzione europea, Giscard e Schmidt hanno concordato sulla necessità di difendere l'attuale parità (tasso centrale) franco-marco, messa in pericolo dalle pesanti pressioni speculative che, nelle ultime settimane, hanno fortemente perturbato i mercati valutari.

Rivolgendosi ai giornalisti, il Presidente francese ha avvertito che la «Banque de France» e la «Bundesbank» interverranno più massicciamente che nei giorni scorsi sui mercati valutari se il miglioramento della situazione constatato oggi non trovasse conferma. «Il Cancelliere federale e io stesso — ha aggiunto — abbiamo riaffermato il nostro impegno nell'ambito del "serpente" (monetario europeo) e invitato le nostre banche centrali a intensificare i loro interventi sui mercati valutari fino al ripristino della calma».

Giscard non ha aggiunto altro, mantenendo segreti — come previsto — i termini dell'accordo, cioè i limiti entro i quali l'azione dei due istituti d'emissione potrà ragionevolmente esercitarsi. Quanto a Schmidt, egli si è limitato a fare eco alle parole del Presidente francese. Ha poi precisato sorridendo di non voler insistere sull'argomento per non dare l'errata impressione che esso abbia assorbito buona parte del tempo dei colloqui, e ha concluso con una battuta: «Ieri abbiamo perfino giocato a scacchi dopo avere convenuto di non rendere pubblico il risultato della partita. Spero che dopo un certo numero di incontri il bilancio sarà equilibrato».

Giorgio Gamberini

LA TENSIONE PER IL SAHARA

SOSPESI I VOLI Marocco - Algeria

Rabat, 13

L'Algeria ha deciso di non permettere l'atterraggio sul proprio territorio di aerei civili del Marocco. Lo annuncia un comunicato del ministero marocchino dei lavori pubblici e comunicazioni. *(Ansa - Afp)*

INUTILE ADDESTRAMENTO



Telefoto Upi

Washington — I candidati al ruolo di mercenari bianchi in Angola ripresi durante il loro addestramento alle tecniche di sopravvivenza, che a quanto pare sarà inutile, nella Virginia

La Fiat-Israele nega le accuse di corruzione

Tel Aviv, 13

Quelle che l'agenzia Ansa chiama «fonti vicine alla concessionaria israeliana della Fiat» hanno respinto oggi come prive di ogni fondamento le accuse di corruzione mosse all'amministratore delegato della società, Yaakov Wechsler. Le fonti hanno sottolineato che le statistiche dimostrano come, invece di trarre i vantaggi che avrebbero dovuto logicamente derivare dalle presunte irregolarità, la concessionaria abbia visto leggermente diminuire la propria quota di mercato nel paese.

Yaakov Wechsler era stato «fermato» ieri nell'ambito di un'inchiesta su una serie di episodi di corruzione nei quali sarebbe coinvolto l'ex direttore generale delle dogane israeliane, David Peled. All'amministratore delegato della concessionaria Fiat è stato in particolare contestato di aver versato a Peled ingenti somme per essere informato in anticipo della svalutazione del 43 per cento della lira israeliana decisa dal governo di Gerusalemme nel novembre '74, e soprattutto di un «blocco» temporaneo delle importazioni di autovetture straniere decretato in concomitanza con la svalutazione.

Secondo le fonti vicine alla concessionaria, l'importazione in Israele di circa tremila vetture Fiat nel periodo del blocco — cosa che aveva suscitato le proteste della concorrenza — non sarebbe stata affatto decisa all'ultimo minuto grazie a un'indiscrezione di Peled, ma invece ha potuto avvenire perché il decreto governativo prevedeva esplicitamente un'eccezione per le automobili già pagate e pronte alla spedizione nel paese di origine. L'intera procedura per l'importazione — hanno aggiunto le fonti — era già stata iniziata da tempo e si era conclusa almeno una settimana prima della svalutazione. Il «blocco» stesso fu d'altra parte deciso all'ultima ora e, anche volendo, Peled non avrebbe potuto darne previa comunicazione né alla Fiat né ad altri.

Scontri a Gerusalemme tra arabi e polizia

Tel Aviv, 13

Scontri tra dimostranti arabi e polizia israeliana sono avvenuti questa mattina a Gerusalemme quando per la quarta volta in pochi giorni gli studenti della parte vecchia (ex giordana) della città sono scesi nelle strade per protestare contro la recente decisione di un tribunale israeliano che ha permesso agli ebrei di recitare le loro preghiere nel luogo dove sorgono le due moschee di Omar ed El-Aqsa, considerate uno dei principali luoghi santi dell'Islam.

La manifestazione è cominciata al termine della tradizionale preghiera musulmana del venerdì, quando gli arabi hanno percorso in corteo le strette viuzze della città vecchia scandendo lo slogan «Allah akbar» (Allah è grande). I dimostranti — si calcola che fossero quattro o cinquecento persone — sono stati bloccati da un cordone di poliziotti disposti tutto attorno alla spianata delle due moschee. Ci sono stati dei tafferugli e molti sassi sono volati in direzione delle forze dell'ordine che hanno risposto con il lancio di bombe lacrimogene. Alcuni agenti sono rimasti leggermente feriti e una quindicina di dimostranti sono stati arrestati.

Fino ad oggi, gli ebrei non potevano recarsi a pregare sulla spianata delle moschee (dove si ritiene che sorgesse anche il tempio ebraico distrutto dai romani nel 70 dopo Cristo), ma soltanto in prossimità del vecchio «muro del pianto», unica parte del tempio stesso rimasta intatta.

(Ansa)

Londra: bomba nel metrò scoperta e disinnescata

London, 13

Una bomba del peso di dieci chilogrammi è stata scoperta e disinnescata in piena ora di punta nella più congestionata stazione dell'«underground», la metropolitana londinese, a Oxford Circus.

L'ordigno, forse il primo tentativo di rappresaglia per la morte di Frank Stagg, l'uomo dell'Ira che si è lasciato morire di fame in un cercere inglese, avrebbe potuto provocare una carneficina.

Nascosta in una valigetta del tipo «executive» la bomba è stata scoperta da un passeggero in transito. Il dirigente della stazione ha raccolto la valigetta e l'ha portata in una stanza.

L'evacuazione della stazione è avvenuta senza manifestazioni di panico e gli artificieri di Scotland Yard hanno provveduto a disinnescare l'ordigno, che era collegato a un congegno a orologeria. La stazione di Oxford Circus, punto di passaggio obbligato della maggior parte delle persone che si servono dell'«underground» è infatti frequentata da un milione di passeggeri la settimana.

(Ansa)

†

Orsola Bryce nata Tonetti

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano i familiari e parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 14 febbraio 1976

†

Dopo lunga malattia è spirato serenamente il nostro caro

Giuseppe (Pino) Renner

Ne danno il triste annuncio la sua cara BIANCA, i figli, le figlie, le sorelle, le nuore, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1976

Partecipano al lutto i colleghi del figlio GIORGIO.

Trieste, 14 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— Famiglie FICHERA, TODESCO, MONTAGNA e VERA VISENTINI

Trieste, 14 febbraio 1976

Prendono parte al dolore di GIORDANO RENNER:
— LUIGI MOZZA
— CORRADO ZACCARIA
— AGOSTINO MORGANTE

Trieste, 14 febbraio 1976

†

Il giorno 11 febbraio è deceduta

Elisabetta Vucov-Colich ved. Tironi

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNILDE, RUGGERO, EGIDIO, FULVIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 14 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI e AGNESE POLI

Trieste, 13 febbraio 1976

Il C.A.R.A. - AQUILA prende commossa parte al lutto del socio RUGGERO TIRONI per la scomparsa della madre.

Trieste, 13 febbraio 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Ban

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello EDOARDO con la moglie CAROLINA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della I chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 13 febbraio 1976

La mattina dell'11 febbraio 1976, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Margherita ved. Marte

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le nuore, le amate nipoti, in unione agli altri parenti.

Gorizia, 14 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Rosina Miozzo

ringraziamo tutti coloro che parteciparono al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai dirigenti e soci del Dopolavoro Ferroviario e G.S. San Vito di Trieste, alla famiglia di INO e MARIA SARTORETTO.

I figli e familiari

Trieste, 14 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra amatissima nonna

Rosina Miozzo

ringraziamo tutti coloro che onorarono la sua memoria.

I NIPOTI

Trieste, 14 febbraio 1976

I familiari di

Orsola Vodopivec ved. Veglia

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 febbraio 1976

Le famiglie PANTEGHINI - MAININI ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al dolore per la perdita della cara

Cristina

Trieste, 14 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

14-2-1973 — 14-2-1976

Lodovico (Vico) Jelercic

Nel ricordo di ogni giorno sei sempre nel mio cuore con immutato amore e infinita tristezza. Lo ricordo agli amici ed a quanti Gli vollero bene.

La moglie VALNEA

Trieste, 14 febbraio 1976

†

Luigi Trevisan

è passato all'eternità.

Ne danno il triste annuncio la moglie AFRA, la figlia LOREDANA con il marito MILOS KOSUTA, il fratello BRUNO, le sorelle LISETTA, EMILIA, ALMA e MARIA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa ANNA CEPPI VENIER.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 11.30 dall'abitazione di via S. Servolo 13.

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto la cognata ETTA, i nipoti FLAVIA, GIORGIA, VINICIO, TIZIANA, PAOLO e SERGIO.

Trieste, 14 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— GINA e LUCIANO CONI
— CHIARA
— EMANUELA con il marito ENNIO ZOCH e figli

Trieste, 14 febbraio 1976

†

Antonietta Clapcich ved. Pattai

si è spenta il 12 corrente lasciando nel dolore i cari nipoti e nipotini.

I funerali seguiranno 14 corrente, ore 9.30, dalla Cappella al Cimitero.

I nipoti e nipotini

Trieste, 14 febbraio 1976

La ditta CARLO SENCI partecipa al cordoglio per la dipartita di

Antonietta Clapcich ved. Pattai

Trieste, 14 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— Famiglie MATIEVICH e SALATA

Trieste, 14 febbraio 1976

†

Il 13 corrente è mancato improvvisamente

Paolo Lorenzi

pensionato IACP

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA (MARIA), la figlia ANNA col marito ADRIANO, il fratello GIOVANNI, le sorelle MARIA, PINA e PIERINA, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 14 febbraio 1976

†

E' mancata al nostro affetto l'adorata mamma

Giovanna Buzzi

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli e parenti tutti.

Trieste, 14 febbraio 1976

Il CUS Trieste RUGBY partecipa al lutto di GIORGIO BATTIG per la perdita della madre

Lucia

Trieste, 14 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

RENATO CAPPELLANI, profondamente commosso per le manifestazioni di cordoglio e di affetto di parenti ed amici, che in vario modo hanno voluto partecipare al suo grande dolore per la scomparsa della cara

Mima

ringrazia tutti dal profondo del cuore.

Trieste, 13 febbraio 1976

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Michele Marteddu

ringraziamo tutte quelle persone che ci sono state vicine nel nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 febbraio 1976

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Guido Gorsa

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 14 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

Domani, domenica 15 febbraio 1976, alle ore 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, ricorrono l'anniversario della morte del benemerito cittadino e munifico benefattore

DOTT. ING. ARCH.

Antonino Rusconi

verrà celebrata una Santa Messa di suffragio.

Avv. ROBERTO SCIROCCO

Trieste, 14 febbraio 1976

ANCORA UN COLPO DI MANO MILITARE NEL GRANDE E INSTABILE PAESE AFRICANO

Fallisce un golpe in Nigeria Ucciso il Presidente Muhammed?

Un gruppo di «ufficiali rivoluzionari» proclama la presa del potere - In serata il controannuncio: tutto è tornato «normale» - Il Capo dello Stato sarebbe stato crivellato di proiettili nella sua auto

Lagos, 13

Un gruppo di giovani ufficiali che si definiscono rivoluzionari ha affermato di aver assunto oggi il potere a Lagos rovesciando il Presidente della Repubblica nigeriana, generale Murtala Muhammed, ma forze leali al governo affermano che la ribellione non ha avuto successo. I ribelli hanno occupato la radio di Lagos questa mattina e hanno ripetutamente trasmesso il seguente annuncio: «Il governo è stato rovesciato dai giovani rivoluzionari. Ogni tentativo di opporsi al nuovo governo sarà represso senza pietà».

Animatore della rivolta sembra essere il tenente colonnello B. S. Dimka, che secondo fonti bene informate sarebbe cognato di Yakubu Gowon, deposto lo scorso luglio dopo essere stato presidente per nove anni. Gowon vive attualmente in Inghilterra, e ha dichiarato di non aver assolutamente niente a che fare con il colpo di stato.

La più decisa opposizione ai ribelli è venuta dal generale Julius Alaini Akinrinade, comandante della prima divisione, il quale in una trasmissione da Kaduna ha dichiarato che la rivolta è stata praticamente soppressa, e che tutta questa «confusione» è opera di un gruppetto di ufficiali a Lagos, mentre nel resto del paese non è successo assolutamente niente. Opposizione ai ribelli è stata espressa anche dal comandante militare di Calabar, nella parte orientale del paese. Kaduna è il centro principale di appoggio a Murtala Muhammed, un musulmano della popolazione Hausa.

La sorte di Muhammed è ignota. La sua automobile, una Mercedes nera con la quale ogni mattina si recava dalla propria abitazione alla caserma di Dodan, sede del governo militare, è stata vista abbandonata nei pressi della caserma, crivellata di pallottole. Intorno alla caserma di Dodan si sono succedute per tutta la giornata sporadiche sparatorie. Una colonna di mezzi corazzati si è diretta verso la caserma, dove presumibilmente sono asserragliati gli autori del tentativo del colpo di stato. Sparatorie sporadiche si sono udite anche intorno alla sede della radio. Non si ha finora notizia di vittime. Cordoni di soldati impediscono a chiunque di avvicinarsi alla caserma di Dodan, che sorge su un'isola separata dal centro di Lagos. Comunque le notizie diffusesi in giornata sulla morte del Presidente non sono state smentite.

Mohammed aveva assunto il potere il 29 luglio 1975 con un colpo di stato completamente pacifico che aveva portato all'allontanamento di Gowon. Per quanto riguarda il tenente colonnello Dimka, egli sarebbe sulla trentina e da due anni dirigeva il servizio di addestramento dell'esercito. Sugli orientamenti politici dei «giovani reazionari» mancano indicazioni precise. Non è chiaro se essi fossero contrari alla politica di Mohammed, giudicandola troppo conservatrice almeno sul piano interno, o se la ribellione sia stata soltanto una manifestazione del profondo malessere che regna nell'esercito, complicato da contrasti tra le varie etnie che costituiscono il grande e popolarissimo paese africano.

(Ansa - Reuter - Upi)



Il Presidente Muhammed

Un gigante tormentato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Gli avvenimenti che da stamane sconvolgono la Nigeria hanno provocato comprensibile apprensione nel mondo degli affari italiano. Oltre l'Eni, che ha in questo paese interessi consistenti, sono numerosi gli operatori economici italiani che hanno rapporti commerciali e finanziari con «il gigante» dell'Africa. La Nigeria, popolata da circa 80 milioni di abitanti (ma a questa cifra dell'ultimo censimento ufficiale delle autorità di Lagos, l'Onu ne oppone una più modesta: 60 milioni) è il principale produttore africano di petrolio e pretende la leadership del continente.

Ma questa ambizione ha trovato nel corso degli anni, dall'indipendenza del paese (il 1.o ottobre 1960) in poi, un serio ostacolo nell'instabilità dei regimi che si sono via via succeduti.

Quello di oggi è il quarto colpo di stato che la Nigeria ha subito. Come repubblica, la storia di questo paese si ferma al 1.o gennaio 1966, quando un generale della tribù degli Ibo rovesciò la giovane democrazia, ponendosi a capo di un regime militare. Questo generale, di nome Aguyi Ironsi, ebbe poca vita. Sei mesi dopo, esattamente il 29 luglio, fu ucciso assieme a numerosi ufficiali, di fede cristiana come lui, da militari musulmani, la maggior parte dei quali apparteneva alla tribù degli Hausa, che vive nel Nord del paese. I responsabili di questo secondo colpo di stato accettarono alla loro testa un Ibo, il gen. Govon, per di più cristiano come il deposto. La scelta però non bastò ad evitare il peggio: accusato dagli uomini della sua tribù di difendere gli interessi musulmani e feudali del Nord, Govon dovette usare la mano pesante. Da qui si scatenò un conflitto tra i vari gruppi etnici che sfociò nella guerra civile e nella proclamazione della Repubblica del Biafra (maggio 1967) costretta alla capitolazione nel gennaio del 1970, dopo distruzioni ed eccidi dei quali si trovano ancora tracce vistose nel tessuto sociale ed economico della Nigeria.

Govon è restato al potere sino al 29 luglio 1975. Aveva tentato di ricostruire il paese, di rimarginare le piaghe sanguinose lasciate dalla terribile esperienza della guerra, di creare le premesse per riconsegnare i poteri dello stato ai civili (aveva promesso di farlo prima del 1976). Quel giorno, però, mentre si trovava a Kampala, per un «vertice» dell'Oua (l'organizzazione per l'unità africana) fu deposto da un gruppo di ufficiali capeggiato da Murtale Rafai Muhammed. Il principale capo d'accusa fu «la sua incapacità a reprimere gli scioperi». Accortamente Govon si affrettò a riconoscere l'autorità dei rivoltosi, evitando così altro spargimento di sangue. Si aspettava il colpo di stato: qualche giorno prima aveva mandato moglie e figli a Londra, dove ora vive.

Pio Mastrobuoni

CONFERENZA STAMPA A MILANO DELLA SIGNORA BAT-YEOR

Profughi senza difensori gli ebrei dei paesi arabi

Dal 1948 in 800 mila sono stati cacciati o costretti a fuggire Sparute e indifese comunità intrappolate in Siria e nell'Irak

Milano, 13

«L'Occidente sembra ignorare gli altri profughi mediorientali, gli ebrei dei paesi arabi» ha detto oggi, incontrando i giornalisti, durante una conferenza a Milano, Bat-Yeor, scrittrice nata in Egitto, da dove è fuggita nel 1957, e residente ora in un paese europeo. «Dal 1948 a oggi, circa 800 mila ebrei sono stati cacciati o costretti a fuggire, senza nulla di quanto possedevano, da buona parte dei paesi islamici. E ancor più grave, e vivissima in questo istante, è la tragedia delle sparute comunità intrappolate in Siria e in Irak, sottoposte a ogni forma di discriminazione, persecuzione e tortura».

Presenti osservatori di «Amnesty International» e della Lidu, la sezione italiana della Lega internazionale per i diritti dell'uomo (organo consultivo dell'Onu e del Consiglio d'Europa) l'autrice di varie ricerche sull'argomento, fra cui «Les Juifs en Egypte», ha rievocato la sua odissea personale. Ha spiegato fra l'altro che il suo nome «non di arte», Giselle Littman Orebi, non era stato finora stampato «per timore di rappresaglie su parenti e amici rimasti laggiù»: in questo momento però in Egitto vivono solo 20 ebrei, tutti molto anziani, e «i motivi del riserbo sono cessati».

Comunque continua a firmare così, oppure come «Yahudiya Masriya», che in arabo vuol dire «figlia del Nilo», come «Bat-Yeor» in ebraico. La scrittrice ha poi detto: «Altre tragedie sono sconosciute in Europa, per esempio quella dei cristiani in terra araba. A parte il dramma libanese, i copti, importante comunità rimasta in Egitto e in paesi vicini, continuano a soffrire fra l'indifferenza del mondo». Poi ha detto: «586.268 rifugiati ebrei dai paesi arabi sono stati accolti in Israele; altri duecentomila hanno raggiunto altri paesi democratici. Sono stati integrati nel tessuto sociale, hanno trovato lavoro, e oggi non possono più essere considerati profughi.

«I governi arabi invece continuano a rivendicare gli averi abbandonati dai palestinesi nel 1948, e continuano a tenere i palestinesi rinchiusi nei campi, a nutrirli di odio». «E quando Israele ha chiesto negoziati per affrontare anche il problema dei profughi, la risposta è stata sempre identica: il problema si risolve solo facendo sparire Israele. Oggi le parole sembrano cambiate, ma la sostanza è identica. Il convegno islamo-cristiano di Tripoli ne è solo l'ultima conferma. Intanto chi rivendica quanto gli ebrei hanno abbandonato nei paesi arabi?».

Bat-Yeor ha aggiunto: «Nel novembre scorso a Parigi si è svolta la prima convenzione del «Wojac» (World Organization of Jews from Arab Countries). Entro il 1976 si terrà il primo congresso del Wojac, e lo sono qui di passaggio perché sta per nascere la sezione italiana dell'organizzazione».

(Ansa)

Epidemia di influenza in Gran Bretagna

Londra, 13

Un'estesa epidemia d'influenza ha colpito la Gran Bretagna riempendo gli ospedali e causando interruzioni e ritardi nel lavoro degli uffici e delle fabbriche. Il numero delle persone colpite da influenza è di circa 250 mila; due settimane fa era di 40 mila. Alcuni ospedali di località britanniche sono stati costretti ad accettare soltanto casi urgenti.

Prestito CEE all'Irlanda

Bruxelles, 13

L'Irlanda sarà il primo paese della CEE a beneficiare del meccanismo dei prestiti comunitari garantiti collettivamente dai Nove. Tale meccanismo, creato nel febbraio dello scorso anno dal consiglio dei ministri della Comunità, «è destinato ad aiutare gli stati membri a superare difficoltà di bilancio causate dall'aumento dei prezzi del petrolio». L'iter per la concessione del prestito (300 milioni di dollari) all'Irlanda — ha detto oggi a Bruxelles un portavoce della Commissione europea — sarà completato lunedì prossimo dal consiglio dei ministri delle finanze, il quale ha appunto questo argomento all'ordine del giorno.

(Ansa)

MALMENATO DAI PROFUGHI D'AFRICA A LISBONA

Un sottosegretario sconta la rabbia dei «retornados»

Lisbona, 13

Un episodio che ha visto un sottosegretario di stato aggredito e malmenato, con un seguito di violenti scontri tra polizia e dimostranti, ha confermato in tutta la sua gravità il problema dei profughi rimpatriati dalle ex colonie portoghesi in Africa.

Per oltre quattro ore un folto gruppo di «retornados» dalle ex colonie africane ha occupato ieri la segreteria di stato per i rimpatriati, esigendo le dimissioni del nuovo titolare Armando de Azevedo (nominato una quindicina di giorni fa). Questi, mentre riceveva una delegazione di profughi, è stato anche aggredito. E' intervenuta la polizia di pubblica sicurezza e ne sono seguiti scontri.

Successivamente il segretario di stato per i profughi si è recato dal primo ministro Pinheiro de Azevedo, che ha ricevuto una delegazione di «retornados» deplorando l'accaduto e assumendo un fermo atteggiamento di diniego davanti alle richieste di sostituire il segretario di stato. Da parte sua la delegazione di profughi ha chiesto scusa per gli incidenti avvenuti.

Sebbene l'episodio appaia essere stato ridimensionato da entrambe le parti, gli osservatori sono del parere che il problema dei «retornados» possa in futuro rivelarsi assai spinoso per il governo, specie col rimpatrio di altri profughi dall'Angola e dal Mozambico e con lo svilupparsi della campagna elettorale. E' noto che gran parte dei profughi sono avversi ai militari, ai governanti e ai politici attuali di Lisbona considerandoli responsabili della loro difficile situazione dopo l'abbandono delle colonie africane.

(Ansa)

RICONOSCIUTA LA SCONFITTA DAI LEADER DEL MOVIMENTO

ANGOLA: ANCHE L'UNITA PASSA ALLA GUERRIGLIA

Lusaka, 13

Fonti diplomatiche di Lusaka confermano che i dirigenti dell'UNITA hanno dato ordine ai loro uomini di darsi alla macchia per iniziare la guerriglia contro l'MPLA che, con l'appoggio di russi e cubani, ha praticamente conquistato tutta la zona sud dell'Angola tenuta dal movimento rivale. Secondo le fonti citate, l'ordine è stato impartito dai dirigenti dell'UNITA nell'ultimo comunicato diffuso prima dello sgombero del quartier generale di Silva Porto, sopraffatto dalle forze avversarie.

Il comunicato, datato 10 febbraio e firmato da Jonas Savimbi, dal comandante militare Samuel Chiwale e da altri sette dirigenti dell'UNITA, contiene sette punti. In esso si afferma che l'UNITA ha deciso di trasformare il suo esercito in un corpo di guerriglia per sottrarlo all'annientamento «ad opera dell'esercito regolare cubano, cecoslovacco e russo e i loro armamenti perfezionati». D'altra parte l'UNITA «intensificherà la mobilitazione del popolo angolano contro l'invasione del nostro paese», aggiunge il comunicato proclamando: «Il nostro paese o la morte. Uniti vinceremo».

Il comunicato afferma ancora che le mancate promesse di aiuto da parte degli alleati dell'UNITA hanno portato al sacrificio di molti dei migliori soldati del movimento, e lancia un nuovo appello all'assistenza esterna. Il documento aggiunge che i paesi che sono stati «ingannati» dall'MPLA finiranno per capire che «sono riusciti soltanto a imporre una minoranza come governanti del nostro popolo, creando così un satellite dell'espansionismo sovietico nell'Angola meridionale». L'UNITA esprime d'altra parte gratitudine per i paesi africani che hanno appoggiato il movimento, citando in particolare Senegal, Costa d'Avorio, Zaire, Zambia, Marocco, Egitto, Gabon e il presidente ugandese Idi Amin, attuale presidente dell'OUA (il documento è stato diffuso il giorno prima che l'OUA riconoscesse il governo dell'MPLA a Luanda). *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SOCIETA' prodotti petroliferi per riscaldamento domestico e industria operante bassa friulana e goriziano ricerca rappresentante cui affidare deposito. Richiedesi larga conoscenza e introduzione nella zona possibilmente esperienza nel settore offresi base fissa più provvigioni da concordare. Inviare curriculum dettagliato presso Publikompass cassetta 49 D 34100 Trieste specificando età eventuale titolo studio posti occupati e referenze.
● 1865 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ZANETTI e PORFIRI vi comunica l'apertura del nuovo Salone Fiat sito in via F. Severo 65, tel. 54089. Dove troverete vetture nuove pronta consegna massime valutazioni del vostro usato. A tutti gli acquirenti in omaggio un'autoradio. Aperto festivi. 2770 Q

A.A. A.A. A.A.A. AUTOSALONE Fiat v. F. Severo 65. Vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p 70, 126 73, 128 coupé 72, 850 67, A 112 Elegant 74, Simca 1301 Special 72, Mini MK 3 71, Mini 1000 72. WV 70, 65. Aperto festivi. 2770 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500, 850, 850 Special, Fiat 1100 R, Ford Escort 840 '70, Primula 68, Renault R 8, R 5 '74, NSU 4 L 66, 67, 70, 1000, Simca 1000 dal 66 al 73, 1100 '70, 73, 1100 S 72, 1301 S '75, Chrysler 160. 0002 Q

A. FIAT 124 familiare '67 motore nuovo gommata, telefono 271874 - 271131. 2677 Q

A. SIMCA 1000 1967 occasione privato 370.000 trattabili, tel. 271874. 2677 Q

A. 127 '72, A 112 Abarth '75, Mini '70 '72, 128 '70, 126 '73, 500 '68 '71. Capri 1500 '70, 128 fam. '70, 124 fam. '71, 850 '66 '70, 1750 '70, Dyane 6 '72, 132 automatica '75, 124 '68 imp. gas, 124 Spider '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia n. 10. 0002 Q

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria, 155 in esposizione le nuove roulottes 1976 delle seguenti marche: Pioneer, Fendt, Caravellair, inoltre varie occasioni di usate, permute rateazioni 36 mesi. 517 Q

ATTENZIONE!!! non comperate una roulotte senza prima aver visto la nuova Nardi '76. Sino al 15 febbraio particolari condizioni e notevoli agevolazioni. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10-2 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Lancia Beta 73, Coupé 75, 111 72, 128 69-70-72, Coupè 72, 124 67, 112 E 73, 850, 850 Spider 71, Mini 69, Dyane 6 68, Regent 74, Citroen DS 20 71, BMW 1800 70, Kawasaki 400 4 tempi '75. 0002 Q

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-31244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. ● 2657 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela Corso Italia. Sportive; Alfa Romeo 2000 GT, 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfaire 1974, Mini Cooper, 850 coupé, spider. Berline: Alfa Romeo 1750 1300 TI, Simca 1301, Flavia 1800, 127 Giannini, 128, Renault 8, Mercedes 200, Mini Minor, Fiat 1300. Rateazioni. **C.C.C. CABINATO** m. 6,58 con 3 cuccette e motore 165 a un prezzo senza paragone. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/2 Q

FIAT 500 e 128, Alfasud TI, GT Junior e 2000 berlina, Autobianchi A 111 e 112 Abarth 1973, Giardiniera Autobianchi, Mini MK3, Renault R 16, Lancia Fulvia coupé 1972 e NSU Prinz 4 L vere occasioni vendonsi alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214. 2773 Q

MINI 1000 1974, Fiat X 1/9 1975, Autobianchi Giardiniera giugno 1975, Fiat 124 Special TI 1600 1973, Ford Taunus tetto apribile cambio automatico 2000 GXL 1974, Renault 17 TL 1973, Renault 12 TS 1974, Renault 5 TS 1975. Zagaria Concessionaria Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 519 Q

MOTORI fuoribordo Mercury 20 HP elica a prezzi speciali ultime disponibilità. Adriaboats Grumula 2 ● 2483 Q

PREZZI ECCEZIONALI PRATICATI SU TUTTE LE VETTURE USATE FINO AL 15 FEBBRAIO ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24, TEL. 826181 TRIESTE. 500 F 1966 500 L 1971, 850 S 1968, 1969, 850 Sport '69, 850 Spider Siata 1968, 128 Coupé 1300 SL '72, 128 Coupé S 1300 '73, A 112 Elegant '75, Mini 90 '75, Mini 1000 '72, Ape 500 '75, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz 4 L '69, Flavia 2000 '70, Escort 940 '71, Escort 1100 XL '71 '72, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 XL '72, Taunus 1600 GXL '72, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, Transit benzina promiscuo '73. E ANCORA SINO AL 15 FEBBRAIO TUTTI GLI USATI CON L'AUTORADIO!!! ● 10/2 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 4,35 con frigo e stufa '74, Elnagh 4,75 con veranda '72, Trigano 4,02 con frigo '75. ● 10/2 Q

VENDESI Fiat 124 sport 1400 5 marce fine 68 ottime condizioni. Tel. 812127. ● 2643 Q

VENDESI motoscafo fuoribordo dalla Pietà con 115 HP, telef. 824422. 2712 Q

VENDESI 1100 R motore appena rifatto 250.000 trattabili, tel. 417849. 2627 Q

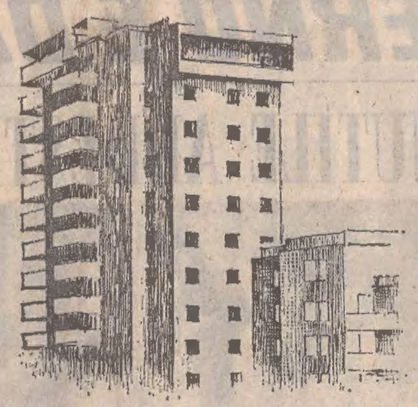
VENDO Fiat 128 Rally '72 visibile oggi ore 15.30-19.30. Rivolbersi negozio campo S. Giacomo 6. 2746 Q

ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, 1750 berlina 1971 1970, Alfetta 1600 1974, 1600 Super 1974, 1300 Super nuova 1974, Alfasud N. 1973, Alfasud L 1975. FIAT 128 coupé, 1100 SL 1973, 124 Sport coupé 1975 1973, 125 Special M, cambio automatico 1971. RENAULT 12 TL 1972. LANCIA BETA HPE 1976. ATTENZIONE: fino al 28-2-1976 a tutti gli acquirenti omaggiamo 100 litri di carburante. VISITATECI!!! 0002 Q

continuano le vendite
degli appartamenti
del complesso edilizio

ADRIA RESIDENCE

mutui ventennali fino al 75%
con decorrenza dall'aprile 1976
data di ultimazione dei lavori



informazioni presso l'impresa

sea
SOCIETA' EDILE ADRIATICA
34139 TRIESTE
via Cumano 7 - telefoni 768632 - 768948

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. PRIVATI 5 milioni aziende 3 miliardi, ricerca soci, sconto effetti, qualsiasi operazione finanziaria. Telef. 0481-2791. ● 83 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni. Telefonare 60285. 2135 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto telefono 31105. ● 89 R

CEDO gestione albergo ristorante combinazione eccezionale Trieste, telefonare 68892.

CERCASI in gestione albergo media capacità senza ristorante, offresi esperienza massima riservatezza. Scrivere Publikompass cassetta 47 E 34100 Trieste. ● 2288 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnando 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

VENDESI avviatissima ditta settore vini liquori alimentari: Vastissima selezionata clientela alberghi, ristoranti, alimentaristi. Buon reddito. Scrivere a Publikompass cassetta 29 F, 34100 Trieste. ● 2548 R

VENDO pulitura a secco bene attrezzata stabile «IACP» mq 75 minimo affitto, telefonare 793917. 2711 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti conforts. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10 13 17-19 escluso sabato. ● 1880 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO Porfirio Muggia appartamenti monovano, 2-3-4 stanze accessori, zona verde. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 1881 S

A.C. FOSCOLO ultimo appartamento occupato pianoterra stanza stanzetta tinello cucina bagno wc Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 0002 S

A.C. GATTERI vendonsi appartamenti due, quattro stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO LUNGOMARE CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO con terreno uso uffici e deposito materiali vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. MUGGIA CENTRO SEMINUOVO 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore LIBERO 20.500.000 trattabili facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO OCCASIONE 3 camere cucina bagno riscaldamento metano vendesi LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO PONTICELLO NUOVI camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta posto auto, mutuo 75% ventennale. RICHIESTISSIMI in AFFITTO da ENTI e SOCIETA' PER PROPRI DIPENDENTI vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. VERGERIO IV piano camera soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta vendesi LIBERO 18 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. XX SETTEMBRE signorile 3 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. EXTRA LUSSO zona residenziale vendesi salone 2-3 stanze doppi servizi garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. GIULIA vendesi appartamento seminuovo salone 2 stanze doppi servizi. Altro soggiorno cucinino stanza ampia terrazza garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCASIONE ultimi appartamenti occupati vendonsi PIAZZA V. GIULIANI 3-4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PASCOLI vendesi due stanze cucina wc libero lire 8.500.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona GARIBALDI salone 2-3 stanze tutti comfort. Disponibili attici. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA nuovi prima entrata 3-4 stanze cucina bagno tutti comfort contanti 8 milioni resto mutuo. S. Lazzaro 3, telefono n. 68810. 0002 S

A. ACIT. STADIO casetta con terreno 3 camere soggiorno cucinino riscaldamento. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDESI stanza stanzetta cucina wc lire 5.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ACQUISTASI da privato appartamento due tre stanze pagamento contanti. Tel. 38389.

AMMEZZATO soffitta abitabile possibilmente ascensore due persone comprerebbero permuterebbero affitterebbero ovunque. Telefono 731382. 2792 S

APPARTAMENTI varie grandezze da L. 23.500.000 vende direttamente impresa; consegna giugno '76. Telefonare 750836-741806. ● 14-2 S

APPARTAMENTO nuovo pronta entrata 3 camere cucina bagno tutti comforts L. 8.500.000 resto mutuo Servola, telefono 227223. 2715 S

APPARTAMENTO Monfalcone centro, salone due camere cucina garage VI piano 22 milioni. Tel. 040-37915. 2773 S

BELLISSIMI appartamenti nei pressi Villa Revoltella dotati tutti comfort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa telefonare n. 60725. ● 1799 S

CONDOMINIO via dell'Istria angolo via Pola appartamenti diverse grandezze pronta entrata mutuo accordato vendonsi. Visite 10-12, 13-17 escluso intermediari. 2777 S

«DOMINIQUE» via Imbriani 10 tel. 31763 cerca commessa. Presentarsi solo se con esperienza nell'abbigliamento max 30 anni. ● 2737 D

FORNI di Sopra privato vende appartamento, soggiorno con caminetto, servizi, cucinino, bicamere, cantinola, posto macchina, Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. ● 42 S

GABETTI vende in Lignano Pineta, zona centrale, appartamentini arredati, soggiorno, letto, bagno, cucinino, terrazza a partire da L. 13.500.000. Facilitazioni di pagamento. Per informazioni telefonare al 0432 / 61825-6-7-8-9. ● 45 S

GRADISCA d'Isonzo vendesi terreno costruibile, mq 1000, telefonare (0481) 99836 dalle 13.30 alle 15. 300 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

GRADO-Pineta vendonsi appartamenti completamente arredati posto macchina finiture lusso prezzi concorrenza. Appartamenti in costruzione 1-2 camere, riscaldamento autonomo, frontemare. Appartamenti in palazzina 1-2 camere. Appartamenti frontemare 1-2 camere riscaldamento, pronta consegna. Varie occasioni Città Giardino. Agenzia Italia, Grado Pineta, tel. (0432) 81899.

MINIAPPARTAMENTO in centro a Monfalcone, garage, cantina, letto, bagno, cucina soggiorno terrazza in palazzina con giardino lire 15 milioni. Agenzia Alfa viale San Marco 55, tel. 41807 Monfalcone. 107 S

MONFALCONE vendonsi due negozi zona centro sicuro investimento. Telefonare 75130, 75088. 117 S

MONFALCONE vendesi ultimo appartamento in palazzina pronta entrata, zona residenziale. Telefonare 75130, 75088. 117 S

MONFALCONE vendesi appartamento centrale ascensore riscaldamento, telefonare 40421 dopo ore 20. ● 100 S

MONFALCONE via Boccaccio in palazzina pronta consegna vendiamo appartamenti diverse grandezze con garage, cantina. Agenzia Alfa viale San Marco 55, tel. 41807 Monfalcone. 107 S

PRIVATO vende bellissimo appartamento a Duino 3 stanze grande soggiorno doppi servizi cucina abitabile cantina poggiolo terrazza giardino, tel. 208457. 2733 S

TERRENO per costruzione villetta cercasi periferia città pagamento contanti, telefono 823813. 2646 S

TURRIACO vendesi palazzina con 2 appartamenti, ampio scantinato seminterrato. Telefonare 0481-76062. 050052 S

VENDESI in Udine lotto terreno mq 1000. A Lignano appartamento lungomare, telefonare Udine (0432) 62669. ● 48 S

VENDESI casetta unifamiliare, costruzione recente, dintorni Muggia. Tel. 272174. 2791 S

VENDO appartamento tipo casetta, cucina 2 stanze gabinetto doccia soffitta a Muggia lire 11.500.000. Tel. 273926. 2762 S

VENDONSI appartamenti mini medi grandi in Forni di Sopra, tel. (0433) 88023. ● 47 S

VENDONSI box via Giulia 2 milioni 700.000, anche appartamento 2 stanze stanzetta servizi 28.700.000 prontentrata. Uffici Conti 28. 2757 S

VENDONSI appartamenti mq 124 rifiniture accuratissime consegne entro 1976, mutuo ventennale. Uffici impresa aperti anche sabato mattina. Conti 28. 2757 S

VIGNETI 65. BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande terrazza garage e cantina riscaldamento con regolazione propria RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI già concessi ventennali. ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 0002 S

ZONA REVOLTELLA vendonsi corso costruzione ultimi appartamenti in palazzina soleggiatissima panoramica 3 stanze cucina doppi servizi poggioli posto macchina finiture accurate. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 0002 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti disponibili pronta entrata piano attico e alloggi tre stanze centralmetano soleggiatissimi tutti i comfort posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, San Lazzaro 3, tel. 62837. 0003 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBERGO VILLA PIA SISTIANA - 209237 confortevole tranquillo per vacanze e convalescenze. 2718 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

SIGNORA graziosa fine agiata risposerebbe alto sensibile 45-50.enne condizioni adeguate serietà. Scrivere a cassetta 39 F, Publikompass 34100 Trieste. 2644 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.	
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia	
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)	
19.20 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)	

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine	
6.10 D	Udine - Tarvisio	
6.18 L	Udine	
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo	
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	
13.05 L	Udine	
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)	
14.05 D	Udine - Carnia	
14.28 L	Udine	
16.55 L	Udine - Tarvisio	
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)	
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
19.15 D	Udine	
20.14 L	Udine	
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda	
22.40 L	Udine	

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine	
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
7.30 L	Udine	
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)	
8.47 L	Udine	
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine	
12.03 L	Tarvisio - Udine	
14.05 D	Udine	
15.03 L	Udine	
16.10 D	Udine	
17.59 L	Udine	
19.25 L	Udine	
19.38 Ex	Tarvisio - Udine	
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)	
22.20 L	Udine	
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine	
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)	

(2) Si effettua nei giorni festivi fino al 21-3-1976, escluso il 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado	
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)	
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)	
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.	
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)	
20.20 L	Villa Opicina	
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)	

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)	
7.10 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
7.35 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato	
8.55 D	*Direct Orient* Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) - Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)	
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (1)	
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)	
18.34 Ex	*Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	
21.30 L	Villa Opicina	

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Solo quello che continua a piacere diventa tradizione.



Atene 1896: dopo 1600 anni di intervallo rinascono in Grecia i Giochi di Olimpia. Lo stadio ateniese, ricostruito anche grazie ai fondi derivati da un'emissione di francobolli, torna ad accogliere 80.000 spettatori. Sarà sempre pieno, malgrado il maltempo che accompagna la prima Olimpiade moderna. Oggi come in passato, le Olimpiadi restano il rito sportivo più affascinante del mondo.
Solo quello che resiste al tempo e continua a piacere diventa tradizione.

ILLVA SARONNO



Amaretto di Saronno.